

# OESRA2017

## GIOVANI, ISTRUZIONE E FORMAZIONE A TREVISO

Rapporto annuale sul mercato del lavoro / Volume 3



Osservatorio Economico  
e Sociale di Treviso  
Rapporto annuale sul  
Mercato del Lavoro 2017  
Nuova serie

OSSERVATORIO ECONOMICO e SOCIALE  
di Treviso

## **Giovani, istruzione e formazione a Treviso**

*Vol.3 | Rapporto annuale sul mercato del lavoro 2017*

*XXII edizione*

## OSSERVATORIO ECONOMICO e SOCIALE di TREVISO

Presidente **Domenico Dal Bo'**

Vice Presidente **Giacomo Vendrame**

Presidente del Comitato Scientifico **Federico Callegari**

### SOCI

Appia Cna Belluno, Artigianato Trevigiano-Casartigiani, Camera di Commercio Treviso-Belluno, Cgil Belluno, Cgil Treviso, Cna Treviso, Cisl Belluno e Treviso, Confagricoltura Belluno, Confagricoltura Treviso, Confartigianato Imprese Belluno, Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, Confcooperative Belluno e Treviso, Ispettorato Territoriale del Lavoro di Belluno, Ispettorato Territoriale del Lavoro di Treviso, Federazione Provinciale Coldiretti, Inail Belluno, Inail Treviso, Inps Treviso, Provincia di Belluno, Provincia di Treviso, Uil Belluno e Treviso, Unascom Confcommercio Treviso, Unindustria Treviso, Ufficio Scolastico Territoriale di Belluno, Ufficio Scolastico Territoriale di Treviso, Veneto Lavoro.

Responsabile scientifico: Federico Callegari.

Segreteria organizzativa: Monia Barazzuol.

Il volume è stato realizzato da (ord. alf.): Monia Barazzuol, Sara Bonesso (Università Ca' Foscari di Venezia), Alberto Ferrari (Cort Tv), Vittorio Filippi, Maurizio Gambuzza (Veneto Lavoro), Stefano Garibbo (Confartigianato Marca Trevigiana), Maria Antonia Moretti, Fabio Negro (Fondazione La Fornace dell'Innovazione), Maurizio Rasera (Veneto Lavoro), Paolo Rigo (Ufficio Scolastico Territoriale di Treviso), Antonino Stinà (Engim Turazza Treviso), Nicola Vendramin (Fondazione La Fornace dell'Innovazione).

Nell'ambito del percorso di Alternanza Scuola Lavoro anno scolastico 2017/2018, hanno inoltre partecipato al volume realizzando alcune infografiche sulla scuola i ragazzi dalla classe 3<sup>A</sup>B indirizzo Sistemi Informativi Aziendali dell'Istituto Tecnico Economico Liceo Economico Sociale "Riccati-Luzzatti" di Treviso.

"Giovani, istruzione e formazione a Treviso" è il terzo volume del *Rapporto annuale sul mercato del lavoro 2017* - edizione n. 22.

Treviso, giugno 2018

Impostazione grafica e cura redazionale di Monia Barazzuol. Copertina di Sandro Montagner.

ISBN 978-88-907331-1-6

## Indice

---

Presentazione.....	5
Dati in pillole .....	7
1. Una demografia dei giovani .....	11
2. I giovani nel mercato del lavoro .....	17
Gli aspiranti imprenditori: un identikit qualitativo tra voglia di crescita e imprinting culturale.....	21
Giovani e occupabilità. Come anticipare lo sviluppo delle soft skills prima dell'inserimento nel mercato del lavoro .....	29
3. Scuola di infanzia, primaria e secondaria di primo grado a Treviso.....	31
4. L'istruzione secondaria superiore .....	37
Le azioni di orientamento universitario e lavorativo in provincia di Treviso. Il ruolo del Cortv.....	67
La riforma dell'Istruzione Professionale .....	69
5. L'istruzione e la formazione professionale (IeFP) .....	91
Istruzione e formazione professionale a misura dell'artigianato della PMI .....	95
6. Scelte ed esiti universitari degli studenti trevigiani .....	107
Gli Its in Veneto.....	112
7. L'istruzione di 2° livello per gli adulti .....	115
Note metodologiche.....	119



## Presentazione

---

La ventiduesima edizione del “Rapporto annuale sul mercato del lavoro” si presenta in una nuova veste. All'unico volume in cui erano raccolti i diversi contributi dei Soci dell'Osservatorio per raccontare l'anno trascorso, si sostituiscono quest'anno tre diverse pubblicazioni, ognuna a raccontare un pezzo della nostra provincia, dal sistema produttivo alla società e al lavoro, dai giovani alle dinamiche della formazione e istruzione. Un'organizzazione per temi che guiderà i nostri lettori più agevolmente tra le analisi proposte e che, allo stesso tempo, permette di dare maggior risalto ai dati e agli approfondimenti che, a nostro avviso, nelle edizioni precedenti, correvano il rischio di rimanere più nascosti. Un'operazione di riorganizzazione che porta con sé anche nuovi contenuti che arricchiscono ulteriormente il *Rapporto*.

Questo terzo volume su “Giovani, istruzione e formazione a Treviso” racconta le dinamiche della popolazione studentesca nei percorsi di istruzione e formazione in provincia: dalla scuola di infanzia alla scuola dell'obbligo, dall'istruzione superiore ai percorsi di formazione, arrivando fino all'università. A questa panoramica, si affiancano due nuovi approfondimenti: uno che racconta l'andamento demografico delle classi più giovani nella nostra provincia e, l'altro, l'inserimento nel mondo del lavoro dei ragazzi e delle ragazze una volta concluso il loro percorso di studi.

Guardando ai dati proposti, ancora una volta abbiamo conferma delle trasformazioni demografiche che stiamo vivendo a Treviso e in tutto il nostro Paese. Continua il calo delle nascite che porta con sé non solo e non tanto la diminuzione complessiva della popolazione, ma piuttosto squilibri che segneranno la nostra società futura. Nel 1982, i giovani tra i 14 ed i 34 anni erano il 32% della popolazione complessiva; oggi, secondo gli ultimi dati disponibili riferiti al 2017, il peso di questa classe d'età si è ridotto al 21%. Una tendenza che, se non interverranno cambiamenti, si aggraverà nei prossimi anni. L'Istat calcola che se oggi in Veneto i giovani tra i 14 e i 34 anni sono 56 mila, nel 2050 potrebbero scendere a 47 mila.

E nonostante il loro numero diminuisca, l'inserimento nel mercato del lavoro non è un percorso indolore ma piuttosto problematico, lungo e travagliato, aggravato ulteriormente dalla crisi del 2008-2014. I nuovi talenti portano dentro ai luoghi dove si produce, si pensano prodotti e servizi poi venduti in tutto il mondo quelle competenze digitali (ma non solo) che stanno trasformando il mondo produttivo. Per integrare tutto questo con la tradizione imprenditoriale e del lavoro che ha fatto la fortuna di questa provincia è importante lavorare sulla formazione e sull'istruzione. La stessa Organizzazione Internazionale del Lavoro ha posto come priorità gli investimenti in apprendimento permanente, competenze digitali e strategie settoriali. Lo scopo è quello di creare posti di lavoro dignitoso e di affrontare le vulnerabilità dei più svantaggiati. Il nocciolo della questione infatti non è solo quello di creare posti di lavoro ma, soprattutto, di riuscire a creare lavoro (imprenditoriale o dipendente che sia) di qualità: flessibile ma non precario, produttivo e sicuro per la salute delle persone, adeguatamente remunerato. Questo permetterebbe alle aziende di fare quel salto che chiedono per stare sul mercato ed aumentare le possibilità per le persone di realizzare le loro aspirazioni personali in ambito professionale e personale.

Domenico Dal Bo'  
Giacomo Vendrame

*Presidente e Vice Presidente  
dell'Osservatorio Economico*





## POPOLAZIONE GIOVANILE

**130.475** Giovani tra i 15 ed i 29 anni residenti in provincia di Treviso

**14,7%** Il peso dei giovani tra i 15 ed i 29 anni in provincia di Treviso sul totale della popolazione

*(Demolstat; dati al 31.12.2016)*



## MERCATO DEL LAVORO E GIOVANI

**14.090** Giovani 15-29 anni che hanno esordito nel mondo del lavoro nel 2017



**8.148**



**5.942**

**Tirocinio** Contratto con cui i giovanissimi (15-19) hanno la massima probabilità di esordire nel mercato del lavoro

**1/3** dei tirocinanti ottiene nella stessa azienda un contratto sufficientemente strutturato

**Tempo determinato** Contratto con cui i 25-29enni hanno più di tutti l'opportunità di esordire nel mercato del lavoro (ma detengono anche la maggior probabilità di farlo con un tempo indeterminato)

**Tempo indeterminato** Tra i giovani con un contratto a tempo indeterminato, il 44% è ancora al proprio posto dopo 36 mesi

*(Istat, Veneto Lavoro; dati al 25.01.2018)*

---

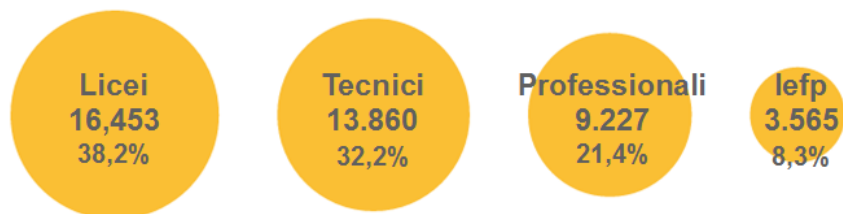
1. Le icone utilizzate in questa sezione sono state create da Freepik e da Roundicons per [www.flaticon.com](http://www.flaticon.com).



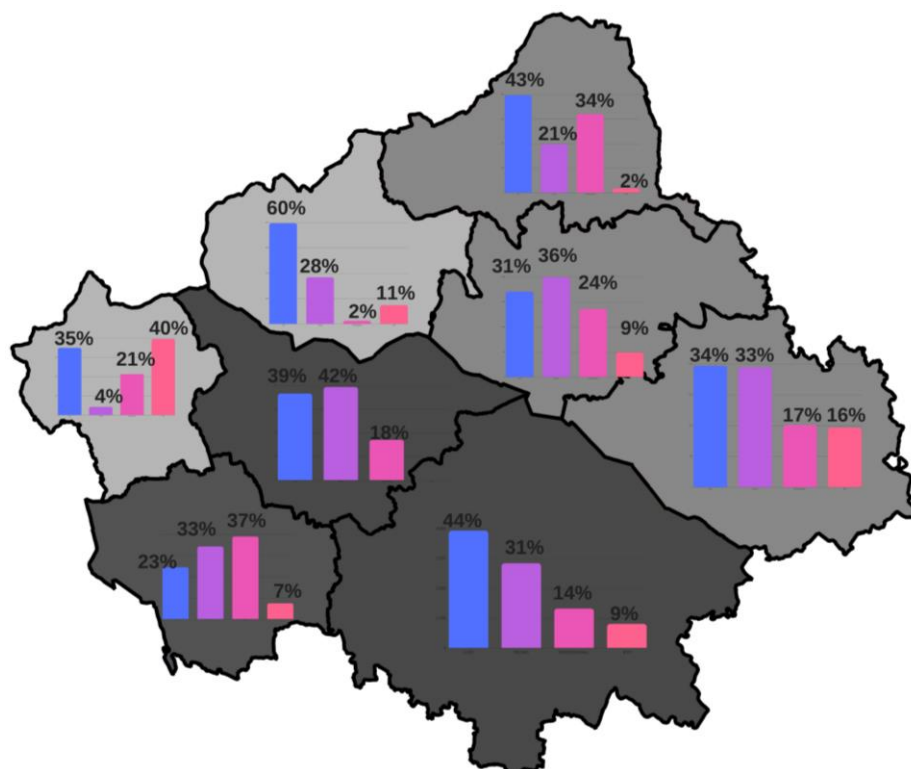


## SCUOLA

Popolazione scolastica di scuola secondaria di secondo grado (% sul totale):



Popolazione scolastica complessiva nella scuola secondaria di secondo grado per ordini di studio disaggregata per aree provinciali:



Densità della popolazione studentesca complessiva sul territorio provinciale:

■ 0 - 5 %   ■ 5 - 15 %   ■ 15 - 20 %   ■ 20 - Oltre

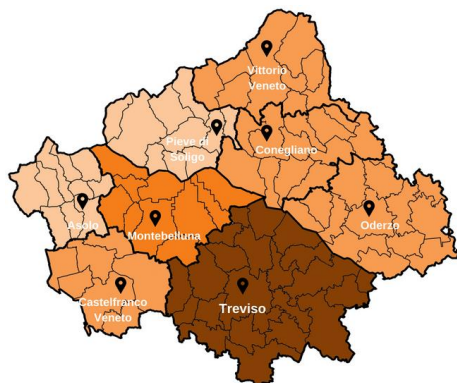
Percentuale di studenti per ordine di studio all'interno dell'area territoriale (lefp comprende anche i dati sul 4° anno):

■ Licei   ■ Istituti Tecnici   ■ Istituti Professionali   ■ leFp

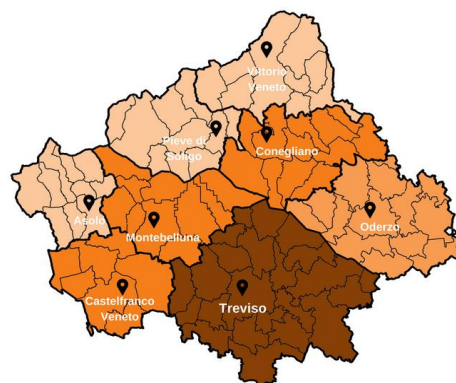
(Miur; Uff. Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto; 2017)

Popolazione scolastica nei diversi ordini di scuola secondaria di secondo grado per aree provinciali:

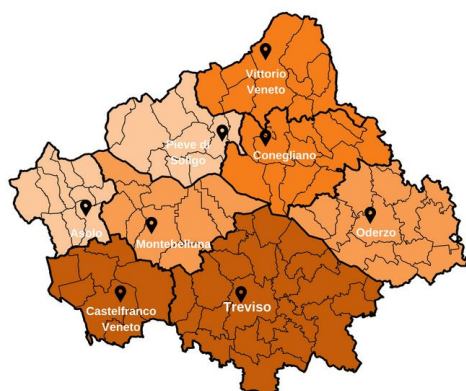
*Licei:*



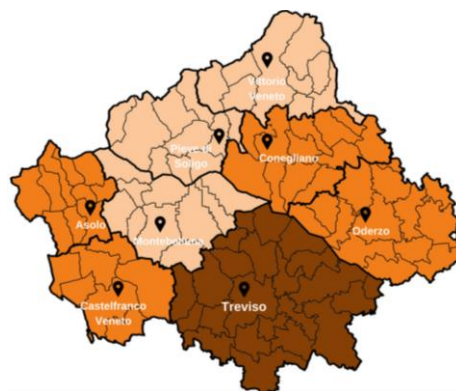
*Tecnici:*



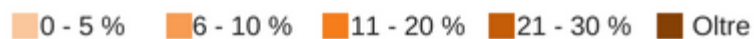
*Professionali:*



*lefp (compresi i dati sul 4° anno):*



Densità di popolazione studentesca complessiva nelle aree del territorio provinciale:



(Miur; Uff. Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto; 2017)<sup>2</sup>

2. Le infografiche relative a popolazione scolastica e aree provinciali di questa pagina e della precedente sono state elaborate dai ragazzi della classe 3<sup>A</sup>B indirizzo Sistemi Informativi Aziendali dell'Istituto Tecnico Economico Liceo Economico Sociale "Riccati-Luzzatti" di Treviso nell'ambito del percorso di Alternanza Scuola Lavoro, anno scolastico 2017/2018.



## UNIVERSITÀ

Nell'anno accademico 2016-17

...var.% sul 2015-16

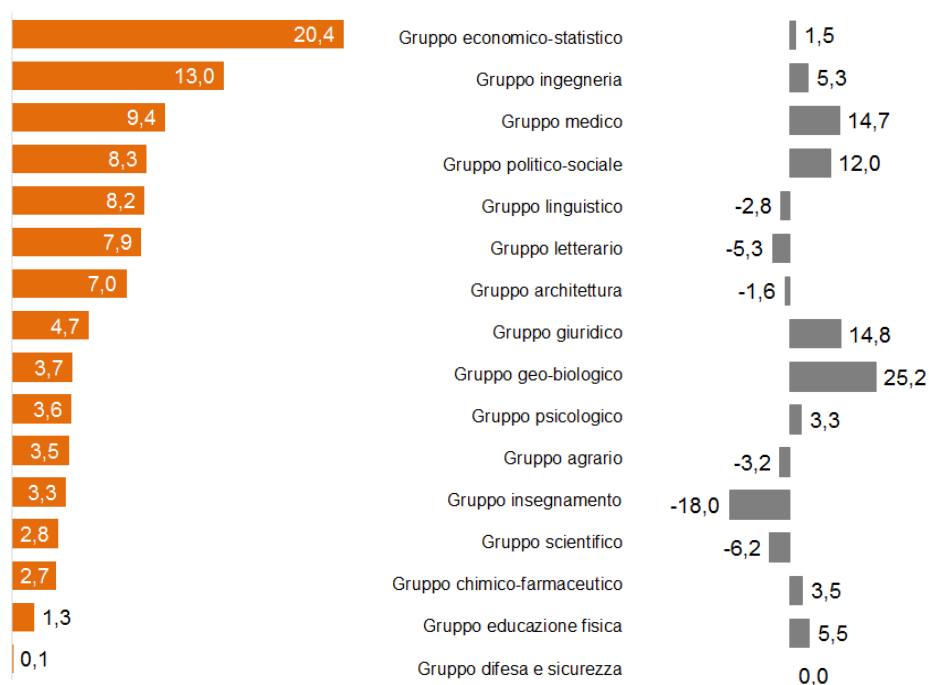
<b>3.696</b>	Immatricolati	<b>+3,2%</b>
<b>2.027</b> (54,8% sul totale immatricolati)	Femmine immatricolate	<b>+4,2%</b>
<b>586</b>	Immatricolati a lauree economico-statistiche	<b>-8,9%</b>
<b>545</b>	Immatricolati a lauree del gruppo ingegneria	<b>+7,5%</b>
<b>193</b>	Immatricolati a lauree scientifiche	<b>+10,9%</b>

Nell'anno solare 2016

...var.% sul 2015

<b>4.302</b>	Laureati	<b>+2,9%</b>
<b>2.463</b> (57,3% sul totale laureati)	Femmine laureate	<b>+1,6%</b>

Laureati per gruppo disciplinare:



(Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria 2017)

## 1. Una demografia dei giovani

---

Cosa c'è di nuovo nei dati sulla demografia italiana aggiornati al 2017 e di recente pubblicati dall'Istat? Nel 2013 siamo scesi a 513 mila nascite, che allora era il livello più basso della nostra storia nazionale. Ogni anno successivo siamo scivolati però ancora più in basso e questo vale anche per il 2017, che con 464 mila nati ci porta ancora una volta a ripetere: "mai così pochi dal 1861 a oggi". Il prossimo anno riusciremo a fare ancora peggio o vedremo finalmente i segnali della ripresa post crisi stimolati e sorretti da adeguate politiche pronatalistiche?

Si sa che la questione preoccupante non è tanto la diminuzione complessiva della popolazione, ma gli squilibri prodotti. L'esito di queste dinamiche è soprattutto il fatto che stiamo inasprendo scompensi demografici (generazionali) che diventeranno sempre più difficili da gestire se non da correggere. A una popolazione anziana che continuerà ad aumentare (anche per la longevità) si contrappone una popolazione giovane in continua riduzione. Se oggi siamo in difficoltà a produrre crescita economica e a finanziare il sistema di welfare pubblico, nei prossimi anni avremo ancor meno persone nelle età in cui è più alta la capacità di generare ricchezza e molte più persone nelle età in cui si ha bisogno di sostegno (previdenziale), cure (sanitarie) ed assistenza (in senso lato). Insomma, quello che è certo è che le risorse assorbite dalla popolazione più matura continueranno a lievitare, mentre stiamo indebolendo la componente di chi dovrà o dovrebbe fornirle.

Secondo i dati Istat all'inizio di quest'anno gli over 65 sono saliti al 22,6%, mentre gli under 15 sono scesi al 13,4%. Difficile trovare un paese in Europa con un rapporto così sfavorevole tra anziani e giovani. I paesi con cui ci confrontiamo hanno evitato squilibri tanto accentuati non certo riducendo l'espansione dell'aspettativa di vita (a cui dare anche qualità), ma attraverso politiche di sostegno alle nascite (evitando di scendere troppo sotto la media dei due figli per donna, corrispondente all'equilibrio generazionale). La Germania, che ha sofferto una denatalità simile all'Italia (ma che ha un livello desiderato di figli più basso), cerca con più determinazione di sostenere la natalità. Il piano di rafforzamento dei servizi all'infanzia è partito negli anni della crisi economica e ora sembra dare i suoi frutti. La fecondità era scesa sotto il dato italiano, ma negli ultimi anni l'andamento è stato di continua crescita fino a raggiungere 1,5 figli per donna, mentre noi siamo arrivati a 1,34.

Le elezioni del 4 marzo ci hanno permesso di tastare il polso della sensibilità politica sulla questione demografica attraverso i programmi presentati. Va riconosciuto che, nel complesso, il tema del sostegno alle famiglie trova maggior spazio nei programmi rispetto alle tornate elettorali precedenti.

Per quanto non sia da escludere che le proposte dei partiti siano più l'esito dei timori che la popolazione italiana in diminuzione venga "sostituita" dalla quella immigrata che non di una effettiva consapevolezza degli squilibri che la cronica denatalità sta accentuando (che non possono essere risolti né dalla sola immigrazione né dalla sola, ipotetica ripresa riproduttiva), resta il fatto che finalmente vi è ampio consenso sull'importanza di fare di più e meglio. Gli strumenti proposti nei programmi elettorali riguardano principalmente la revisione del sistema fiscale attraverso un alleggerimento del carico per le famiglie con figli, i trasferimenti monetari, la gratuità degli asili nidi e la regolamentazione dei congedi e degli orari di lavoro.

Nel complesso, si tratta di proposte varie e spesso condivisibili, ma la generosità delle promesse sul tema familiare deve fare i conti con i costi elevati e l'effettiva copertura finanziaria. Le proposte spesso non forniscono dettagli che permettano di valutarne la

reale fattibilità, non entrano nel merito delle cifre proposte, oppure non forniscono particolari di rilievo. Sembrano quindi più proclami con finalità politica o ideologica che coerenti e solidi programmi di azione.

Ma al di là dei programmi elettorali, se volessimo davvero evitare il declino (non tanto e solo demografico) da dove bisognerebbe iniziare? Si dovrebbe agire prioritariamente sul potenziamento della fase cruciale tra i 25 e i 34 anni (sul versante lavoro e scelte di vita, ovvero produttivo e riproduttivo). Si tratta della generazione che era in età 15-24 anni nel 2008 e che nel decennio successivo è stata investita in pieno dalla recessione nella fase di transizione dalla scuola al lavoro e di costruzione delle basi solide di entrata nella vita adulta. L'impatto è stato peggiore, sul lato occupazionale e sociale, di quanto subito dalle altre età e dai coetanei delle altre economie avanzate. La percentuale di chi non studia più e nemmeno lavora sfiora il 30% nella classe 25-34, è uno dei dati in assoluto peggiori d'Europa. Negli ultimi anni l'incidenza della povertà delle famiglie formate da over 65 è scesa sotto il 4%, mentre è salita oltre il 10% nel caso di capofamiglia under 35. La debolezza qualitativa e quantitativa di questa generazione è ciò che sta vincolando la crescita economica e la ripresa delle nascite. Qualsiasi azione sistemica che voglia ridare vitalità al paese deve prima di tutto, e con urgenza, dimostrare di volerla mettere nelle condizioni di non rinunciare a dare i suoi migliori frutti.

*Tab. 1. I giovani 14-34 anni nel corso degli anni in provincia di Treviso.*

	Giovani 14-34 anni	
	V.a.	% sulla popolazione complessiva
2017	186.607	21,1
2012	194.837	22,7
2002	219.848	27,6
1992	247.941	33,3
1982	231.699	32,2

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico e Sociale su dati Geo-Demo Istat, Popolazione residente al 1° gennaio.

Il declino demografico non è quindi solo una aritmetica questione di calo della popolazione, ma di squilibri tra generazioni con le implicazioni sociali ed economiche e perfino politiche non facilmente affrontabili. In altre parole il cosiddetto degiovanimento (riduzione dei giovani) è addirittura più forte dell'invecchiamento (aumento degli anziani): ovvero perdiamo più giovani di quanti anziani guadagniamo.

Cosa fare per non subire, o comunque limitare, le conseguenze negative sul nostro benessere futuro? Favorire la ripresa delle nascite è condizione necessaria (e urgente) ma non sufficiente. Anche se, per pura ipotesi, raggiungessimo nel giro di pochi anni i livelli della Francia (salendo da un figlio e un terzo a valori più vicini a due figli per donna), rimarrebbe in ogni caso il deficit dei nati negli ultimi trent'anni. In particolare, i 10-20enni di oggi sono già nati e sono molti di meno degli attuali 50-60enni. Quando avranno 30-40 anni e saranno al centro della vita produttiva e sociale, il paese potrà crescere solo se nel frattempo si saranno rafforzati quantitativamente e qualitativamente.

Ovviamente le tendenze che corrono nella provincia di Treviso sono simili se non paradigmatiche. Prendendo in considerazione la sola fascia di età 14-34 anni (dalla

cosiddetta Generazione Y ai Millennial), la fascia biografica critica che comprende il periodo della scolarità, dell'ingresso nel mondo del lavoro e delle scelte di coppia se non anche genitoriali) si comprende meglio le dinamiche demografiche deboli che degiovanilizzano la popolazione. I trentaquattrenni sono nati nell'84, il primo anno in cui il saldo naturale divenne negativo e sono il frutto di circa 6.900 nascite. Invece i quattordicenni sono nati nel 2004 quando le nascite furono più generose – circa 9.000 nati – per effetto delle “ripresina” natalistica precrisi allora in atto. Complessivamente è una fascia di età oggi pari a quasi 187 mila unità (si tenga conto che gli anziani sono circa 179 mila), pari al 21,1% della popolazione trevigiana. Di questi 29.926 – il 16%, cioè ben più della percentuale media degli stranieri della provincia – sono di cittadinanza non italiana. Ma questi 187 mila hanno una testa ed una coda che evidenziano uno sbilancio evidente: i quattordicenni sono 8.846, i trentaquattrenni 10.165. Si vede come, andando un po' a ritroso nel tempo, la fascia predetta sia in ritirata quantitativa, una ritirata trascinata dalla denatalità e certamente solo contenuta dall'immigrazione (il tasso di natalità trevigiano raggiunse il 20‰ nel 1960, si dimezzò nell'80, precipitò nei primi anni novanta e ritornò all'11‰ nel 2007, per poi scendere). Perché già nel 2012 era pari a quasi 195 mila unità, il 22,7% della popolazione. Nel 2002 sfiorava le 220 mila unità, pari al 27,6%. E ancora, nel 1992 era quasi pari a 248 mila unità, il 33,3% del totale degli abitanti. Nel 1982, già in pieno baby bust, era di circa 232 mila unità, pari comunque sempre a quasi un terzo della popolazione trevigiana.

Qualche previsione l'Istat la provvede su scala regionale e dice che quella fascia di età, oggi pari in Veneto a 56 mila persone, si ridurrà nel 2050 a 47 mila: una contrazione del 14%. D'altronde il tutto risente dei mutamenti a monte e a valle delle biografie collettive: a monte i giovanissimi di 0-13 anni scenderanno dal 13,7% al 12,4 del 2050, mentre a valle gli anziani saliranno dal 22,3 attuale al 35% (e i grandi anziani sopra gli 85 anni, la quarta età, passeranno dal 3,4% al 7,9 nello stesso arco di tempo).

È stato efficacemente detto che si possono caratterizzare i giovani d'oggi con tre termini: pochi, lenti e tardi. Pochi perché sono nati in una fase in cui la fecondità è scesa ai minimi storici, lenti perché la transizione alla vita adulta è meno rapida di un tempo e tardi perché approdano sempre più in ritardo a funzioni di rilevanza sociale e politica. In altri termini i giovani oggi hanno meno prerogative e contano meno di quanto non contassero 20-30 anni fa. In questo senso il degiovanimento ha una natura demografica, ma comporta conseguenze ben più ampie. Alcuni esempi della crescente irrilevanza sociale dei giovani possono essere citati. Come quello dei cosiddetti Neet, che in Veneto sono pari a 74 mila giovani tra i 15 e i 24 anni, il 16% della popolazione di riferimento: a Treviso la percentuale è analoga. Un altro esempio è dato dal fenomeno detto degli expat, che nel 2016 ha interessato quasi 12 mila persone in Veneto (il 39% tra i 18 e i 34 anni), in particolare da Vicenza e da Treviso (mescolando qualifiche alte e qualifiche molto basse).

È emblematica la proiezione fatta dalla Fondazione Agnelli<sup>3</sup> sull'evoluzione futura della popolazione scolastica, dato che la popolazione tra i 3 e i 18 anni da qui al 2028 calerà di circa un milione per effetto della minore propensione ad avere figli, del calo del numero delle madri potenziali, della contrazione della fecondità delle donne straniere e del raffreddamento immigratorio. Di conseguenza in Veneto la popolazione della scuola dell'infanzia calerà nei prossimi vent'anni dell'11%, quella della scuola primaria

---

3 Fondazione Agnelli (2018), *Scuola. Orizzonte 2028 Evoluzione della popolazione scolastica in Italia e implicazioni per le politiche*, aprile.

del 18, quella della secondaria di primo grado del 16 e quella della secondaria di secondo grado del 2%. Il tutto porterà ad una perdita di 3.355 classi o sezioni solo in Veneto, con evidenti riflessi sull'occupazione dei docenti.

*Tab. 2. Evoluzione della popolazione scolastica tra i 3 e i 18 anni in Veneto al 2028.*

	<i>Var. % al 2028</i>	<i>Var. ass. classi e sezioni</i>
Scuola dell'infanzia	-11,0	-536
Scuola primaria	-18,0	-1.701
Scuola secondaria di 1° grado	-16,0	-940
Scuola secondaria di 2° grado	-2,0	-178

Fonte: elaborazioni Fondazione Agnelli a partire dalle proiezioni demografiche Eurostat (base 2015).

Se lo scenario è quello di un invecchiamento della popolazione più rapido, la promozione della partecipazione delle persone più anziane al mercato del lavoro, sottolinea l'Ocse nell'indagine *Preventing Ageing Unequally*, è un'operazione della massima importanza che sottolinea il processo di degiovanimento in corso. Perché le disparità tra le generazioni si fanno sempre più consistenti: tra la metà degli anni ottanta e il 2014 il tasso di povertà è cresciuto di 3,2 punti percentuali (contro i 2,6 della media Ocse): l'aumento è stato di circa sette punti per i giovani fino a 25 anni, mentre è calato di un punto per i 61-65enni e di 9,5 punti per i 66-75enni.

L'Ocse segnala inoltre che i giovani italiani sempre di più sono intrappolati in lavori detti "non standard" e trovano difficoltà ad avere un lavoro stabile.

Già oggi la partecipazione delle persone anziane al mercato del lavoro è maggiore rispetto a quanto avveniva in passato. Tuttavia, continua l'Ocse, non è chiaro se questa tendenza continuerà in futuro. Negli ultimi trent'anni le entrate dei giovani sono diminuite rispetto a quelle delle generazioni più anziane. Sempre più giovani hanno occupazioni occasionali e precarie e incontrano difficoltà nell'entrare stabilmente nel mercato del lavoro (è stato stimato che entrare nel mondo del lavoro con cinque anni di ritardo ed una disoccupazione di dieci anni fa perdere quasi il 30% di pensione rispetto ad un lavoratore standard con carriera continua). I tassi di occupazione delle persone tra i 55 e i 64 anni tra il 2000 e il 2016 sono cresciuti molto di più rispetto a quelli delle persone al primo impiego: più 23% per i primi, più 1% per i secondi. Invece i tassi di occupazione dei giovani sono calati in maniera brusca: meno 11 per cento. Inoltre, a partire dalla metà degli anni ottanta, i redditi delle persone tra 60-64 anni sono cresciuti del 25% rispetto a quelli percepiti dalle persone con un'età compresa tra i 30 e i 34 anni (contro un aumento medio nei paesi Ocse del 13%). Infine, la povertà relativa in Italia è cresciuta per le generazioni giovani mentre è diminuita in maniera brusca per gli anziani (i "garantiti").

In Italia, ricorda l'Ocse, molte riforme che in passato hanno interessato le pensioni hanno rafforzato il legame tra i guadagni ottenuti durante la vita lavorativa e gli assegni pensionistici. Il che ha significato che le crescenti diseguaglianze nei trattamenti salariali percepiti durante la vita lavorativa hanno determinato squilibri e diseguaglianze nel momento dell'uscita dal mercato del lavoro e della pensione. Se in media nei paesi Ocse circa i due terzi della disparità di trattamento salariale che si è sviluppata nel corso della vita lavorativa ha avuto delle ripercussioni sulla "pesantezza" delle pensioni di vecchiaia, in Italia siamo vicini al 100%.

Tab. 3. *Struttura per età della popolazione residente in provincia di Treviso al 2016.*

	0-14		15-19		20-24		25-29		30 e oltre		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Treviso	48.008	14,3	15.928	4,8	15.508	4,6	16.149	4,8	239.007	71,4	334.600	100,0
Asolo	6.991	16,0	2.476	5,7	2.331	5,3	2.221	5,1	29.803	68,0	43.822	100,0
Castelfranco Veneto	14.500	15,4	4.888	5,2	4.791	5,1	5.099	5,4	64.812	68,9	94.090	100,0
Conegliano	15.999	13,8	5.739	4,9	5.520	4,8	5.624	4,8	83.309	71,7	116.191	100,0
Montebelluna	14.434	14,9	4.862	5,0	4.790	4,9	5.026	5,2	67.889	70,0	97.001	100,0
Oderzo	12.654	14,9	4.230	5,0	4.304	5,1	4.530	5,3	59.289	69,7	85.007	100,0
Valdobbiadene	7.996	14,6	2.887	5,3	2.641	4,8	2.682	4,9	38.701	70,5	54.907	100,0
Vittorio Veneto	7.677	12,7	2.691	4,5	2.862	4,7	2.696	4,5	44.428	73,6	60.354	100,0
Provincia di Treviso	128.259	14,5	43.701	4,9	42.747	4,8	44.027	5,0	627.238	70,8	885.972	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico e Sociale su dati Geo-Demo Istat, Bilancio demografico al 31 dicembre 2016.



La disuguaglianza tra gli italiani nati negli anni Ottanta è già superiore a quella sperimentata dai loro genitori e dai loro nonni quando avevano la stessa età. Poiché la disuguaglianza tende ad aumentare nel corso della vita lavorativa - continua l'Ocse - è molto probabile che una maggiore disparità tra i giovani di oggi comporti una maggiore disuguaglianza tra i pensionati futuri, soprattutto in considerazione del forte legame che unisce i guadagni ottenuti durante la vita lavorativa e le pensioni.

Nonostante il recente aumento dei tassi di occupazione dei lavoratori più anziani, gli scarti occupazionali tra coloro che hanno livelli di istruzione bassi e quelli che hanno livelli di istruzione più alti raggiungono i 40 punti percentuali per gli uomini e vanno oltre i cinquanta punti percentuali per le donne (sono gli scostamenti più alti tra i paesi Ocse). Garantire una pensione decente sarà particolarmente difficile per coloro che sono poco istruiti, che hanno meno probabilità di lavorare in età più avanzata e per le donne, perché molte di loro usciranno dal mercato del lavoro per prendersi cura dei loro familiari.

In generale, nota l'Ocse, i redditi delle persone sono più alti di quelli della generazione precedente, ma questo non è più vero a partire dai nati a partire dal 1960 che tendono ad essere più poveri e meno tutelati rispetto a quelli nati un decennio prima. Ciò significa che l'ascensore della mobilità sociale si è da tempo bloccato intrappolando i giovani; facile allora prevedere che il degiovanimento, di conseguenza, continuerà autoalimentandosi in modo perverso pur non essendo la provincia di Treviso tra le più colpite dal fenomeno in Italia.

## 2. I giovani nel mercato del lavoro

---

Il lungo periodo di crisi ha indubbiamente esacerbato una situazione strutturale nel nostro Paese che rende problematico, lungo e travagliato, l'inserimento nel mondo del lavoro da parte dei giovani. A ricordare come questo tema non sia un portato degli anni recenti basta richiamare il tema della disoccupazione intellettuale della fine degli anni '70, la normativa sul contratto di formazione e lavoro dei primi anni '80, l'enfasi degli anni '90 sul mismatch occupazionale e per chiudere questa serie di rimembranze, la tanto millantata "fuga dei cervelli" del nuovo millennio. È anche vero che sembrerebbe un problema che autonomamente dovrebbe andare a soluzione, data la costante riduzione della consistenza delle coorti demografiche, ma così non è.

Il mercato del lavoro di questi ultimi anni è sicuramente segnato dalla presenza di numerosi strumenti contrattuali che flessibilizzano/precarizzano la condizione di lavoro, come pure da un'irruzione massiccia di prestazioni terziarie che ricadono in quella che ormai viene comunemente definita *gig economy* e che si traduce nel consegnare pizze a domicilio piuttosto che nello svolgere qualche semplice compito al proprio pc per *Amazon Mechanical Turk*. Questo universo appena descritto è maggioritariamente occupato da giovani; nulla di grave se fossero esperienze che avvicinano al mondo del lavoro o consentano di recuperare piccole quote di reddito integrativo, ma molto meno se diventano l'unico spazio nel quale interagire per diventare adulti e autonomi. Se questi aspetti, sicuramente presenti, tendono ad occupare uno spazio crescente nei commenti giornalistici, rimane comunque prevalente il numero dei giovani che, magari attraverso percorsi non sempre lineari e brevi, trovano una loro collocazione nel mondo del lavoro che consenta di avere una prospettiva di vita.

Uno sguardo dettagliato sulla realtà provinciale, anche se limitato alle tradizionali forme di impiego alle dipendenze, può servire a fornire una cornice interpretativa sostanziata da qualche riscontro empirico.

### 1. L'esordio nel mondo del lavoro

Un primo criterio per mettere a fuoco il tema è dedicare attenzione al momento e al modo in cui i giovani si affacciano sul mercato del lavoro. È evidente che in questa analisi sconteremo i limiti della fonte amministrativa utilizzata (il sistema delle comunicazioni obbligatorie, Silv) che sono di tipo territoriale (l'ambito regionale, che per questa popolazione dovrebbe essere meno limitante) e relative esclusivamente alle forme più strutturate di prestazione lavorativa. Abbiamo comunque deciso di considerare tutto quello che transita attraverso le comunicazioni obbligatorie, con un'ottica più comprensiva di quella normalmente utilizzata (prendendo in considerazione ad esempio anche gli stage o il lavoro a chiamata, che per un verso non sono vero lavoro e per l'altro non si è in grado di valutare se in vero lavoro si traducono).

Negli ultimi dieci anni in provincia di Treviso mediamente le attivazioni/assunzioni di giovani tra i 15 e i 29 anni pesano poco meno del 40% sul totale di quelle effettuate, ma sono la totalità dell'apprendistato, il 70% dei tirocini non curriculari, il 54% dell'intermittente, il 46% del lavoro somministrato. Sotto la media il parasubordinato (esito condizionato dalle classi dei giovanissimi, come meglio vedremo più avanti) ed il tempo determinato (entrambi al 28%) e il tempo indeterminato (25%).

I giovani esordienti sono mediamente 10mila all'anno, con una discreta varianza dettata dalle condizioni del ciclo economico, e rappresentano oltre il 60% di coloro che

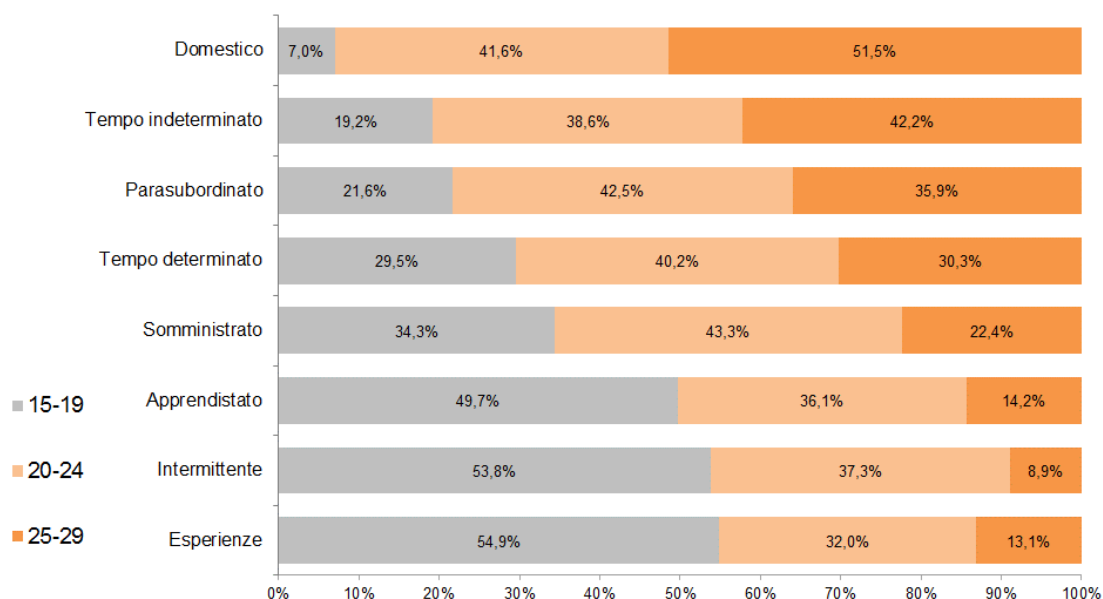
esordiscono nel mercato del lavoro trevigiano (gli altri sono principalmente stranieri, donne al rientro occupazionale, lavoratori provenienti da altri territori). La distribuzione media per classe d'età vede in egual misura presenti i giovanissimi ed i 20-24enni (Tab. 1) con il 38%, mentre l'esordio nella classe d'età superiore vale il 24%. Le giovani donne pesano per il 44% ed hanno un ingresso più tardivo nel mercato del lavoro dovuto alla maggior lunghezza dei loro percorsi formativi; i giovani stranieri rappresentano circa un quarto degli esordienti ed anche loro, per effetto dei processi migratori e non dei percorsi scolastici, sono più numerosi tra le classi più "anziane".

Tab. 1. Provincia di Treviso. Giovani esordienti per anno, genere e nazionalità.

	2009	2012	2015	2017
15-19	3.094	3.060	3.472	5.657
20-24	3.316	2.817	3.490	5.499
25-29	2.689	1.851	1.917	2.934
<b>Totale</b>	<b>9.099</b>	<b>7.728</b>	<b>8.879</b>	<b>14.090</b>
15-19	1.419	1.319	1.236	2.183
20-24	1.593	1.448	1.611	2.549
25-29	1.241	900	913	1.210
<b>Totale femmine</b>	<b>4.253</b>	<b>3.667</b>	<b>3.760</b>	<b>5.942</b>
15-19	639	537	621	879
20-24	1.601	907	850	1.325
25-29	1.572	811	664	1.102
<b>Totale stranieri</b>	<b>3.812</b>	<b>2.255</b>	<b>2.135</b>	<b>3.306</b>

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione al 25 gennaio 2018).

Graf. 1. Provincia di Treviso. Composizione dei contratti d'esordio in funzione dell'età dei giovani.



Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione al 25 gennaio 2018).

La classe d'età influenza molto chiaramente le modalità di primo approccio al lavoro (Graf. 1): i giovanissimi sono i responsabili della maggioritaria presenza tra i tirocinanti, l'intermittente e l'apprendistato, mentre a loro poco è imputabile l'esordio nel parasubordinato; più equilibrato il significativo apporto dato al somministrato che vede anche i 20-24enni molto coinvolti. Il peso della classe 25-29 anni nel lavoro domestico, appannaggio prevalente degli stranieri, risulta anche elevato perché nel calcolo della media è compreso il 2009, anno della sanatoria.

L'esame condotto dando ulteriore rilievo alla classe d'età (Tab. 2) conferma come i giovanissimi abbiano la massima probabilità di esordire con un tirocinio (34%), all'opposto dei 25-29enni (13%) che invece più di tutti hanno l'opportunità di esordire con un contratto a tempo determinato, ma che detengono anche la maggior probabilità di farlo con un tempo indeterminato (14%). Le giovani donne si caratterizzano soprattutto per il più largo accesso tramite contratto intermittente, diffuso per tutte le classi d'età; il profilo dei giovani stranieri è condizionato dalla quota del lavoro domestico, ma non sfugge la rilevanza del tempo indeterminato, soprattutto per le classi più giovani (10% i 15-19enni e 13% i 20-24%).

*Tab. 2. Provincia di Treviso. Composizione percentuale delle assunzioni/attivazioni per classe d'età e contratto d'esordio. Valori medi 2008-2017.*

	15-19	20-24	25-29	Totale
Tempo indeterminato	3,9	8,0	14,0	7,8
Apprendistato	11,9	8,7	5,6	9,2
Tempo determinato	19,9	27,4	33,3	25,9
Somministrato	12,1	15,4	12,8	13,5
Intermittente	15,3	10,7	4,1	10,9
Domestico	1,0	5,8	11,5	5,3
Parasubordinato	2,0	4,1	5,5	3,6
Esperienze	33,9	20,0	13,2	23,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Tempo indeterminato	4,0	6,6	11,9	7,0
Apprendistato	10,0	7,8	5,0	7,9
Tempo determinato	16,7	25,4	30,6	23,6
Somministrato	7,4	11,4	10,9	9,9
Intermittente	24,7	15,3	5,3	16,2
Domestico	1,5	6,6	13,9	6,6
Parasubordinato	2,9	5,2	6,6	4,7
Esperienze	32,7	21,8	15,8	24,1
Totale femmine	100,0	100,0	100,0	100,0
Tempo indeterminato	10,3	13,3	16,9	13,9
Apprendistato	14,7	8,7	4,2	8,5
Tempo determinato	28,4	29,4	30,8	29,7
Somministrato	16,3	15,8	12,1	14,6
Intermittente	7,6	4,9	3,2	4,9
Domestico	4,8	17,8	25,2	17,5
Parasubordinato	1,2	1,2	1,9	1,4
Esperienze	16,7	8,9	5,6	9,5
Totale stranieri	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione al 25 gennaio 2018).

Il largo ricorso alle forme flessibili di impiego come pure ai tirocini trova conferma anche nella capacità di assorbimento dei diversi settori produttivi (Tab. 3). Mediamente il 60% degli esordi avviene nei servizi, con importante prevalenza di quelli turistici (mediamente circa il 20%), commerciali (8%) e anche di quelli della logistica (6%). Il 32% invece avviene nel settore industriale, dove vengono rispecchiate le caratteristiche del tessuto produttivo provinciale, con il made in Italy che raccoglie il 12% dei giovani esordienti (il 5% nel legno mobilio e il 4% nell'industria alimentare) ed il meccanico (10%). Anche l'agricoltura (8%) offre possibilità ai giovani per sperimentare prime occasioni di lavoro: e si tenga conto che non siamo in grado di documentare le prestazioni fatte a voucher (finché è stato possibile utilizzarle) che sicuramente avrebbero ulteriormente allargato la platea dei coinvolti.

*Tab. 3. Provincia di Treviso. Esordio dei giovani 15-29 anni per settore e anno (valori percentuali).*

	2009	2012	2015	2017
Agricoltura	4,8	7,3	6,6	11,0
Industria	29,5	28,9	35,8	32,4
Made in Italy	11,8	11,5	14,1	12,3
Ind. alimentari	3,0	4,0	3,6	3,6
Ind. tessile-abbigliamento	3,5	2,6	2,0	1,2
Ind. calzature	0,8	0,7	0,8	0,9
Legno/mobilio	4,0	3,2	6,1	5,6
Metalmeccanico	6,9	8,6	12,4	11,0
Costruzioni	8,3	5,7	5,4	5,2
Servizi	65,7	63,8	57,6	56,6
Commercio dettaglio	7,4	8,9	8,8	7,5
Servizi turistici	16,2	21,0	15,4	22,0
Ingrosso e logistica	6,0	5,8	6,9	5,9
Servizi informatici	1,9	1,8	2,0	1,5
Attività professionali	3,4	4,5	3,9	3,2
Istruzione	3,1	1,7	2,2	2,5
Sanità/servizi sociali	2,4	2,9	3,2	2,6
Lavoro domestico	15,6	4,9	1,8	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
N	9.099	7.728	8.879	14.090

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione al 25 gennaio 2018).

**Gli aspiranti imprenditori: un identikit qualitativo tra voglia di crescita e imprinting culturale**

**di Nicola Vendramin e Fabio Negro**

L'esperienza degli ultimi anni nel fornire un primo orientamento e poi un supporto allo start up d'impresa, svolta sia direttamente dall'Incubatore La Fornace dell'Innovazione di Asole (TV) sia attraverso il partenariato con altri enti, ha messo in luce alcune caratteristiche ricorrenti nei "promotori d'impresa" incontrati.

Hanno un range di età compresa tra i 26 ed i 50 anni e la maggior parte di essi si attesta tra i 35 e i 40 mentre il genere non è una variabile che porta delle differenze significative di profilo. Hanno esperienze di rilievo come lavoratori dipendenti ma vivono insoddisfazione all'interno dei contesti aziendali in cui sono inseriti e vogliono costruire qualcosa di proprio, in cui i risultati siano più direttamente ed evidentemente legati all'impegno e alle competenze che loro stessi mettono in gioco. In alcuni casi sono stati espulsi dalle aziende e la difficoltà a ricollocarsi li spinge ad esplorare le opportunità della libera professione, anche se la necessità di un reddito a breve termine li zavorra nella presa di decisioni e nell'approccio alla gestione del rischio. Un'ulteriore categoria è quella costituita dai liberi professionisti che vogliono costruire una realtà societaria più articolata, per dare maggior respiro e muscolatura ad un'attività che dà già soddisfazione e reddito. Molti sono animati da una forte passione e vogliono prendere le misure alla possibilità di farla diventare la fonte del loro reddito.

Gli aspiranti imprenditori presentano riferimenti culturali ed operativi sui temi dell'imprenditoria che oscillano tra tempi passati e luoghi lontani dalla nostra provincia, tra una mentalità ed organizzazione del lavoro e dell'impresa che non sembrano volersi adeguare ai cambiamenti dei decenni e un approccio che vuole ricalcare le esperienze oltreoceano di nuova impresa. Da un lato non tutti sembrano essersi accorti che il mercato ed i clienti sono cambiati e stanno cambiando e che i fattori che permettono di stare sul mercato non sono gli stessi di qualche anno fa; dall'altro prendono a riferimento le produzioni culturali e i modus operandi che ci vengono da oltreoceano, dove molte personalità geniali dall'interno dei loro garage riescono "facilmente" a catalizzare fior di risorse, senza troppo considerare che il contesto è molto diverso da quello in cui viviamo.

Gli effetti delle differenti condizioni e approcci al fare impresa si manifestano poi in modi diversi nei percorsi di sviluppo intrapresi dalle persone.

Capita infatti che molti aspiranti imprenditori si focalizzino a testa bassa principalmente sul prodotto e servizio che intendono offrire, trascurando il cliente ed i suoi bisogni se non al momento di arrivare alla fase di vendita. Si espongono così al rischio molto alto di aver pensato e prodotto qualcosa che non risponde alle esigenze del mercato e si negano la possibilità di testare con quanta più onestà possibile le reazioni del mercato stesso prima che gli investimenti fatti assorbano così tante risorse da rendere difficoltosa un'eventuale ritrattura del piano d'azione.

Nonostante i cambiamenti avvenuti negli ultimi anni inoltre, molti riproducono nella quotidianità il mito dell'imprenditore superuomo del "faccio tutto da solo", non dedicando molto interesse ed energie nel costituire un team completo ed eterogeneo, in grado di ampliare le competenze e lo sguardo sul mercato ed i clienti, riponendo cieca fiducia nella funzione quantitativa diretta tra tempo passato in azienda e risultati attesi e conseguiti. Tendono inoltre a non prestare attenzione ai feedback che clienti e collaboratori restituiscono e che contengono informazioni preziose e molto spesso oneste e gratuite.

Gran parte delle persone incontrate si focalizza principalmente sulle risorse economiche da reperire e sugli aspetti tecnico-normativi. Innegabile che le risorse e le accortezze tecniche siano il carburante necessario, ma non dare spazio alla consapevolezza su aspetti quali le motivazioni personali o la conciliazione tra tempi di lavoro e famiglia, rischia altrettanto seriamente di minare alla base gli esiti della spinta al fare impresa.

Molti aspiranti imprenditori, in particolare quando prendono a modello altre realtà, spesso faticano a trovare un equilibrio tra le opportunità e le dinamiche di altri contesti (Stati Uniti su tutti) e quelle del nostro sistema economico-sociale. Affascinati da metodi, ragionamenti e tecniche all'avanguardia, rischiano di confondere un modello di business sostenibile con un modello debole ma spruzzato di contenuti tecnologici o affini alla moda corrente, pensando che questi da soli siano in grado di sostenere un flusso di clienti. L'idea che sia sufficiente aprire un e-commerce, considerandolo non uno strumento ma la soluzione al proprio business, è uno degli esempi più lampanti.

Per chi opera quotidianamente nel supporto alla nuova impresa si consolida la sensazione che il mondo giri attorno agli aspiranti imprenditori sempre più velocemente e che questi per varie ragioni abbiano molta fretta; il fare impresa però, ieri come oggi, assomiglia a un bambino che cresce più che all'impulso istantaneo di un click.

Se guardiamo ai grandi gruppi professionali entro i quali classificare gli esordi dei giovani nel mercato del lavoro non possiamo che trovare delle ampie convergenze con quanto già segnalato rispetto ai settori (Tab. 4):

- quasi il 30% si colloca in professioni qualificate dei servizi, tra questi l'8% come addetti alle vendite e altrettanti tra i camerieri
- un altro 20% esordisce invece con lavori di bassa qualificazione
- il 17% appartiene agli operai specializzati, con prevalenza del metalmeccanico, dell'edilizia e del made in Italy
- l'11% trova collocazione tra le professioni tecniche, le più significative delle quali sono le informatico-statistiche, quelle legate alla produzione e quelle dei rapporti con i mercati
- un 10% appartiene all'area impiegatizia
- sempre al mondo della produzione fa riferimento un 8% che viene impiegato in qualità di conduttore di impianti o di operaio semi-specializzato
- le professioni intellettuali sfiorano il 6%, grazie anche al contributo delle professioni dello spettacolo, oltre che quelle dell'insegnamento.

Di scarso rilievo, come era facile attendersi, il peso delle figure dirigenziali.

Per dare una valutazione sull'influenza del titolo di studio posseduto rispetto al contratto di esordio si sono prese in considerazione le classi d'età che consentissero il raggiungimento anche della laurea per non condizionare la distribuzione e quindi limitandoci alle due più elevate (Tab. 5) e di limitare l'analisi ai giovani italiani per non far "gonfiare" il numero dei senza titolo di studio. L'età conta non poco nel differenziare l'inizio dei percorsi lavorativi dei giovani e vale quindi la pena articolare la lettura anche in sua funzione. I 20-24enni, se in possesso di un titolo di laurea, nel 33% dei casi esordiscono con un tirocinio, seguito con il 26% con un contratto a tempo determinato; da questo punto di vista meglio va a coloro che hanno titoli di studio molto bassi che solo in numeri limitati esordiscono con tirocini avendo maggiori possibilità di essere contrattualizzati a tempo determinato o in somministrazione.

Per i 25-29enni raddoppia la probabilità, rispetto alla classe d'età precedente, di esordire con un contratto a tempo indeterminato, ma in larga misura indipendentemente dal titolo di studio posseduto.

La laurea non sembra essere garanzia di un accesso privilegiato al mercato del lavoro, anche se i giovani con questo titolo di studio sembrano meno propensi a rendersi volontariamente disponibili per il lavoro a chiamata e per il somministrato.

Tab. 4. Provincia di Treviso. Esordio dei giovani 15-29 anni per qualifica professionale ed anno (valori percentuali).

	2009	2012	2015	2017
Dirigenti	0,1	0,1	0,1	0,0
Professioni intellettuali	6,1	5,3	5,7	5,3
Informatici-elettronici	0,3	0,6	1,0	0,7
Ingegneri e architetti	0,8	0,7	0,8	0,7
Spec. gestione aziendale	1,1	1,3	0,8	0,6
Professioni dello spettacolo	1,2	0,6	0,9	0,9
Specialisti della formazione	2,4	1,5	1,5	1,8
Professioni tecniche	10,3	12,3	13,4	9,5
Tecnici informatico-statistici	0,9	1,2	1,5	1,5
Tecnici della produzione	1,4	2,4	3,7	2,9
Tecnici rapporti con i mercati	1,5	1,6	2,0	1,4
Impiegati	9,0	10,8	12,2	9,5
Professioni qualif. dei servizi	26,1	30,9	26,0	30,0
Addetti vendite	7,9	8,7	8,6	7,8
Cuochi	2,1	2,6	2,8	2,8
Camerieri della ristorazione	6,1	8,3	6,2	9,9
Baristi e addetti ristorazione	3,0	4,7	3,4	5,6
Operai specializzati	15,6	15,5	17,1	18,6
Operai specializzati edilizia	5,2	3,2	3,2	3,2
Operai metalmeccanici	3,7	5,1	5,9	6,0
Operai made in Italy	3,3	3,4	3,7	3,0
Conduuttori e operai semi-spec.	8,7	7,4	9,0	7,0
Operai semiqua. lavoraz. in serie	5,2	4,3	5,7	4,8
Professioni non qualificate	23,8	17,5	16,6	20,0
Add. magaz.-merci	3,7	4,8	4,9	6,0
Collaboratori domestici	12,8	3,9	1,0	0,6
Non qualificati primario e secondario	5,7	5,8	7,7	9,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
N	9.099	7.728	8.879	14.090

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione al 25 gennaio 2018).



Tab. 5. Provincia di Treviso. Composizione percentuale degli esordienti 20-29enni italiani per contratto e titolo di studio. Valori medi nel periodo 2008-2017.

	<i>Tempo indeter.</i>	<i>Apprendistato</i>	<i>Tempo det.</i>	<i>Somministrato</i>	<i>Domestico</i>	<i>Intermittente</i>	<i>Parasubordinato</i>	<i>Esperienze</i>	<i>Totale</i>
20-24 (v.a.)	581	913	2.763	1.584	40	1.394	560	2.604	10.439
Nessun titolo	8,9	4,9	39,7	26,8	3,6	7,1	6,3	2,7	100,0
Licenza media	5,8	7,4	31,3	18,8	1,0	22,1	4,7	8,8	100,0
Diploma (2-3 anni)	5,7	11,0	20,3	15,8	0,4	13,6	1,8	31,4	100,0
Diploma	5,3	9,6	25,4	16,4	0,2	12,2	4,7	26,1	100,0
Laurea	5,7	7,4	26,0	8,6	0,2	11,0	8,1	33,0	100,0
Totale	5,6	8,7	26,5	15,2	0,4	13,4	5,4	24,9	100,0
25-29 (v.a.)	614	347	1.845	700	35	251	444	1.006	5.242
Nessun titolo	14,2	2,1	33,2	26,3	13,2	2,6	6,8	1,6	100,0
Licenza media	12,0	3,4	39,8	22,0	0,1	13,4	5,2	4,1	100,0
Diploma (2-3 anni)	10,8	5,8	33,1	21,6	0,0	7,9	7,9	12,9	100,0
Diploma	12,0	6,2	37,2	16,5	0,2	5,5	12,5	9,9	100,0
Laurea	11,3	8,2	32,9	7,6	0,2	1,9	7,1	30,8	100,0
Totale	11,7	6,6	35,2	13,4	0,7	4,8	8,5	19,2	100,0

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione al 25 gennaio 2018).

## 2. L'accesso al contratto a tempo indeterminato

Nei dieci anni considerati circa 9mila giovani ogni anno sono approdati ad un contratto a tempo indeterminato, con due soli picchi uno rappresentato dall'ultimo anno prima della crisi (2008) e l'altro dal 2015, l'anno della decontribuzione. Il 50% di questi giovani è giunto al tempo indeterminato a seguito di una trasformazione contrattuale, per lo più da tempo determinato e marginalmente da (una conferma) apprendistato; questo dato è quello che maggiormente differenzia questa popolazione dagli adulti, per i quali solo nel 27% dei casi l'assunzione non è direttamente a tempo indeterminato (Tab. 6). Di fatto per i giovani la trasformazione del contratto a termine viene a configurarsi come la conclusione di un periodo (più o meno) lungo di prova, dato confermato dalle quote di trasformazioni a carico di giovani che rappresentano una quota vicina al 50% del totale mentre le assunzioni dirette si aggirano attorno al 25%.

È il settore industriale a contribuire in maniera significativa all'accesso al tempo indeterminato, garantendo il 42% delle assunzioni dirette ed il 44% delle trasformazioni, con il settore metalmeccanico che è quello che più di ogni altro vede la stabilizzazione come un processo derivante da una trasformazione contrattuale (54%). La quota maggioritaria di tempo indeterminato avviene comunque nel settore dei servizi (il 57% delle assunzioni dirette e il 55% delle trasformazioni) con un significativo rilievo delle attività del commercio e tempo libero (Tab. 7).

Tab. 6. Provincia di Treviso. Assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato di giovani 15-29 anni.

	Giovani 15-29 anni			% giovani sul totale		
	Trasformazioni	Assunzioni	Totale	Trasformazioni	Assunzioni	Totale
2008	4.961	8.271	13.232	48,5	27,9	33,2
2009	4.722	4.787	9.509	51,2	27,4	35,6
2010	5.073	4.507	9.580	52,3	25,9	35,3
2011	5.009	4.380	9.389	48,0	24,1	32,8
2012	4.357	3.718	8.075	46,5	24,4	32,8
2013	3.392	3.017	6.409	45,0	23,4	31,4
2014	3.183	2.903	6.086	46,8	21,9	30,3
2015	5.358	6.659	12.017	42,3	27,1	32,3
2016	3.945	3.572	7.517	42,5	22,3	29,7
2017	3.320	3.408	6.728	45,4	20,8	28,4

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione al 25 gennaio 2018).

Tab. 7. Provincia di Treviso. Assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato di giovani 15-29 anni per settore.

	V.a.		Quote %		Quota % trasf./ totale
	Assunzioni	Trasformazioni	Assunzioni	Trasformazioni	
Agricoltura	78	54	1,7	1,3	40,7
Industria	1.935	1.770	41,7	44,1	47,8
Made in Italy	780	536	16,8	13,4	40,8
Metalmeccanico	557	646	12,0	16,1	53,7
Costruzioni	431	338	9,3	8,4	43,9
Servizi	2.630	2.186	56,7	54,5	45,4
Comm.-tempo libero	1.111	721	23,9	18,0	39,3
Totale	4.643	4.009	100,0	100,0	46,3

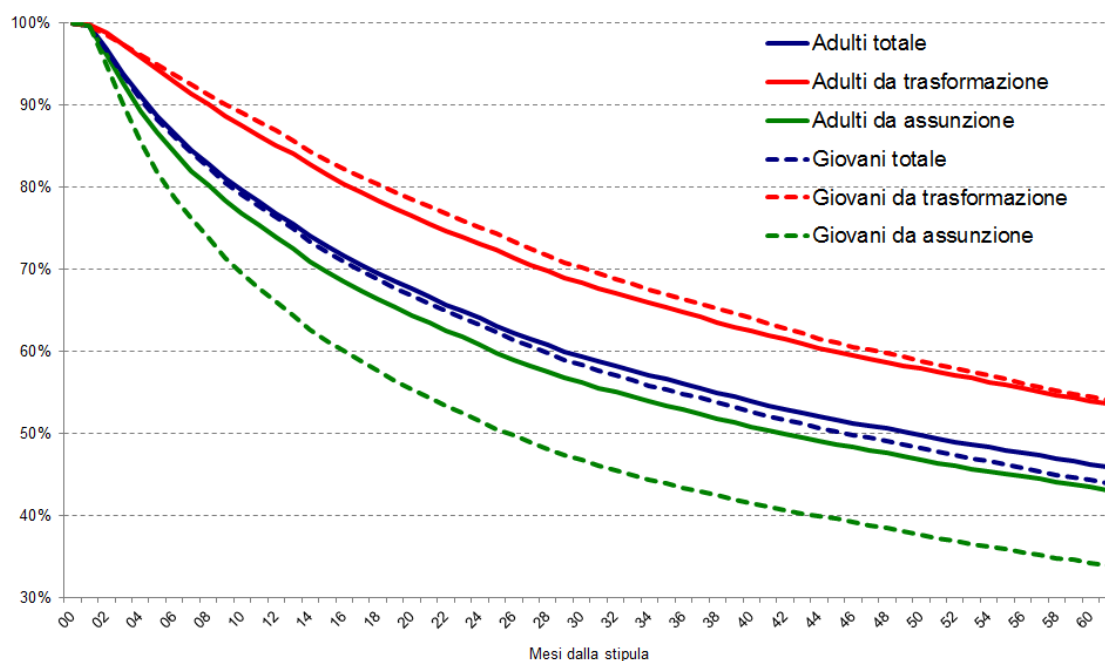
Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione al 25 gennaio 2018).

Un altro parametro, che può essere preso in considerazione per verificare se per i giovani l'approdo al tempo indeterminato rappresenti un'effettiva stabilizzazione occupazionale, è quello del tasso di sopravvivenza dei rapporti. La differenza tra giovani e adulti è estremamente marcata per quanto riguarda le assunzioni dirette, dove il tasso di caduta dei giovani è molto più rilevante: a dodici mesi il tasso di sopravvivenza è al 68% quando per gli adulti è 7 punti percentuali più alto; a 24 mesi i punti di differenza sono diventati dieci, con i giovani al 52%, mentre a 36 mesi i giovani scendono al 44% e gli adulti si assestano al 53%. A bilanciare queste differenze va aggiunto che il tasso di dimissioni dei giovani rispetto al resto della popolazione è significativamente più elevato, segno della maggiore disponibilità alla mobilità e al cambiamento in una fase di avvio della carriera lavorativa.

Una storia diversa è quella che viene narrata dalle curve dei rapporti trasformati, dove invece il vantaggio, anche se di proporzioni minori, è tutta a favore dei giovani costantemente di due punti percentuali fino ai 36 mesi, dove è pari al 67%.

Per un giovane che giunge al tempo indeterminato a seguito di una trasformazione, la probabilità di risultare ancora occupato dopo 36 mesi è di 23 punti percentuali superiore a quella di uno assunto direttamente.

Graf. 2. Provincia di Treviso. Tasso di sopravvivenza dei contratti a tempo indeterminato. Valore medio nel periodo 2008-2017.



Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione al 25 gennaio 2018).

### 3. Dopo il tirocinio

Vista la rilevanza dello strumento dei tirocini quale canale di avvicinamento dei giovani al lavoro, in particolare per coloro che sono in possesso di un elevato titolo di studio, è sembrato opportuno provare a verificare quanto succedesse a questa popolazione dopo la conclusione di questa esperienza. A tale scopo si sono presi in considerazione tutti i tirocini di giovani conclusi nel periodo 2008-2016 (in modo da lasciare a tutti almeno 12 mesi di osservazione) e si è andati a guardare l'eventuale primo rapporto successivo, esaminando inoltre se questo fosse avvenuto o meno all'interno della stessa azienda nella quale il tirocinio era stato svolto (tab. 8).

Dei circa 5mila tirocini annui il 10% non è stato seguito da alcun ulteriore rapporto di lavoro, dei restanti, il 42% ha avuto un'attivazione successiva con la medesima azienda. Cosa hanno proposto le aziende ai loro ex tirocinanti?

- nel 12% dei casi un altro tirocinio
- nel 3% dei casi una collaborazione
- nel 2% un generico contratto di lavoro intermittente
- nel 3% dei casi i giovani sono stati ri-reclutati tramite un'agenzia di somministrazione

Quindi complessivamente per 2 tirocinanti su 10 il rapporto con l'impresa è stato mantenuto in forme del tutto labili.

Maggiore concretezza si riscontra per i rimanenti:

- il 53% ha avuto un contratto di apprendistato
- il 19% un tempo determinato
- l'8% un contratto a tempo indeterminato.

In rapporto alla popolazione iniziale circa 1/3 dei tirocinanti ha potuto sperimentare una continuazione del rapporto di lavoro sufficientemente strutturato nell'azienda dove ha condotto la sua esperienza.

Destino ancora più incerto per coloro che trovano una collocazione in altre aziende:

- il 33% farà un altro tirocinio
- il 26% mantiene altre forme labili di impiego
- il 19% trova un rapporto sufficientemente stabile
- il 23% sperimenta un tempo determinato.

Sembra di poter sostenere che il tirocinio non rappresenti una scorciatoia particolarmente efficace per collocarsi nel mondo del lavoro. La sua valenza va più ricercata nel valore esperienziale e di arricchimento professionale, quindi va selezionato con cura, anche da parte del tirocinante.

*Tab. 8. Provincia di Treviso. Tirocini conclusi ed eventuali contratti successivi per i giovani 15-29 anni. Valori medi nel periodo 2008-2016.*

		<i>Tirocini</i>		
Totale conclusi		4.978		
- senza rapporto successivo		505		
- con rapporto successivo		4.473		
<i>Tipologia del rapporto successivo</i>	<i>Di cui stessa impresa</i>		<i>Di cui in altre imprese</i>	
	<i>V.a.</i>	<i>%</i>	<i>V.a.</i>	<i>%</i>
Tempo indeterminato	164	7,8	104	4,4
Apprendistato	1.107	52,9	347	14,6
Tempo determinato	406	19,4	536	22,5
Somministrato	62	3,0	383	16,1
Intermittente	48	2,3	147	6,2
Parasubordinato	57	2,7	86	3,6
Esperienze	250	11,9	777	32,6
Totale	2.093	100,0	2.380	100,0

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione al 25 gennaio 2018).

**Giovani e occupabilità. Come anticipare lo sviluppo delle soft skills prima dell'inserimento nel mercato del lavoro**  
**di Sara Bonesso**

Che le competenze trasversali, o soft skills, rappresentino un essenziale requisito per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro è ormai risaputo e confermato da diverse fonti, sia in ambito nazionale che internazionale. L'ultima indagine Excelsior documenta come le soft skills, quali flessibilità e capacità di adattamento, teamwork, problem solving e il saper lavorare in autonomia, risultino tra le competenze maggiormente ricercate dalle aziende, non solo nelle cosiddette figure "high skill", ma anche nelle professioni intermedie e in quelle operaie e non qualificate. Non solo, tali competenze emergono come quelle più apprezzate nei giovani neodiplomati e neolaureati in fase di selezione. L'OCSE ("OECD Skills Outlook") ma anche altre istituzioni internazionali quali ad esempio il World Economic Forum ("The 10 skills you need to thrive in the Fourth Industrial Revolution") e The Economist Intelligence Unit ("Driving the skills agenda: Preparing students for the future") nel tracciare l'agenda degli interventi da intraprendere nei prossimi anni per colmare lo skill gap pongono al centro dell'attenzione proprio le competenze trasversali.

Come si può spiegare questo mismatch e come supportare i giovani a sviluppare le soft skills prima di entrare nel mondo del lavoro? L'aspetto comportamentale che caratterizza queste competenze richiede un approccio all'apprendimento di tipo esperienziale, molto diverso da quello tradizionalmente adottato per le competenze di tipo tecnico, che tenga in considerazione non solo l'acquisizione di conoscenze, ma anche la possibilità di mettere in pratica e sperimentare comportamenti in una pluralità di contesti quotidiani. Proprio per le caratteristiche che contraddistinguono il processo di acquisizione delle competenze trasversali - che richiede una forte motivazione al cambiamento personale e tempi di apprendimento più lunghi rispetto alle conoscenze e competenze tecniche - il loro inserimento nei programmi didattici in ambito scolastico e universitario risulta ancora difficoltoso. Un esempio virtuoso in ambito nazionale è rappresentato Ca' Foscari Competency Centre (CFCC) ([www.unive.it/cfcc](http://www.unive.it/cfcc)) dell'Università Ca' Foscari di Venezia, il primo e unico centro accademico in Italia dedicato allo sviluppo e alla valutazione delle soft skills. Il Centro, dalla sua fondazione avvenuta nel 2012,

conta ormai oltre 1.400 partecipanti ai suoi percorsi formativi, dedicati agli studenti di laurea magistrale di tutti gli ambiti disciplinari ma anche a professionisti e imprese. Il CFCC opera in costante collaborazione con i centri internazionali specializzati sul tema delle competenze trasversali e adotta una metodologia fortemente interattiva ed esperienziale, che si avvale dei più avanzati strumenti di valutazione e di sviluppo delle soft skills. Nei suoi programmi di ricerca, il CFCC ha dimostrato come le competenze trasversali risultino indispensabili per favorire i processi di innovazione, internazionalizzazione e imprenditorialità nel tessuto produttivo locale. A tal riguardo, il Centro opera a stretto contatto con le istituzioni territoriali per favorire, presso le aziende e le istituzioni scolastiche, una maggiore consapevolezza dell'importanza di anticipare nel percorso formativo dello studente lo sviluppo delle competenze trasversali.

Un recente progetto – Laboratori Metodologici: Allenare le soft skills nei percorsi di alternanza scuola-lavoro – avviato dalla Camera di Commercio di Treviso-Belluno in collaborazione con il CFCC evidenzia come un contesto particolarmente rilevante per favorire nei giovani l'apprendimento delle competenze trasversali sia costituito dai percorsi di alternanza scuola-lavoro. Dal confronto tra il CFCC, la Camera di Commercio di Treviso-Belluno, gli uffici scolastici provinciali e l'ufficio scolastico regionale sono nati dei Laboratori Metodologici per avviare una co-progettazione tra tutor scolastici e tutor aziendali finalizzata a: i) accrescere la consapevolezza negli attori coinvolti nei percorsi di AS-L (studenti, docenti, tutor aziendali) delle competenze trasversali attese nel mercato del lavoro; ii) sviluppare una metodologia per l'apprendimento e l'osservazione delle competenze trasversali degli studenti nei progetti formativi di AS-L ma anche nell'ambito della didattica delle scuole superiori; iii) sperimentare la metodologia e i relativi strumenti nei progetti formativi di AS-L; iv) condividere e valorizzare buone pratiche nel contesto di AS-L.

Nel corso del 2018, sono state proposte due edizioni dei Laboratori Metodologici tenutesi una nella provincia di Treviso e una in quella di Belluno, coinvolgendo complessivamente 39 docenti e 30 tutor aziendali. I risultati della sperimentazione saranno a breve disponibili e diffusi per dimostrare come il dialogo e il confronto tra scuola e mondo del lavoro sia indispensabile per accrescere e valorizzare le soft skills nei giovani.



### 3. Scuola di infanzia, primaria e secondaria di primo grado a Treviso

#### 1. Scuola dell'infanzia

In Tab. 1 sono riportati i dati relativi agli allievi frequentanti una scuola dell'infanzia statale o paritaria della provincia di Treviso nell'a.s. 2017/18 e il numero di sezioni attivate, alla data del 28 febbraio 2018. Si ricorda che la frequenza alla scuola dell'infanzia non è obbligatoria.

Tab. 1. Popolazione scolastica di scuola dell'infanzia in provincia di Treviso nell'a.s. 2017/18 (escluse le sezioni primavera ai sensi dell'Accordo in Conferenza Unificata).

	Sezioni	Allievi
Scuole statali	281	
Scuole paritarie	731	
Totale	1.012	

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Dei 22.504 bambini che frequentano una scuola dell'infanzia, il 51,2% sono n. Questa percentuale è leggermente più alta (52,9%) nelle scuole dell'infanzia statali. I bambini con cittadinanza non italiana sono 3.316 (1.520 nelle scuole dell'infanzia statali e 1.796 in quelle paritarie). In percentuale rappresentano il 14,7% del totale dei bambini frequentanti; questa percentuale è pari al 24,4% nelle scuole statali e all'11% nelle scuole paritarie. Nel 51,9% dei casi sono maschi, con minime variazioni tra scuola statale e scuola paritaria. Il 14,9% dei maschi che frequentano la scuola dell'infanzia è di cittadinanza non italiana (ma se si considerano le sole scuole statali questa percentuale sale al 23,9%) come lo sono il 14,5% delle femmine (25% nelle scuole dell'infanzia statali).

Gli allievi che frequentano una scuola dell'infanzia in provincia di Treviso rappresentano il 18,2% del totale degli allievi frequentanti una scuola dell'infanzia nel Veneto (l'anno scolastico passato erano il 17,6%) e l'1,5% a livello nazionale (l'anno scolastico passato erano l'1,5%). È evidente la sproporzione tra il numero di allievi che frequentano una scuola dell'infanzia statale (e, di conseguenza, il numero di sezioni attivate) e il numero di coloro che frequentano una scuola dell'infanzia paritaria. Solo il 27,7% dei bambini che stanno frequentando una scuola dell'infanzia in provincia di Treviso, sono iscritti ad una scuola statale (il dato veneto è pari al 35,1%, mentre quello nazionale è pari al 62,9%) e solo il 25,6% delle sezioni attivate sono attivate nelle scuole statali (l'anno scolastico passato erano il 27,9%). I plessi censiti di scuola statale sono 79 con 281 sezioni, quelli di scuola paritaria 230 con 731 sezioni. La media di sezioni per plesso è pari a 3,28 (3,56 nelle scuole statali, 3,18 in quelle paritarie). Il numero medio di bambini per sezione è pari a 22,24 ed è praticamente lo stesso sia nella scuola statale che in quella paritaria. La media di allievi per plesso è pari a 72,83 allievi (78,78 nelle scuole statali, 70,78 in quelle paritarie).

In Tab. 2 sono riportati i dati relativi agli alunni con cittadinanza non italiana frequentanti la scuola dell'infanzia statale e paritaria in provincia di Treviso nell'a.s. 2017/18. Gli allievi complessivamente censiti sono 3.316. Essi rappresentano il 14,7% degli allievi totali (nelle scuole dell'infanzia statali essi rappresentano il 24,4%). Il 54,2% di loro frequenta una scuola dell'infanzia paritaria, ma l'incidenza degli allievi con cittadinanza non italiana, che è mediamente pari a 3,28 allievi per sezione e a 10,73 allievi per plesso, nella scuola dell'infanzia statale sale rispettivamente a 5,41 e



19,24. Ma vi sono plessi di scuola dell'infanzia statale in provincia di Treviso, dove la media di allievi con cittadinanza non italiana sale a 16 alunni per sezione su una media di 23,5 allievi per sezione. Più dei 2/3 degli allievi, in questo caso, sono allievi con cittadinanza non italiana. Va detto, comunque, che questi bambini sono per la quasi totalità nati in Italia e in molti casi rappresentano già la seconda se non terza generazione di nati sul suolo italiano.

*Tab. 2. Allievi con cittadinanza non italiana di scuola dell'infanzia in provincia di Treviso nell'a.s. 2017/18 (escluse le Sezioni Primavera ai sensi dell'Accordo in Conferenza Unificata).*

	<i>Allievi</i>
Scuole statali	1.520
Scuole paritarie	1.796
<b>Totale</b>	<b>3.316</b>

Nel 51,9% dei casi gli allievi con cittadinanza non italiana sono maschi (51,8% nella scuola statale). Tra gli allievi con cittadinanza italiana, la percentuale di maschi è, invece, pari al 51,1% (51,8% nella scuola statale). Relativamente ai maschi, quelli con cittadinanza non italiana rappresentano il 14,9% sul totale dei maschi e il 7,6% sul totale degli allievi, mentre le femmine con cittadinanza non italiana sono il 14,5% del totale delle femmine e il 7,1% sul totale degli allievi. Gli allievi con cittadinanza non italiana rappresentano il 17% del totale degli allievi con cittadinanza non italiana che frequentano una scuola dell'infanzia nel Veneto. Nella sola scuola dell'infanzia statale, questa percentuale è del 14,6%. L'incidenza media, in Veneto, è pari al 15,5% di allievi con cittadinanza non italiana sul totale degli allievi di scuola dell'infanzia. Per la scuola statale questo valore è pari al 23,7%. Quest'ultimo dato è leggermente inferiore a quello registrato per la provincia di Treviso.

## 2. Scuola primaria

I plessi di scuola primaria statale censiti in questo anno scolastico sono 263 (più i due della Nostra Famiglia), 21 quelli di scuola paritaria. In Tab. 3 sono riportati i dati relativi agli allievi frequentanti la scuola primaria in provincia di Treviso, nell'a.s. 2017/18 e il numero di classi attivate, alla data del 28 febbraio 2018.

*Tab. 3. Popolazione scolastica di scuola primaria in provincia di Treviso nell'a.s. 2017/18.*

	<i>Scuole statali</i>		<i>Scuole paritarie</i>		<i>Scuole totali</i>	
	<i>Classi</i>	<i>Allievi</i>	<i>Classi</i>	<i>Allievi</i>	<i>Classi</i>	<i>Allievi</i>
Classi prime	406	7.762	29	560	435	8.322
Classi seconde	412	7.960	30	588	442	8.548
Classi terze	409	7.974	29	638	438	8.612
Classi quarte	431	8.274	33	619	464	8.893
Classi quinte	440	8.291	31	663	471	8.954
Pluriclassi	7	-	1	-	8	-
<b>Totale</b>	<b>2.105</b>	<b>40.261</b>	<b>153</b>	<b>3.068</b>	<b>2.258</b>	<b>43.329</b>

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: gli allievi delle pluriclassi sono stati inseriti tra gli allievi delle classi ordinarie a seconda della loro età scolare.

Rispetto all'anno scolastico 2016/17, si contano complessivamente 54 classi in meno (55 in meno nella scuola statale, una in più in quella paritaria) per una riduzione

complessiva pari a 760 bambini, tutti di scuola statale rimanendo invariato il numero di allievi di scuola paritaria. La riduzione, che è pari all'1,85%, interessa tutte le classi: il calo maggiore lo si registra nelle classi terze: -315 bambini con un calo nelle scuole statali pari a 340 bambini e un incremento nelle scuole paritarie di 25 bambini per un decremento percentuale totale pari al 3,5% (4,1% nelle scuole statali) e nelle classi prime: -284 bambini di cui 263 di scuola statale e 21 di scuola paritaria. In questo caso il calo percentuale complessivo è pari al 3,3% (3,3 nelle scuole statali). È da notare che nel passaggio dalle classi prime dell'a.s. 2016/17 alle classi seconde di quest'anno scolastico si sono persi 58 allievi (65 nella scuola statale); nel passaggio dalle classi seconde alle classi terze 27 (ma sono 50 nelle scuole statali), dalle classi terze alle classi quarte 34 (40 nelle scuole statali) e nel passaggio dalle classi quarte alle classi quinte 1 (4 nelle scuole statali). Si registra, pertanto, un impoverimento di allievi nel passaggio da un anno scolastico all'altro principalmente nelle scuole statali, che è solo parzialmente bilanciato dagli aumenti registrati nelle scuole paritarie.

La distribuzione percentuale degli allievi indica al 19,2% la quota di allievi di classe prima sul totale degli allievi frequentanti (l'anno scorso era il 19,5%). Nelle scuole statali si passa dal 19,6% dell'anno scorso al 19,3% di quest'anno scolastico. Il calo maggiore lo si ha nelle classi terze la cui quota all'interno della popolazione scolastica di scuola primaria passa dal 20,2% dell'anno scorso al 19,9% di quest'anno scolastico (dal 20,3% al 19,8% nelle scuole statali).

La media di allievi per classe è pari a 19,19 allievi/classe con un incremento complessivo poco significativo rispetto all'anno scorso. Se si guardano i dati della sola scuola statale, però, il numero medio di allievi per classe è passato da 18,99 a 19,13 allievi/classe. Tale valore è ancora comunque inferiore a quello registrato nelle scuole paritarie che è pari a 20,05 dato, questo, in leggera diminuzione rispetto al dato dell'anno scolastico passato (20,2%).

Disaggregando i dati per genere, si evince che per il 51,6% gli allievi di scuola primaria sono maschi (questa percentuale scende al 51,4 se si considera la sola scuola statale). Così ad ogni bambina corrispondono complessivamente 1,06 bambini (1,05 nella scuola statale). La percentuale maggiore di bambine la si registra nelle classi quarte (49,2%, 49,3% nella scuola statale) nelle quali ad ogni maschio corrispondono 0,97 femmine (stesso indice nelle scuole statali); la minore, nelle classi seconde, il 47,4% (47,6 nelle scuole statali) nelle quali ad ogni maschio corrispondono 0,90 femmine; 0,91 nella scuola statale).

In Tab. 4 sono riportati il numero di allievi con cittadinanza non italiana frequentanti la scuola primaria statale o paritaria in provincia di Treviso nell'a.s. 2017/18 (i dati sono aggiornati al 28 febbraio 2018).

Tab. 4. Popolazione scolastica di scuola primaria in provincia di Treviso nell'a.s. 2017/18. Allievi con cittadinanza non italiana.

	Scuole statali	Scuole paritarie	Scuole totali
Classi prime	1.391	13	1.404
Classi seconde	1.402	7	1.409
Classi terze	1.332	18	1.350
Classi quarte	1.411	12	1.423
Classi quinte	1.408	8	1.416
Totale	6.944	58	7.002

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: gli allievi delle pluriclassi sono stati inseriti tra gli allievi delle classi ordinarie a seconda della loro età scolare.

Gli alunni con cittadinanza non italiana rappresentano il 16,2% degli allievi frequentanti questo ordine di scuola. Ma questa percentuale si differenzia notevolmente a seconda che si tratti di scuola statale o di scuola paritaria. Infatti nella scuola primaria statale questa percentuale è pari al 17,2%, mentre nella scuola paritaria essa raggiunge solo l'1,9%. L'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana varia però molto da plesso a plesso con particolare riguardo alla scuola statale. Se mediamente nella scuola primaria statale ad ogni allievo con cittadinanza italiana corrispondono 0,20 allievi con cittadinanza non italiana, questo indice, per taluni plessi, sale a 1,74, ovvero il 63,5% di allievi del plesso sono di cittadinanza non italiana.

Sono 3 i plessi di scuola primaria statale nei quali la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana è maggiore di quella relativa agli alunni con cittadinanza italiana; in altri due plessi ci si avvicina al rapporto 1:1. Sempre analizzando i dati relativi alle Scuole primarie statali, si evince che la percentuale maggiore di allievi con cittadinanza non italiana è presente nelle classi prime (17,9%, 1 allievo con cittadinanza non italiana ogni 4,58 allievi con cittadinanza italiana), la minore nelle classi terze (16,7%, 1 allievo con cittadinanza non italiana ogni 4,99 allievi con cittadinanza italiana).

Nel 52,8% dei casi gli allievi con cittadinanza non italiana sono maschi (52,8% nelle scuole statali), per cui ad ogni bambina corrispondono 1,12 bambini (stesso valore che si riscontra nella sola scuola statale). La percentuale maggiore di bambine la si registra, anche in questo caso nelle classi quarte nelle quali ad ogni maschio corrispondono 0,99 femmine (stesso indice nelle scuole statali); la minore, nelle classi seconde, nelle quali ad ogni maschio corrispondono 0,83 femmine (0,84 nella scuola statale). Si ricorderà che complessivamente ad ogni bambina corrispondono 1,06 bambini (1,05 nella scuola statale); con riguardo ai soli allievi con cittadinanza italiana, questo indice è pari a 1,05 (1,04 nella scuola primaria statale). Gli allievi maschi con cittadinanza non italiana sono il 16,6% sul totale degli allievi maschi (17,7% nella scuola statale). Le allieve con cittadinanza non italiana femmine sono il 15,7% sul totale delle femmine (16,7% nella scuola statale).

Confrontando il dato trevigiano con quello veneto e quello nazionale si evince che gli allievi che frequentano una scuola primaria statale o paritaria in provincia di Treviso rappresentano il 19% degli allievi veneti di scuola primaria (l'anno scorso erano il 19,1%) e l'1,60% a livello nazionale, stessa percentuale registrata l'anno scorso. La percentuale di allievi che in Veneto frequentano una scuola primaria statale è pari al 94,51%, leggermente superiore al dato trevigiano (92,9%), così come è superiore al dato trevigiano, anche se in minor misura, il dato nazionale che è pari al 93,6%.

Relativamente agli alunni con cittadinanza non italiana, coloro che frequentano una scuola primaria in provincia di Treviso rappresentano il 19,7% degli allievi con

cittadinanza non italiana che frequentano una scuola primaria veneta. L'incidenza di allievi con cittadinanza non italiana nelle scuole primarie del Veneto è pari al 15,5% dato, questo, inferiore di 0,7 punti percentuali a quello trevigiano. Per le sole scuole statali il dato nazionale è pari all'11,6%, 5,7 punti percentuali in meno del dato registrato nelle scuole primarie statali della provincia.

### 3. Scuola secondaria di primo grado

In Tab. 5 sono riportati i dati relativi agli allievi iscritti e frequentanti una scuola secondaria di primo grado statale o paritaria della provincia di Treviso nell'a.s. 2017/18 e il numero di classi attivate.

Gli alunni che complessivamente frequentano questo grado di scuola sono 27.588 (175 in più di quelli registrati lo scorso anno). Complessivamente i plessi di scuola secondaria di primo grado della provincia di Treviso raccolgono il 19,4% degli allievi veneti che frequentano la scuola media (l'anno scorso questa quota era pari al 19,34%) e l'1,6% a livello nazionale.

Tab. 5. Popolazione scolastica di scuola secondaria di primo grado in provincia di Treviso nell'a.s. 2017/18.

	Scuole statali		Scuole paritarie		Scuole totali	
	Classi	Allievi	Classi	Allievi	Classi	Allievi
Classi prime	389	8.709	27	600	416	9.309
Classi seconde	392	8.528	30	665	422	9.193
Classi terze	389	8.458	29	628	418	9.085
Totale	1.170	25.695	86	1.893	1.256	27.588

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Di questi il 93,1% frequentano una scuola statale. Questo dato si discosta da quello veneto di -2,1 punti percentuali e da quello nazionale di -3,2 punti percentuali. Il maggior incremento, rispetto all'anno scorso, viene registrato nelle classi seconde con un +1,4% di allievi. Le classi terze, invece, perdono lo 0,3%. Le variazioni che hanno interessato le classi prime sono diverse a seconda che si tratti della scuola statale o di quella paritaria: infatti ad un incremento della popolazione scolastica di classe prima nella scuola statale pari all'1,4% è corrisposto un decremento di iscritti nella scuola paritaria del 7%. Riguardo al genere, il 52,3% degli allievi della scuola secondaria di primo grado sono maschi; nella scuola statale questa quota si assottiglia leggermente raggiungendo solo il 52%, mentre nella scuola paritaria essa raggiunge il 56,1%. L'incidenza maggiore di bambine la si ha nelle classi prime dove raggiungono il 48,1% del totale degli allievi di classe prima (nella scuola statale questa quota è pari al 48,3%).

In Tab. 6 sono riportati i dati relativi alla popolazione scolastica di scuola secondaria di primo grado di cittadinanza non italiana.

Tab. 6. Popolazione scolastica di scuola secondaria di primo grado in provincia di Treviso nell'a.s. 2017/18. Allievi con cittadinanza non italiana.

	Scuole Statali	Scuole Paritarie	Scuole Totali
Classi prime	1.411	6	1.417
Classi seconde	1.309	9	1.318
Classi terze	1.198	11	1.209
Totale	3.918	26	3.944

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Gli alunni con cittadinanza non italiana rappresentano il 14,3% della popolazione scolastica di scuola secondaria di primo grado, ma l'incidenza nella scuola statale è pari al 15,2%. Gli allievi con cittadinanza non italiana che frequentano una scuola secondaria di primo grado statale in provincia di Treviso, sono il 20,9% rispetto al totale degli allievi con cittadinanza non italiana che frequentano una scuola secondaria di primo grado statale e il 2,4% riferito al dato nazionale. La quota di allievi con cittadinanza non italiana è maggiore nelle classi prime, nelle quali raggiunge il 15,2%, minore nelle classi terze nelle quali si registra un 13,3%. Anche qui vi sono differenze tra scuola statale e scuola paritaria poiché, al 16,2% di incidenza di allievi con cittadinanza non italiana registrato nelle classi prime di scuola secondaria di primo grado statale, corrisponde l'1% registrato nelle scuole paritarie; in seconda al 15,3% registrato nelle scuole statali corrisponde l'1,3% delle scuole paritarie, mentre in classe terza al 14,2% delle scuole statali corrisponde l'1,7% delle scuole paritarie. Ma come accade per la scuola primaria vi sono scuole nelle quali l'incidenza degli allievi con cittadinanza non italiana raggiunge complessivamente il 33,6%, mentre l'incidenza massima complessiva registrata per la scuola paritaria è del 9,8%.

La disaggregazione per genere ci indica che il 52,3% della popolazione di scuola secondaria di primo grado con cittadinanza non italiana è maschio (52,2% nella scuola statale). I maschi con cittadinanza non italiana rappresentano il 14,3% dei maschi complessivi (15,3% nella scuola statale). È singolare che anche le ragazze con cittadinanza non italiana rappresentano, il 14,3% del totale delle ragazze (15,2% nella scuola statale). Nelle classi prime la quota di maschi con cittadinanza non italiana è del 15,2% sul totale dei maschi (16,2% nella scuola statale), in seconda del 14,6% (15,7% nella scuola statale), in terza del 13,1% (14% nella scuola statale). L'incidenza delle ragazze con cittadinanza non italiana sul totale delle ragazze, invece, è del 15,26% nelle classi prime (16,2 nelle prime statali), del 14% nelle seconde (14,9% nelle seconde statali) e del 13,6% nelle terze (14,4% nelle terze statali).

## 4. L'istruzione secondaria superiore

In questo capitolo saranno condotte alcune ulteriori elaborazioni sui dati della scuola secondaria di secondo grado. Infatti, come è noto, i tre ordini di scuola superiore (licei, tecnici e professionali), sono suddivisi in numerosi indirizzi e opzioni, molti dei quali attivati anche in provincia di Treviso e vale la pena disaggregare i dati complessivi per avere una visione più completa e di confronto tra i diversi percorsi di scuola superiore. Questa analisi sarà condotta sia riguardo la popolazione complessiva, sia riguardo la popolazione con cittadinanza italiana e quella con cittadinanza non italiana. Accompagnerà questa analisi, lo studio della composizione delle classi riguardo all'età, anche disaggregando i dati per cittadinanza e per genere. Verrà effettuata poi un'analisi a livello di aree provinciali e verrà analizzato il settore dell'istruzione per adulti. Il capitolo sarà completato dall'analisi dei dati delle iscrizioni alle classi prime per l'anno scolastico 2018/19 per dare uno sguardo ad un domani, seppure immediato. Si precisa che i dati sono aggiornati al 28 febbraio 2018.

### 1. Uno sguardo d'insieme

Gli allievi che complessivamente frequentano una scuola superiore in provincia di Treviso, censiti dal sistema informativo del Miur, sono 39.540 (il 95,1% dei quali frequenta una scuola statale).

Tab. 1. Popolazione scolastica di scuola secondaria di secondo grado in provincia di Treviso nell'a.s. 2017/18.

	Scuole Statali		Scuole Paritarie		Scuole Totali	
	Classi	Allievi	Classi	Allievi	Classi	Allievi
Classi prime	353	8.605	30	372	383	8.977
Classi seconde	337	7.582	28	352	365	7.934
Classi terze	336	7.429	29	354	365	7.783
Classi quarte	341	7.236	32	412	373	7.648
Classi quinte	333	6.756	31	442	364	7.198
Totale	1.700	37.608	150	1.932	1.850	39.540

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

L'incremento complessivo di allievi rispetto all'anno scorso è pari all'1,3% (1,3% per le scuole statali, 2,4% per le scuole paritarie). L'incremento maggiore lo si è avuto nelle classi prime e nelle classi quarte (rispettivamente +3,8% e +3,5%). Le classi seconde e quarte hanno, invece, subito un decremento (rispettivamente del -1,3% e del -1%). Le classi quinte registrano un incremento pari all'1,7%. Queste variazioni, se si considera la sola scuola statale, seguono lo stesso trend, anche se con percentuali inferiori a quelle registrate per l'intera popolazione scolastica: la forbice non supera mai, comunque, gli 0,5 punti percentuali.

Gli studenti che frequentano un istituto superiore della provincia di Treviso sono l'1,4% degli studenti di scuola superiore della nazione (l'anno scorso erano l'1,4%) e il 18,5 di quelli veneti (l'anno scorso erano il 18,1%). Il 95,1% di questi allievi frequenta Istituti statali; questa quota è in lieve diminuzione rispetto al 95,2% dell'anno scorso. La quota di allievi a livello nazionale che frequenta un istituto statale è pari al 96,1%, quindi leggermente superiore alla quota registrata in provincia; la quota veneta, invece, è pari al 95,9% quota anche questa superiore, seppur di poco, alla quota della provinciale. Va

detto che queste due quote, la nazionale e la veneta, sono in leggera crescita rispetto a quelle registrate lo scorso anno che erano rispettivamente del 95,9% e del 95,9%.

### ***Gli studenti trevigiani per indirizzo di scuola secondaria di 2° grado***

La ripartizione degli allievi di scuola secondaria di 2° grado in provincia di Treviso tra i vari ordini/settori è riportata in Tab. 2.

*Tab. 2. Popolazione scolastica di scuola secondaria di secondo grado in provincia di Treviso nell'a.s. 2017/18.*

<i>Indirizzo</i>	<i>Studenti</i>	<i>%</i>
Licei	16.453	41,6
Tecnici economici	6.555	16,6
Tecnici tecnologici	7.305	18,5
Professionali settore servizi	7.442	18,8
Professionali settore industria e artigianato	1.785	4,5
Totale	39.540	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

La quota di allievi che stanno frequentando un liceo in provincia (41,6%), è sensibilmente inferiore a quella registrata a livello nazionale, che è pari al 48,3%. La quota provinciale è comunque in aumento rispetto all'anno scolastico 2016/17 di 0,7 punti percentuali.

Il 35% degli allievi trevigiani di scuola superiore sta affrontando un indirizzo dell'ordine tecnico (contro il 34,9% registrato lo scorso anno). Il 52,7% di loro lo sta affrontando nel settore tecnologico; questa quota è in leggero aumento rispetto a quella registrata lo scorso anno che era del 52,5%. Confrontato con il dato nazionale (31,5%), il dato trevigiano indica una maggiore propensione dei nostri studenti ad accedere ad un percorso tecnico. Inoltre, mentre il dato italiano indica una netta prevalenza di studenti che scelgono il settore tecnologico (58,9% contro il 41,1% di coloro che sceglie il settore economico), in provincia di Treviso le due percentuali sono più vicine tra loro.

I professionali, infine, raccolgono il 24,1% degli studenti trevigiani di scuola superiore (l'anno scolastico passato erano il 23,3%, al netto degli allievi che frequentavano un percorso leFP presso un IPS). L'80,6% di loro accede al settore servizi.

Confrontato con il dato italiano (20,2%) dal dato trevigiano si evince una, seppur lieve, maggiore propensione dei nostri allievi a seguire percorsi professionali, con una ripartizione tra settore servizi e settore industria e artigianato ancora più marcata stante che a livello nazionale, la forbice tra la quota di allievi dei professionali che frequenta il settore servizi e quella di coloro che frequentano un indirizzo del settore industria e artigianato è pari a 54,6 punti percentuali, mentre in provincia essa è pari a 61,3 punti percentuali.

## La popolazione studentesca per cittadinanza

In Tab. 3 sono riportati i dati relativi alla popolazione di scuola secondaria di secondo grado con cittadinanza non italiana.

Tab. 3. Popolazione scolastica di scuola secondaria di secondo grado in provincia di Treviso nell'a.s. 2017/18. Allievi con cittadinanza non italiana.

Indirizzo	Studenti	%
Licei	686	21,8
Tecnici economici	672	21,4
Tecnici tecnologici	505	16,1
Professionali settore servizi	886	28,2
Professionali settore industria e artigianato	393	12,5
Totale	3.142	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Essi rappresentano l'1,7% del totale nazionale degli allievi con cittadinanza non italiana e il 17,6% del totale regionale. Per il 28,2% scelgono di frequentare un indirizzo del settore servizi dell'ordine professionale (su una percentuale riferita alla totalità degli allievi pari al 18,8%). Di contro, su una quota complessiva di allievi pari al 41,6% di frequentanti un indirizzo liceale, tra gli allievi con cittadinanza non italiana questa quota scende al 21,8%.

## La composizione delle classi in relazione all'età degli studenti

In Tab. 4 sono riportati i dati della composizione delle classi in relazione all'età degli studenti.

Tab. 4. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	1,9				
Nati nel 2003	<b>81,2</b>	2,0	0,0		
Nati nel 2002	13,5	<b>79,2</b>	2,2		
Nati nel 2001	3,0	14,2	<b>75,2</b>	2,2	
Nati nel 2000	0,4	3,8	18,2	<b>75,8</b>	1,7
Nati nel 1999	0,0	0,7	3,8	16,6	<b>73,7</b>
Nati nel 1998	0,0	0,2	0,6	4,4	18,5
Nati nel 1997		0,0	0,1	0,8	5,0
Nati nel 1996 o prima			0,0	0,2	1,1
Ripetenti	10,1	6,6	5,1	3,5	2,1

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

Dalla lettura di questi dati, si può evincere che il 16,9% degli studenti frequentanti la classe prima è in ritardo almeno di un anno, così come lo è il 24,6% degli studenti che sta frequentando la classe quinta; naturalmente, come vedremo in seguito, vi sono anche sensibili differenze a seconda degli ordini di scuola, della cittadinanza e del genere degli allievi considerati. Solo il 2,1% di allievi di quinta, comunque, ripete



questa classe, mentre complessivamente i ripetenti di classe prima sono il 10,1% del totale degli allievi frequentanti questa classe e questa classe rappresenta quella nella quale i ripetenti hanno la maggiore incidenza.

In Tabb. 5 e 6, i dati sulla consistenza delle classi in relazione all'età sono disaggregati per genere. Che le ragazze offrano a scuola migliori *performance* dei loro colleghi maschi, è un fatto risaputo, e i numeri lo confermano: almeno 8 punti percentuali di differenza nei ritardi (valore che arriva addirittura a 11,5 punti percentuali nelle classi quinte) e almeno 1,9 punti percentuali di differenza per quanto riguarda i ripetenti (valore che raggiunge i 5,5 punti percentuali se si trattano le ripetenze di classe prima).

*Tab. 5. Popolazione scolastica maschile di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2004	1,4				
Nati nel 2003	<b>77,9</b>	1,6	0,0		
Nati nel 2002	16,6	<b>75,4</b>	1,7		
Nati nel 2001	3,5	17,0	<b>70,3</b>	1,4	
Nati nel 2000	0,6	4,9	22,5	<b>71,2</b>	1,7
Nati nel 1999	0,0	0,9	4,8	20,8	<b>71,0</b>
Nati nel 1998	0,0	0,1	0,7	5,9	24,4
Nati nel 1997			0,0	0,3	1,5
Nati nel 1996 o prima			0,0	0,3	1,5
Ripetenti	12,7	9,0	7,1	5,4	3,1

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

*Tab. 6. Popolazione scolastica femminile di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2004	2,4				
Nati nel 2003	<b>84,7</b>	2,3			
Nati nel 2002	10,1	<b>83,1</b>	2,8	0,0	
Nati nel 2001	2,4	11,3	<b>80,5</b>	3,0	
Nati nel 2000	0,1	2,6	13,5	<b>81,0</b>	1,9
Nati nel 1999	0,1	0,5	2,7	12,8	<b>82,3</b>
Nati nel 1998		0,2	0,4	3,0	14,2
Nati nel 1997	0,1		0,0	0,1	0,8
Nati nel 1996 o prima	0,1		0,0	0,1	0,8
Ripetenti	7,2	4,1	2,9	1,8	1,2

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

Gli alunni con cittadinanza non italiana che frequentano una scuola superiore in provincia di Treviso sono 3.142, di cui 1.290 nati in Italia. Essi rappresentano il 37,9% degli allievi complessivi. Di questi 3.142 allievi, 667 sono femmine. La quota di alunni stranieri che frequenta un Istituto statale è pari al 99,6%.

In Tab. 7 sono riportati i valori assoluti di presenza delle prime 20 nazionalità. Le nazionalità complessivamente presenti sono 77.

Tab. 7. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Alunni con cittadinanza non italiana, a.s. 2017/18. Prime 20 nazionalità presenti.

Nazione	V.a.	Nazione	V.a.	Nazione	V.a.	Nazione	V.a.
Romania	639	Albania	401	Marocco	314	Cina	312
Kosovo	197	Macedonia	168	Moldavia	166	Senegal	85
Bosnia Erzegovina	76	Ucraina	64	Burkina Fasu	64	India	60
Ghana	56	Filippine	50	Nigeria	47	Croazia	44
Brasile	39	Bangladesh	39	Serbia	28	Sri Lanka	25

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

In Tab. 8 sono riportati i dati della composizione delle classi riferiti agli studenti con cittadinanza non italiana disaggregati per età.

Tab. 8. Popolazione scolastica di cittadinanza non italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	2,2				
Nati nel 2003	<b>53,6</b>	1,5			
Nati nel 2002	31,0	<b>50,4</b>	1,0		
Nati nel 2001	11,0	30,4	<b>45,4</b>	2,6	
Nati nel 2000	1,7	12,3	38,4	<b>40,0</b>	1,1
Nati nel 1999	0,2	4,3	11,5	35,4	<b>43,9</b>
Nati nel 1998	0,1	0,8	3,1	15,8	33,8
Nati nel 1997	0,1	0,3	0,7	3,9	14,2
Nati nel 1996 o prima	0,1			2,2	7,0
Ripetenti	21,5	12,3	10,5	9,1	4,8

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

In questi allievi la quota di ritardi raggiunge e spesso supera il 50%: si va dal valore minimo di 44,3% registrato nelle classi prime, al valore massimo del 57,4% registrato nelle classi quarte. La quota dei ripetenti, che si assottiglia mano a mano che si passa dalla classe prima alla classe quinta, è comunque significativa nel biennio.

Tab. 9. Popolazione scolastica maschile di cittadinanza non italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	1,6				
Nati nel 2003	<b>48,4</b>	1,3			
Nati nel 2002	34,1	<b>46,6</b>	0,4		
Nati nel 2001	12,6	32,5	<b>38,1</b>	2,4	0,0
Nati nel 2000	2,9	13,5	43,0	<b>35,9</b>	1,5
Nati nel 1999	0,2	5,5	15,0	35,5	<b>41,3</b>
Nati nel 1998	0,2	0,6	3,5	19,8	37,9
Nati nel 1997				3,2	9,7
Nati nel 1996 o prima				3,2	9,7
Ripetenti	38,8	22,8	18,5	17,3	10,2

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

Tab. 10. Popolazione scolastica femminile di cittadinanza non italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	2,7				
Nati nel 2003	<b>58,4</b>	1,8			
Nati nel 2002	28,0	<b>54,1</b>	1,7		
Nati nel 2001	9,6	28,7	<b>53,1</b>	2,9	
Nati nel 2000	0,6	11,2	34,4	<b>45,0</b>	0,9
Nati nel 1999	0,2	3,3	8,2	36,4	<b>53,0</b>
Nati nel 1998	0,0	0,9	2,7	12,9	35,2
Nati nel 1997	0,2			1,4	5,5
Nati nel 1996 o prima	0,2			1,4	5,5
Ripetenti	5,4	2,7	2,7	2,1	0,5

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

Se si disaggregano i dati per genere (vedi Tabb. 9 e 10) si nota come le differenze già emerse tra la popolazione complessiva maschile e quella femminile si manifesti anche nel caso della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana. La differenza tra i tassi di ripetenza registrati nelle classi prime è pari, addirittura, a 31,6 punti percentuali. I tassi di ritardo, invece, indicano una forbice meno aperta, poiché la differenza massima riscontrata è in classe quinta, con un valore che si contiene a 11,2 punti percentuali.

Valutiamo, adesso, la componente con cittadinanza italiana (che è bene ricordare si compone anche di ragazzi nati all'estero ma che hanno ricevuto la cittadinanza italiana). Sono 36.386 gli allievi con cittadinanza italiana che frequentano una scuola superiore in provincia di Treviso (il 92% del totale degli allievi). In Tab. 11 sono riportati i valori relativi alla composizione delle classi in ragione dell'età degli allievi.

Tab. 11. Popolazione scolastica di cittadinanza italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	1,8				
Nati nel 2003	<b>84,4</b>	2,0			
Nati nel 2002	11,5	<b>81,7</b>	2,3	0,0	
Nati nel 2001	2,1	12,7	<b>77,6</b>	2,2	0,0
Nati nel 2000	0,2	3,0	16,6	<b>78,5</b>	1,7
Nati nel 1999	0,0	0,4	3,2	15,2	<b>75,7</b>
Nati nel 1998		0,1	0,4	3,6	17,5
Nati nel 1997			0,0	0,5	4,4
Nati nel 1996 o prima	0,0		0,0	0,1	0,7
Ripetenti	8,8	6,1	4,7	3,1	1,9

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

I tassi di ritardo complessivamente registrati rimangono al di sotto del 25%, che è la metà di quello che si registra tra gli allievi con cittadinanza non italiana. Anche i tassi di ripetenza sono più bassi, non superando l'8,7% registrato nelle classi prime.

In Tabb. 12 e 13 i dati sono disaggregati per genere. Anche in questo caso i dati dimostrano che la componente femminile (che rappresenta il 48,6% della popolazione complessiva di cittadinanza italiana) è generalmente meno in ritardo di quella maschile con differenze che, per la classe quarta arrivano a 11,7 punti percentuali.

Anche i tassi di ripetenza sono a favore della componente femminile, con differenze molto più limitate: si va da un massimo registrato in classe seconda di 3,7 punti percentuali, al valore minimo registrato in classe quinta di 1,4 punti percentuali.

*Tab. 12. Popolazione scolastica maschile di cittadinanza italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2004	1,3				
Nati nel 2003	<b>81,0</b>	1,7			
Nati nel 2002	14,8	<b>77,8</b>	1,8		
Nati nel 2001	2,5	15,7	<b>72,8</b>	1,4	
Nati nel 2000	0,3	4,2	20,9	<b>73,7</b>	1,7
Nati nel 1999	0,0	0,6	4,0	19,8	<b>72,9</b>
Nati nel 1998		0,1	0,5	4,9	23,5
Nati nel 1997			0,0	0,1	1,0
Nati nel 1996 o prima			0,0	0,1	1,0
Ripetenti	10,0	7,9	6,3	4,5	2,7

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

*Tab. 13. Popolazione scolastica femminile di cittadinanza italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2004	2,4				
Nati nel 2003	<b>88,0</b>	2,4			
Nati nel 2002	7,9	<b>85,9</b>	2,9	0,0	
Nati nel 2001	1,5	9,6	<b>82,9</b>	3,0	
Nati nel 2000	0,1	1,8	11,8	<b>83,8</b>	1,9
Nati nel 1999	0,0	0,3	2,3	10,9	<b>84,3</b>
Nati nel 1998	0,0	0,1	0,2	2,3	12,7
Nati nel 1997	0,0		0,0	0,0	0,5
Nati nel 1996 o prima	0,0		0,0	0,0	0,5
Ripetenti	7,5	4,2	3,0	1,8	1,2

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

Nelle Tabb. 14 e 15, è riportato un riepilogo dei dati riferiti ai ritardi e alle ripetenze e in Tabb. 16 e 17 gli stessi dati ma per la sola popolazione di scuola statale, per ogni ulteriore rielaborazione.

*Tab. 14. Tassi di ritardo nella popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso, a.s. 2017/18. Valori percentuali rispetto al totale degli allievi frequentanti.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Popolazione complessiva	16,9	18,9	22,7	22,0	24,6
Popolazione con cittadinanza italiana	13,8	16,3	20,2	19,4	22,5
Popolazione con cittadinanza non italiana	44,3	48,1	53,6	57,4	55,0
Maschi totali	20,7	23,0	28,0	27,3	27,3
Femmine totali	12,8	14,6	16,7	16,0	15,8
Maschi con cittadinanza italiana	17,6	20,5	25,5	24,9	25,4
Femmine con cittadinanza italiana	9,6	11,8	14,3	13,2	13,8
Maschi con cittadinanza non italiana	50,0	52,1	61,5	61,7	57,3
Femmine con cittadinanza non italiana	38,9	44,1	45,2	52,1	46,1

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

*Tab. 15. Tassi di ripetenza nella popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso, a.s. 2017/18. Valori %rispetto al totale degli allievi frequentanti.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Popolazione complessiva	10,1	6,6	5,1	3,5	2,1
Popolazione con cittadinanza italiana	8,8	6,1	4,7	3,1	1,9
Popolazione con cittadinanza non italiana	21,5	12,3	10,5	9,1	4,8
Maschi totali	12,7	9,0	7,1	5,4	3,1
Femmine totali	7,2	4,1	2,9	1,8	1,2
Maschi con cittadinanza italiana	10,0	7,9	6,3	4,5	2,7
Femmine con cittadinanza italiana	7,5	4,2	3,0	1,8	1,2
Maschi con cittadinanza non italiana	38,8	22,8	18,5	17,3	10,2
Femmine con cittadinanza non italiana	5,4	2,7	2,7	2,1	0,5

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

*Tab. 16. Tassi di ritardo nella popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado statale in provincia di Treviso, a.s. 2017/18. Valori % rispetto al totale degli allievi frequentanti.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Popolazione complessiva	16,8	18,8	22,7	22,0	24,3
Popolazione con cittadinanza italiana	13,6	16,1	20,1	19,2	22,1
Popolazione con cittadinanza non italiana	43,8	47,9	53,6	57,2	55,1
Maschi totali	20,9	23,1	28,2	27,4	27,1
Femmine totali	12,6	14,4	16,8	16,1	15,7
Maschi con cittadinanza italiana	17,6	20,6	25,6	24,8	25,0
Femmine con cittadinanza italiana	9,3	11,5	14,2	13,2	13,6
Maschi con cittadinanza non italiana	49,6	52,3	61,7	61,7	57,6
Femmine con cittadinanza non italiana	38,5	43,6	45,2	51,8	45,9

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

*Tab.17. Tassi di ripetenza nella popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado statale in provincia di Treviso, a.s. 2017/18. Valori % rispetto al totale degli allievi frequentanti.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Popolazione complessiva	10,1	6,6	5,1	3,6	2,1
Popolazione con cittadinanza italiana	8,8	6,1	4,7	3,2	1,9
Popolazione con cittadinanza non italiana	21,8	12,4	10,4	9,0	4,9
Maschi totali	12,9	9,1	7,1	5,6	3,1
Femmine totali	7,2	4,1	3,0	1,8	1,2
Maschi con cittadinanza italiana	10,0	7,9	6,2	4,7	2,6
Femmine con cittadinanza italiana	7,5	4,2	3,0	1,8	1,2
Maschi con cittadinanza non italiana	39,3	22,9	18,4	16,9	10,3
Femmine con cittadinanza non italiana	5,5	2,7	2,7	2,2	0,5

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

## 2. Licei

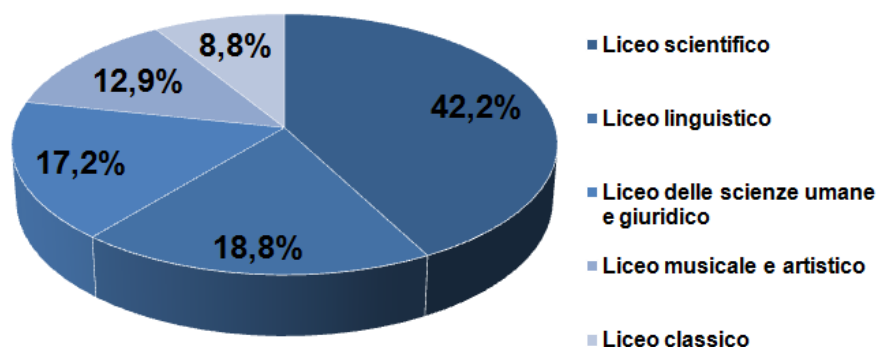
Gli allievi che frequentano un liceo in provincia di Treviso passano dai 15.967 dell'a.s. 2016/17 ai 16.453 del corrente anno scolastico (di cui 14.985 frequentanti una scuola statale), con un incremento pari al 3%. Il 39,1% di loro (si veda Tab. 18), opta per uno dei due licei scientifici, ma questa quota scende di 1,8 punti percentuali rispetto all'anno scolastico passato.

Tab. 18. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine liceale, a.s. 2017/18.

Indirizzi	Frequentanti	%
Liceo Classico	1.420	8,6
Liceo Classico ESABAC	33	0,2
Liceo Scientifico	3.385	20,6
Liceo Scientifico opzione delle Scienze applicate	3.053	18,6
Liceo Scientifico sezione sportiva	512	3,1
Liceo Linguistico	2.957	18,0
Liceo linguistico moderno	69	0,4
Liceo Linguistico ESABAC	66	0,4
Liceo delle Scienze umane	1.739	10,6
Liceo delle Scienze umane opzione economico sociale	919	5,6
Liceo Giuridico economico	177	1,1
Liceo Musicale	199	1,2
Liceo Artistico	1.924	11,7
Totale Licei	16.453	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Graf. 1. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine liceale, a.s. 2017/18.



Fonte: Infografica realizzata dalla classe 3^B indirizzo Sistemi Informativi Aziendali - Istituto Tecnico Economico Liceo Economico Sociale "Riccati-Luzzatti" di Treviso su dati Sistema Informativo MIUR.

Dopo il liceo scientifico, il liceo preferito è quello linguistico che raggiunge una quota pari al 18,8% degli iscritti a un liceo (contro il 18,3% dello scorso anno scolastico). Il liceo artistico raccoglie l'11,7% degli allievi liceali, in leggera ripresa rispetto all'anno scorso, il liceo delle scienze umane il 10,6% (l'anno scolastico scorso questa percentuale era pari al 10,5%) e, a seguire, gli altri licei con quote inferiori al 10% di allievi sul totale degli allievi liceali.

Il dato più significativo che si ottiene confrontando i dati attuali con quelli dell'anno scolastico 2016/17, è il calo pari al 13,7% (-539 iscritti) che ha interessato il liceo scientifico c.d. "tradizionale". Questa perdita è stata in buona parte bilanciata

dall'aumento degli iscritti al liceo delle scienze applicate pari al 17,1% (+445 iscritti). Ma è il liceo scientifico sportivo che registra l'incremento maggiore di allievi: gli iscritti passano dai 278 registrati l'anno scorso ai 512 registrati quest'anno con un incremento che è pari all'84,2%, e questo grazie anche alla sua attivazione presso alcune scuole paritarie. In tutti gli altri casi, le consistenze rimangono sostanzialmente simili a quelle dell'anno scolastico passato.

Confrontato con il dato nazionale la quota di allievi in provincia che frequenta uno dei licei scientifici è inferiore di 2,4 punti percentuali. Se si considerano poi i licei scientifici separatamente, la quota in provincia di coloro che frequentano il liceo scientifico è inferiore alla quota nazionale di 17,7 punti percentuali. Questa differenza va a favore, ovviamente, degli altri due licei scientifici: la quota di coloro che frequentano un liceo delle scienze applicate in provincia è superiore di 13,6 punti percentuali alla quota nazionale e quella degli allievi del liceo scientifico opzione sportiva è superiore di 4,1 punti percentuali.

Per il liceo classico la minore propensione misurata in provincia a frequentarlo è certificata dai 3 punti percentuali in meno rispetto alla quota nazionale. Per ciò che riguarda i licei linguistici e il liceo delle scienze umane le due quote, quella provinciale e quella nazionale, sono abbastanza simili (18,8% quella provinciale, 18,2% quella nazionale per i Licei linguistici, 10,6% e 10,2% per il liceo delle scienze umane). Nel liceo delle scienze umane opzione economico sociale la forbice si allarga leggermente: sono 0,8 i punti percentuali di differenza a favore della quota provinciale. Infine, i licei musicale e artistico: nel primo caso a fronte di una quota pari all'1,4% a livello nazionale (ma sono qui compresi anche i licei coreutici che in provincia non sono attivati) si registra una quota provinciale pari all'1,2%; nel secondo caso 2,5 sono i punti percentuali di differenza a favore del dato registrato in provincia.

*Tab. 19. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine liceale, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2004	2,6				
Nati nel 2003	<b>89,0</b>	2,8			
Nati nel 2002	7,0	<b>83,7</b>	3,4	0,0	
Nati nel 2001	1,4	8,4	<b>84,5</b>	3,6	
Nati nel 2000	0,1	1,3	10,6	<b>84,7</b>	2,6
Nati nel 1999		0,2	1,4	9,6	<b>84,1</b>
Nati nel 1998		0,1	0,2	1,9	11,1
Nati nel 1997			0,0	0,2	1,7
Nati nel 1996 o prima				0,1	0,4
Ripetenti	4,6	2,9	3,5	1,4	1,2

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

In Tab. 19 sono riportati i dati della composizione delle classi liceali in relazione all'età degli studenti. Dalla lettura di questi dati, si può evincere che l'8,5% degli studenti frequentanti la classe prima è in ritardo, almeno di un anno (ma l'anno scolastico passato questa percentuale era dell'8,7% e, infatti, cala la quota dei ripetenti la classe prima rispetto al totale dei frequentanti questa classe, passando dal 5,5% al 4,6%). È in calo anche la quota dei ritardi registrati tra coloro che stanno frequentando la classe quinta dal 14,1% dell'anno scorso si passa al 13,2% di quest'anno, pur aumentando di 0,4 punti percentuali la quota di allievi che ripete questa classe. Rimane il fatto, quindi, che il tasso di ritardo in classe quinta è dovuto, principalmente, alle non promozioni

maturate nel corso degli altri anni, specie in prima e seconda classe e, in minor misura, in terza e quarta classe.

In generale va sottolineato che in quest'anno scolastico la quota degli allievi cosiddetti "regolari" e "anticipatari", aumenta un po' in tutte le classi, passando dal 91,3% al 91,6% in classe prima, dal 90,1% al 90,1% in classe seconda, dall'87,6% all'87,9% in classe terza, dall'87,2% all'88,3% in classe quarta e dall'83,9% all'86,7% in classe quinta. Sempre rispetto all'a.s. 2016/17 diminuisce la quota dei ripetenti nel biennio con variazioni che vanno, rispetto all'anno scolastico passato, dal 5,5% al 4,6% nelle classi prime, dal 3,1% al 2,9% nelle classi seconde, anche se si registra un lieve aumento nelle classi terze, nelle quali questa percentuale sale dal 3,3% al 3,5% nelle classi quarte, che registrano un incremento di 0,3 punti percentuali e nelle classi quinte nelle quali la quota di ripetenti la classe quinta sul totale dei frequentanti questa classe registra un incremento di 0,4 punti percentuali.

Riguardo al genere va ricordato che dei 16.453 allievi che frequentano una classe dei licei, 10.086 sono femmine (il 61,3%). In Tab. 20 e in Tab. 21 sono riportati i dati della composizione delle classi liceali in relazione all'età degli studenti e al genere.

*Tab. 20. Popolazione scolastica maschile di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine liceale, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2004	2,0				
Nati nel 2003	<b>88,3</b>	2,5			
Nati nel 2002	8,5	<b>86,2</b>	2,7		
Nati nel 2001	1,0	9,5	<b>83,0</b>	2,8	
Nati nel 2000	0,2	1,6	12,6	<b>82,1</b>	3,1
Nati nel 1999		0,2	1,4	12,0	<b>80,5</b>
Nati nel 1998			0,2	2,8	13,5
Nati nel 1997			0,1	0,3	2,5
Nati nel 1996 o prima				0,1	0,5
Ripetenti	5,1	3,8	4,8	2,1	1,8

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

*Tab. 21. Popolazione scolastica femminile di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine liceale, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2004	2,9				
Nati nel 2003	<b>89,4</b>	2,9			
Nati nel 2002	6,0	<b>88,1</b>	3,9	0,1	
Nati nel 2001	1,6	7,7	<b>85,4</b>	4,1	
Nati nel 2000		1,1	9,2	<b>86,3</b>	2,3
Nati nel 1999		0,1	1,3	8,1	<b>86,3</b>
Nati nel 1998		0,1	0,2	1,3	9,7
Nati nel 1997				0,2	1,3
Nati nel 1996 o prima				0,1	0,4
Ripetenti	4,5	2,3	2,7	1,0	0,9

Fonte: Sistema Informativo MIUR.



Nella popolazione femminile, come già detto in precedenza, la dispersione scolastica è sicuramente più contenuta che in quella maschile e questo lo si registra anche per i licei. Il tasso di ripetenza è notevolmente inferiore a quello registrato nella popolazione maschile e le differenze a favore della popolazione femminile dei tassi di ritardo vanno dai 5,5 punti percentuali registrati nelle classi quarte ai 2 punti percentuali registrati nelle classi prime. Nelle classi quinte solo l'11,4% delle allieve è in ritardo contro il 16,4% degli allievi maschi.

Gli alunni con cittadinanza non italiana che frequentano un liceo sono 686 (66 in più rispetto all'a.s. 2016/17), di cui 320 nati in Italia e rappresentano il 4,2% degli allievi che complessivamente lo frequentano (l'anno scorso erano il 3,9%) e il 21,8% degli alunni stranieri frequentanti una scuola secondaria di secondo grado in provincia di Treviso (lo scorso anno erano il 19,5%).

Nella maggior parte (vedi Tab. 22), frequentano un liceo scientifico (nel 40,2% dei casi, in aumento rispetto all'anno scorso di 2 punti percentuali) o un liceo linguistico (nel 21,6% dei casi in lieve calo rispetto all'anno scorso quando questa quota era pari al 22,6%), ma molti sono coloro che frequentano anche il liceo delle scienze umane: sono il 12,8% (contro l'11,6% dell'anno scorso) cui si aggiunge il 5,8% di coloro che frequentano l'opzione economico sociale (in lieve calo rispetto all'anno scorso quando il valore percentuale di coloro che tra gli allievi con cittadinanza non italiana frequentavano questo liceo era pari al 6,8%).

*Tab. 22. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine liceale, alunni con cittadinanza non italiana, a.s. 2017/18.*

<i>Indirizzi</i>	<i>Frequentanti</i>	<i>%</i>
Liceo Classico	34	5,0
Liceo Classico ESABAC	1	0,2
Liceo Scientifico	160	23,3
Liceo Scientifico opzione delle Scienze applicate	116	16,9
Liceo Scientifico sezione sportiva	1	0,2
Liceo Linguistico	143	20,9
Liceo Linguistico moderno	2	0,3
Liceo Linguistico ESABAC	3	0,4
Liceo delle Scienze umane	88	12,8
Liceo delle Scienze umane opzione economico sociale	40	5,8
Liceo Giuridico economico	1	0,2
Liceo Musicale	9	1,3
Liceo Artistico	88	12,8
<b>Totale Licei</b>	<b>686</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

In Tab. 23 sono riportati i valori assoluti di presenza delle prime 22 nazionalità. Le nazionalità complessivamente presenti sono 57, quattro in più di quelle registrate l'anno scorso. Sempre rispetto all'anno scorso l'incremento maggiore lo si registra tra gli allievi con cittadinanza moldava che aumentano del 39,29%.

Tra le nazionalità, complessivamente analizzate spicca, in continuità con gli anni precedenti, la presenza di allievi di nazionalità rumena: essi sono il 25,9% degli alunni con cittadinanza non italiana frequentanti un liceo della provincia (l'anno scorso questa percentuale era pari al 27,1%), seguita dalla nazionalità albanese (16,5% contro il 16,6% dell'anno scorso), da quella cinese e da quella marocchina (rispettivamente con il 10,1%, in aumento rispetto all'8,5% dell'anno scorso e il 5,8% in diminuzione rispetto al 6,1% dell'anno scolastico 2016/17).

Tab. 23. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine liceale, alunni con cittadinanza non italiana, a.s. 2017/18. Prime 22 nazionalità presenti.

Nazione	V.a.	Nazione	V.a.	Nazione	V.a.	Nazione	V.a.
Romania	178	Albania	113	Cina	69	Marocco	40
Moldavia	39	Macedonia	18	Kosovo	16	Ucraina	15
Bosnia Erzegovina	15	Ghana	14	Nigeria	13	India	13
Bangladesh	12	Filippine	10	Polonia	10	Croazia	10
Brasile	10	Senegal	9	Camerun	6	Germania	5
Sri Lanka	5	Costa d'Avorio	5				

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

In Tab. 24 sono riportati i dati della composizione delle classi liceali in relazione all'età riferita agli studenti con cittadinanza non italiana. Confrontati con quelli riportati in Tab. 19, che sono riferiti alla popolazione liceale totale, appare chiaro come nella popolazione scolastica con cittadinanza non italiana si registrino tassi di ritardo scolastico maggiori di quelli complessivi. Il 28,3% degli allievi con cittadinanza non italiana è già in ritardo in classe prima (il dato complessivo è pari all'8,45%), il 37,1% lo è in classe seconda, il 41,5% è in ritardo in classe terza, ben il 43% lo è in classe quarta e il 38,4% è in ritardo quando arriva a frequentare la classe quinta (il dato riferito alla popolazione complessiva è pari al 13,2%).

Tab. 24. Popolazione scolastica di cittadinanza non italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine liceale, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	2,7				
Nati nel 2003	<b>69,0</b>	1,3			
Nati nel 2002	21,7	<b>61,6</b>	0,8		
Nati nel 2001	6,2	25,8	<b>57,7</b>	3,2	
Nati nel 2000	0,4	8,6	33,9	<b>53,8</b>	3,5
Nati nel 1999		2,7	5,4	29,0	<b>58,1</b>
Nati nel 1998			2,3	11,8	25,6
Nati nel 1997				1,1	7,0
Nati nel 1996 o prima				1,1	5,8
Ripetenti	13,7	5,3	11,5	7,5	2,3

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Anche il tasso di ripetenza indica come nella popolazione di allievi con cittadinanza non italiana questo fenomeno sia presente con percentuali più significative: in classe prima i ripetenti sono il 13,7% (contro il 4,6% che si registra nella popolazione complessiva di classe prima); e in classe quinta, a fronte di un tasso di ripetenza di questa classe che complessivamente si attesta sull'1,2%, tra gli allievi con cittadinanza non italiana questo valore sale al 2,3%.

Tab. 25. Popolazione scolastica maschile di cittadinanza non italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine liceale, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	3,2				
Nati nel 2003	<b>66,7</b>				
Nati nel 2002	23,8	<b>53,9</b>			
Nati nel 2001	4,8	28,9	<b>62,9</b>		
Nati nel 2000	1,6	11,5	31,4	<b>58,3</b>	4,0
Nati nel 1999		5,8	5,7	16,7	<b>52,0</b>
Nati nel 1998				20,8	32,0
Nati nel 1997				4,2	8,0
Nati nel 1996 o prima					4,0
Ripetenti	34,9	7,7	31,4	12,5	4,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Dei 686 allievi con cittadinanza non italiana che frequentano un liceo, il 71% è di genere femminile (contro il 61,3% che si registra tra la popolazione complessiva). Se si disaggregano i dati per genere (vedi Tabb. 25 e 26) si nota come la differenza già emersa tra la popolazione complessiva maschile e quella femminile si manifesti anche nel caso della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana, ma con differenze più marcate. La differenza tra i tassi di ripetenza è maggiore di quella registrata a livello di popolazione complessiva (nella classe prima questa differenza è pari a 29,4 punti percentuali a fronte di una differenza di 0,6 punti percentuali se si considera la popolazione scolastica nel suo complesso).

La differenza tra i tassi di ritardo, invece, se confermano la tendenza complessiva per le classi prime seconde e quinte con valori anche elevati (11,6 punti percentuali in classe seconda a favore della popolazione femminile) registrano un'inversione di tendenza per le classi terza e quarta nelle quali la differenza è a favore della popolazione maschile; in classe terza questa differenza è pari a 6 punti percentuali.

Tab. 26. Popolazione scolastica femminile di cittadinanza non italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine liceale, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	2,5				
Nati nel 2003	<b>69,9</b>	2,0			
Nati nel 2002	20,9	<b>65,7</b>	1,1		
Nati nel 2001	6,8	24,2	<b>55,8</b>	4,4	
Nati nel 2000		7,1	34,7	<b>52,2</b>	3,3
Nati nel 1999		1,0	5,3	33,3	<b>60,7</b>
Nati nel 1998			3,2	8,7	23,0
Nati nel 1997					6,6
Nati nel 1996 o prima				1,5	6,6
Ripetenti	5,5	4,0	4,2	5,8	1,6

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

In Tab. 27 sono riportate le scelte effettuate rispetto agli indirizzi liceali dalla componente con cittadinanza italiana (che è bene ricordare si compone anche di ragazzi nati all'estero ma che hanno ricevuto la cittadinanza italiana). Queste percentuali ricalcano sostanzialmente quelle già viste per la popolazione complessiva.

*Tab. 27. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine liceale, alunni con cittadinanza italiana, a.s. 2017/18.*

<i>Indirizzi</i>	<i>Frequentanti</i>	<i>%</i>
Liceo Classico	1.386	8,8
Liceo Classico ESABAC	32	0,2
Liceo Scientifico	3.225	20,5
Liceo Scientifico opzione delle Scienze applicate	2.937	18,6
Liceo Scientifico sezione sportiva	511	3,2
Liceo Linguistico	2.814	17,9
Liceo Linguistico moderno	67	0,4
Liceo Linguistico ESABAC	63	0,4
Liceo delle Scienze umane	1.651	10,5
Liceo delle Scienze umane opzione economico sociale	879	5,6
Liceo Giuridico economico	176	1,1
Liceo Musicale	190	1,2
Liceo Artistico	1.836	11,6
<b>Totale Licei</b>	<b>15.767</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Anche in questo caso la scelta operata dalla componente con cittadinanza italiana è a favore del liceo scientifico e del liceo delle scienze applicate che complessivamente raccolgono il 39,1% degli allievi con cittadinanza italiana che frequentano un liceo. Segue il liceo linguistico con il 18,7%, il liceo delle scienze umane con il 10,5% (cui va aggiunto il 5,6% relativo agli allievi con cittadinanza italiana che frequentano il liceo delle scienze umane - opzione economico sociale) e il liceo artistico con l'11,6%.

In Tab. 28 sono riportati i dati della composizione delle classi liceali in relazione all'età, riferita agli studenti con cittadinanza italiana. Confrontati con quelli riportati in Tab. 24, che sono riferiti alla popolazione scolastica con cittadinanza non italiana, appare chiaro come nella popolazione scolastica con cittadinanza italiana si registrino tassi di ritardo scolastico minori di quelli registrati tra gli allievi con cittadinanza non italiana. Si va dai 32,3 punti percentuali di differenza registrati nelle classi quarte ai 21,1 punti percentuali registrati nelle classi prime.

*Tab. 28. Popolazione scolastica di cittadinanza italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine liceale, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2004	2,6				
Nati nel 2003	<b>90,2</b>	2,8			
Nati nel 2002	6,1	<b>88,5</b>	3,5	0,0	
Nati nel 2001	1,1	7,6	<b>85,6</b>	3,6	
Nati nel 2000	0,1	1,0	9,6	<b>85,7</b>	2,6
Nati nel 1999		0,0	1,2	9,0	<b>84,9</b>
Nati nel 1998		0,1	0,1	1,6	10,7
Nati nel 1997			0,0	0,2	1,6
Nati nel 1996 o prima				0,0	0,3
Ripetenti	4,2	2,8	3,2	1,2	1,2

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Anche nei tassi di ripetenza è confermato lo stesso trend, seppure con differenze molto più limitate: in questo caso si va dai 9,5 punti percentuali di differenza ai molto più accettabili 1,1 punti, registrati nelle classi quinte.

Tab. 29. Popolazione scolastica maschile di cittadinanza italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine liceale, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	2,0				
Nati nel 2003	<b>89,3</b>	2,6	0,0		
Nati nel 2002	7,8	<b>87,5</b>	2,8		
Nati nel 2001	0,8	8,7	<b>83,5</b>	2,8	
Nati nel 2000	0,1	1,2	12,1	<b>82,6</b>	3,1
Nati nel 1999	0,0	0,0	1,3	11,9	<b>81,2</b>
Nati nel 1998	0,0		0,2	2,4	13,0
Nati nel 1997			0,1	0,2	2,3
Nati nel 1996 o prima				0,1	0,4
Ripetenti	3,8	3,6	4,0	1,8	1,8

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

In Tabb. 29 e 30 i dati sono disaggregati per genere. Anche in questo caso i dati dimostrano che la componente femminile (che rappresenta il 60,9% della popolazione complessiva di cittadinanza italiana contro il 71% registrato tra la popolazione con cittadinanza non italiana) è generalmente meno in ritardo di quella maschile con differenze che, per la classe quarta superano anche i 6 punti percentuali. Anche i tassi di ripetenza sono a favore della componente femminile, con differenze molto più limitate, ad eccezione della classe prima nella quale essa si registra +0,6 punti percentuali rispetto alla popolazione maschile.

Le differenze superano, in termini di punti percentuali, sempre i 20 punti. E poiché, come già detto, le *performance* delle ragazze sono migliori di quelle dei loro colleghi maschi, le differenze tra ragazze con cittadinanza italiana e ragazze con cittadinanza non italiana sono meno marcate di quelle registrate tra i maschi, con la sola eccezione delle classi seconde nelle quali la differenza tra ragazze supera di 11,7 punti percentuali quella registrata tra i maschi (e nelle classi quinte nelle quali questa differenza è di 2,7 punti percentuali).

Tab. 30. Popolazione scolastica femminile di cittadinanza italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine liceale, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	3,0				
Nati nel 2003	<b>90,9</b>	3,0	0,0		
Nati nel 2002	4,9	<b>89,2</b>	4,0		
Nati nel 2001	1,2	6,9	<b>87,0</b>	4,0	
Nati nel 2000	0,0	0,9	7,9	<b>87,6</b>	2,3
Nati nel 1999	0,0	0,1	1,1	7,2	<b>87,2</b>
Nati nel 1998	0,0	0,1	0,0	1,0	9,2
Nati nel 1997			0,0	0,2	1,1
Nati nel 1996 o prima				0,0	0,2
Ripetenti	4,4	2,2	2,7	0,8	0,9

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

In Tab. 31 le percentuali di scelta degli allievi con cittadinanza italiana e degli allievi con cittadinanza non italiana sono messe a confronto.

Da questi dati si evincono alcune differenze: ad esempio una maggiore propensione degli allievi con cittadinanza non italiana a frequentare il liceo linguistico e il liceo scientifico (nella sua versione “tradizionale” piuttosto che in quella scientifico tecnologica), il liceo delle scienze umane e il liceo economico sociale e il liceo artistico. Sono invece attratti un po’ meno della componente con cittadinanza italiana dal liceo classico e dal liceo scientifico - sezione sportiva.

In Tab. 32 sono riportate le percentuali di presenza delle componenti con cittadinanza italiana e cittadinanza non italiana nei vari indirizzi liceali. In tutti gli indirizzi la componente di allievi con cittadinanza italiana è superiore al 95% degli allievi. Al contrario, la componente con cittadinanza non italiana si assesta sempre e comunque al di sotto del 5,1% con punte minime dello 0,2% del liceo scientifico – sezione sportiva.

Nelle Tabb. 33 e 34, è riportato un riepilogo dei dati riferiti ai ritardi e alle ripetenze e in Tabb. 35 e 36 gli stessi dati riferiti alla sola scuola statale, per ogni ulteriore rielaborazione.

*Tab. 31. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine liceale, confronto tra le scelte operate dagli allievi con cittadinanza italiana (CI) e quelle effettuate dagli allievi con cittadinanza non italiana (CNI), a.s. 2017/18. Valori percentuali.*

<i>Indirizzi</i>	<i>CI</i>	<i>CNI</i>
Liceo Classico	8,8	5,0
Liceo Classico ESABAC	0,2	0,2
Liceo Scientifico	20,5	23,3
Liceo Scientifico opzione delle Scienze applicate	18,6	16,9
Liceo Scientifico sezione sportiva	3,2	0,2
Liceo Linguistico	17,9	20,9
Liceo Linguistico moderno	0,4	0,3
Liceo Linguistico ESABAC	0,4	0,4
Liceo delle Scienze umane	10,5	12,8
Liceo delle Scienze umane opzione economico sociale	5,6	5,8
Liceo Giuridico economico	1,1	0,2
Liceo Musicale	1,2	1,3
Liceo Artistico	11,6	12,8
Totale Licei	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Tab. 32. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine liceale, composizione degli indirizzi in riferimento alla cittadinanza, a.s. 2017/18. Valori percentuali.

<i>Indirizzi</i>	<i>CI</i>	<i>CNI</i>
Liceo Classico	97,6	2,4
Liceo Classico ESABAC	97,0	3,0
Liceo Scientifico	95,3	4,7
Liceo Scientifico opzione delle Scienze applicate	96,2	3,8
Liceo Scientifico sezione sportiva	99,8	0,2
Liceo Linguistico	95,2	4,8
Liceo Linguistico moderno	97,1	2,9
Liceo Linguistico ESABAC	95,5	4,6
Liceo delle Scienze umane	94,9	5,1
Liceo delle Scienze umane opzione economico sociale	95,7	4,4
Liceo Giuridico economico	99,4	0,6
Liceo Musicale	95,5	4,5
Liceo Artistico	95,4	4,6
Totale Licei	95,8	4,2

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Tab. 33. Tassi di ritardo nella popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine liceale, a.s. 2017/18. Valori percentuali rispetto al totale degli allievi frequentanti.

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Popolazione complessiva	8,5	9,9	12,1	11,7	13,3
Popolazione con cittadinanza italiana	7,2	8,6	10,9	10,7	12,5
Popolazione con cittadinanza non italiana	28,3	37,1	41,5	43,0	38,4
Maschi totali	9,7	11,3	14,3	15,1	16,4
Femmine totali	7,7	9,0	10,7	9,6	11,4
Maschi con cittadinanza italiana	8,8	9,9	13,7	14,6	15,7
Femmine con cittadinanza italiana	6,2	7,8	9,0	8,4	10,5
Maschi con cittadinanza non italiana	30,2	46,2	37,1	41,7	44,0
Femmine con cittadinanza non italiana	27,6	32,3	43,2	43,5	36,1

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Tab. 34. Tassi di ripetenza nella popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine liceale, a.s. 2017/18. Valori percentuali rispetto al totale degli allievi frequentanti

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Popolazione complessiva	4,8	2,9	3,5	1,4	1,2
Popolazione con cittadinanza italiana	4,2	2,8	3,2	1,2	1,2
Popolazione con cittadinanza non italiana	13,7	5,3	11,5	7,5	2,3
Maschi totali	5,1	3,8	4,8	2,1	1,8
Femmine totali	4,5	2,3	2,7	1,0	0,9
Maschi con cittadinanza italiana	3,8	3,6	4,0	1,8	1,8
Femmine con cittadinanza italiana	4,4	2,2	2,7	0,8	0,9
Maschi con cittadinanza non italiana	34,9	7,7	31,4	12,5	4,0
Femmine con cittadinanza non italiana	5,5	4,0	4,2	5,8	1,6

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

*Tab. 35. Tassi di ritardo nella popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado statale in provincia di Treviso. Ordine liceale, a.s. 2017/18. Valori percentuali rispetto al totale degli allievi frequentanti.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Popolazione complessiva	8,0	9,5	11,7	10,7	12,1
Popolazione con cittadinanza italiana	6,6	8,1	10,4	9,6	11,2
Popolazione con cittadinanza non italiana	26,8	36,7	42,1	42,4	37,4
Maschi totali	9,1	10,7	13,3	13,2	14,5
Femmine totali	7,3	8,8	10,7	9,4	10,8
Maschi con cittadinanza italiana	8,2	9,1	12,6	12,5	13,8
Femmine con cittadinanza italiana	5,8	7,6	9,0	8,0	9,8
Maschi con cittadinanza non italiana	28,3	46,2	39,4	41,7	43,5
Femmine con cittadinanza non italiana	26,3	31,6	43,0	42,7	35,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

*Tab. 36. Tassi di ripetenza nella popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado statale in provincia di Treviso. Ordine liceale, a.s. 2017/18. Valori percentuali rispetto al totale degli allievi frequentanti.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Popolazione complessiva	4,4	2,7	3,5	1,4	1,1
Popolazione con cittadinanza italiana	3,8	2,6	3,1	1,2	1,1
Popolazione con cittadinanza non italiana	14,1	5,3	11,9	7,6	2,4
Maschi totali	4,6	3,5	4,6	2,2	1,5
Femmine totali	4,4	2,2	2,9	0,9	0,9
Maschi con cittadinanza italiana	3,0	3,3	3,7	1,9	1,4
Femmine con cittadinanza italiana	4,3	2,1	2,8	0,7	0,8
Maschi con cittadinanza non italiana	36,7	7,7	33,3	12,5	4,4
Femmine con cittadinanza non italiana	5,6	4,1	4,3	5,9	1,7

Fonte: Sistema Informativo MIUR.



### 3. Istituti Tecnici

Sono complessivamente 13.860 gli allievi che frequentano un Istituto tecnico (di cui 367 uno paritario). Di questi 5.173 sono femmine (il 37,32%). In Tab. 37 sono riportati i dati relativi alla consistenza degli indirizzi frequentati dagli allievi che hanno scelto un indirizzo tecnico del settore tecnologico, che rappresentano il 52,7% di coloro che hanno scelto di frequentare un istituto tecnico.

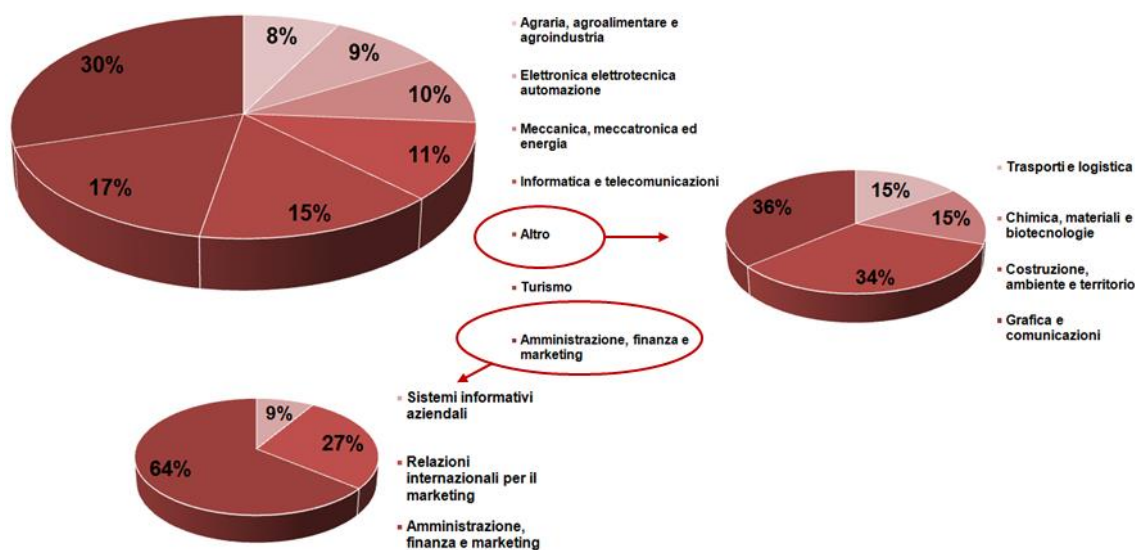
Il 21,4% degli allievi che scelgono questo settore opta per l'indirizzo Informatica e Telecomunicazioni (nell'anno scolastico 2016/17 essi rappresentavano il 21,2% del totale degli allievi del settore tecnologico). Il 18,6% di allievi frequenta, invece, l'indirizzo meccanica, meccatronica ed energia; la consistenza di questo indirizzo perde 2,5 punti percentuali rispetto all'anno scorso. Il 16,9% di allievi frequenta l'indirizzo elettronica ed elettrotecnica (+0,4 punti percentuali rispetto all'anno scorso).

Tab. 37. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, settore tecnologico, a.s. 2017/18.

Indirizzi	Frequentanti	%
Meccanica, Meccatronica ed Energia	1.359	18,6
Trasporti e Logistica	318	4,4
Elettronica Elettrotecnica Automazione	1.233	16,9
Informatica e Telecomunicazioni	1.565	21,4
Grafica e Comunicazioni	763	10,4
Chimica, Materiali e Biotecnologie	321	4,4
Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	1.042	14,3
Costruzione, Ambiente e Territorio	704	9,6
Totale Tecnici tecnologici	7.305	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Graf. 2. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, settore tecnologico, a.s. 2017/18.



Fonte: Infografica realizzata dalla classe 3^B indirizzo Sistemi Informativi Aziendali - Istituto Tecnico Economico Liceo Economico Sociale "Riccati-Luzzatti" di Treviso su dati Sistema Informativo MIUR.

Il quarto indirizzo per frequenza è l'indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria, indirizzo scelto dal 14,3% (contro il 14,7% dell'anno scorso) degli allievi che hanno optato per un indirizzo del settore tecnologico.

Il maggior incremento nel numero di allievi è costituito da quello registrato per l'indirizzo grafica e comunicazioni, che si assesta al 19,4%, seguito da quello registrato dall'indirizzo chimica, materiali e biotecnologie che raggiunge il 9,2%, pur mantenendo questo indirizzo una quota pari a solo il 4,4% del totale degli studenti del settore tecnologico.

*Tab. 38. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, settore economico, a.s. 2017/18.*

<i>Indirizzi</i>	<i>Frequentanti</i>	<i>%</i>
Amministrazione, Finanza e Marketing	2.645	40,4
Relazioni internazionali per il marketing	1.125	17,2
Sistemi informativi aziendali	359	5,5
Turismo	2.426	37,0
Totale Tecnici economici	6.555	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Permangono, le difficoltà relative agli altri indirizzi. In termini assoluti meccanica, meccatronica ed energia perde l'1,9% dei suoi allievi, agraria agroalimentare e agroindustria ne perde l'1,2% e costruzioni, ambiente e territorio perde ben il 6% degli iscritti rispetto all'anno scolastico 2016/17. Trasporti e logistica rimane ancora al di sotto della quota del 5% sul totale degli iscritti. L'incremento complessivo di allievi per il settore tecnologico è pari, comunque, al 2,3%.

In Tab. 38 sono riportati i dati di sintesi riguardanti gli istituti tecnici del settore economico. La maggioranza degli allievi che scelgono il settore economico opta per l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing (con le sue varie opzioni). Essi rappresentano il 62,7% degli allievi che complessivamente frequentano il settore economico. Rispetto all'anno scolastico 2016/17, si registra un incremento complessivo pari all'1,30% degli allievi, con l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing che ne guadagna l'1,7%, colmando la perdita dello 0,6% di allievi registrata nel passaggio dall'a.s. 2015/16 all'a.s. 2016/17.

Se mettiamo a confronto i dati provinciali relativi all'istruzione tecnica con quelli nazionali, registriamo 3,5 punti percentuali in più rispetto alla quota complessiva di allievi dell'ordine tecnico sul numero totale di allievi di scuola superiore. Ma il dato più significativo è quello relativo alla forbice tra le quote relative ai due settori: mentre in provincia la differenza a favore del settore tecnico si ferma a 5,4 punti percentuali, a livello nazionale questa differenza raggiunge i 17,8 punti percentuali.

In Tab. 39 sono riportati i dati della composizione delle classi riguardo all'età degli studenti. Dalla lettura di questi dati, si può evincere che quasi un quarto (il 24,4%) degli studenti che sta frequentando la classe quinta è in ritardo di almeno un anno (l'anno scorso erano il 23,3%).

Tab. 39. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine tecnico, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	1,6				
Nati nel 2003	<b>83,0</b>	1,8			
Nati nel 2002	13,5	<b>80,8</b>	1,5		
Nati nel 2001	1,7	14,3	<b>74,8</b>	1,7	
Nati nel 2000	0,3	2,6	20,1	<b>77,0</b>	1,1
Nati nel 1999		0,4	3,1	16,6	<b>74,5</b>
Nati nel 1998		0,1	0,4	4,2	19,3
Nati nel 1997			0,1	0,4	4,4
Nati nel 1996 o prima				0,1	0,7
Ripetenti	10,9	7,5	6,5	3,7	2,6

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Aumenta per questa classe anche la quota di ripetenti che passa dall'1,8% dell'anno scorso al 2,6% di quest'anno. Complessivamente, i ritardatari di classe prima quest'anno scolastico, rappresentano il 15,4% del totale degli studenti delle classi prime, mentre lo scorso anno scolastico rappresentavano il 15% un dato, questo, che era sensibilmente migliore di quello registrato nell'a.s. 2015/16 che era del 18,7%. Il dato relativo ai ripetenti di classe prima che l'anno scorso era passato dal 13,6% dell'anno scolastico 2015/16 al 9,4%, adesso si assesta al 10,9%. Allarma un po' il dato dei ritardi in classe terza che è pari al 23,7% degli allievi, in aumento rispetto all'anno scorso di 2,2 punti percentuali che si accompagna ad un aumento anche dei ripetenti della classe la cui percentuale passa dal 4,8% al 6,5%.

In Tabb. 40 e 41 i dati della consistenza delle classi dell'ordine tecnico per fasce d'età è disaggregato per genere. Le differenze tra allieve e allievi sono significative sia a livello di ritardo scolastico che di ripetenza. Le allieve, oltre che meno ripetenti degli allievi (con valori che si discostano da quelli registrati negli studenti maschi da un massimo di 5,2 punti percentuali nelle classi terze a un minimo di 2,3 punti percentuali delle classi quinte), sono anche molto meno in ritardo negli studi dei loro colleghi maschi (con differenze che vanno da un massimo di 13,3 punti percentuali nelle classi quinte a 6,8 punti percentuali nelle classi prime).

Tab. 40. Popolazione scolastica maschile di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine tecnico, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	1,3				
Nati nel 2003	<b>80,9</b>	1,5			
Nati nel 2002	15,7	<b>78,4</b>	1,5		
Nati nel 2001	1,9	16,8	<b>71,0</b>	1,0	
Nati nel 2000	0,3	3,0	23,5	<b>72,7</b>	1,2
Nati nel 1999		0,4	3,4	20,1	<b>69,3</b>
Nati nel 1998			0,5	5,5	23,2
Nati nel 1997			0,1	0,5	5,6
Nati nel 1996 o prima				0,1	0,7
Ripetenti	12,7	8,9	8,3	5,2	3,5

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Tab. 41. Popolazione scolastica femminile di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine tecnico, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	2,2				
Nati nel 2003	<b>86,8</b>	2,4			
Nati nel 2002	9,5	<b>84,8</b>	1,5		
Nati nel 2001	1,2	10,0	<b>81,7</b>	2,7	
Nati nel 2000	0,3	2,1	13,9	<b>83,3</b>	1,0
Nati nel 1999		0,6	2,7	11,4	<b>82,9</b>
Nati nel 1998		0,2	0,2	2,4	13,1
Nati nel 1997				0,2	2,5
Nati nel 1996 o prima					0,6
Ripetenti	7,6	5,3	3,1	1,5	1,2

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Passiamo ora ad analizziamo la situazione degli alunni con cittadinanza non italiana (vedi Tabb. 42 e 43). I 1.177 allievi con cittadinanza non italiana (di cui 534 nati in Italia) che frequentano un indirizzo tecnico (di cui solo 8 frequentano un Istituto tecnico paritario) e censiti dal sistema informativo del Miur, rappresentano l'8,5% degli alunni che hanno scelto un indirizzo dell'ordine tecnico.

Tab. 42. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, settore tecnologico, alunni con cittadinanza non italiana, a.s. 2017/18.

Indirizzi	Frequentanti	%
Meccanica, Meccatronica ed Energia	85	16,8
Trasporti e Logistica	16	3,2
Elettronica ed Elettrotecnica	105	20,8
Informatica e Telecomunicazioni	164	32,5
Grafica e Comunicazioni	52	10,3
Chimica, Materiali e Biotecnologie	12	2,4
Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	8	1,6
Costruzione, Ambiente e Territorio	63	12,5
Totale Tecnici tecnologici	505	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Nel 57,1% dei casi stanno affrontando il loro percorso scolastico nel settore economico, nel quale rappresentano il 10,2% del totale degli allievi di questo settore (l'anno scorso questa quota era pari al 60,3%), per il 42,9% in quello tecnologico, settore nel quale rappresentano una quota del 6,9% degli allievi totali (l'anno scolastico scorso erano il 39,6%). Complessivamente sono in diminuzione dell'1,3% rispetto all'anno scolastico scorso che ne contava 1.193. Nel 32,5% dei casi gli allievi che frequentano il settore tecnologico, studiano nell'indirizzo informatica e telecomunicazioni (in leggera flessione rispetto all'anno scorso che raggiungevano il 32,8%), nel 20,8% l'indirizzo elettronica ed elettrotecnica (contro il 20,9% dell'anno scorso). L'incremento complessivo è stato di 32 allievi (pari ad un aumento del 6,8%).

Tab. 43. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, settore economico, alunni con cittadinanza non italiana, a.s. 2017/18.

Indirizzi	Frequentanti	%
Amministrazione, Finanza e Marketing	266	39,6
Relazioni internazionali per il marketing	109	16,2
Sistemi informativi aziendali	42	6,3
Turismo	255	38,0
Totale Tecnici economici	672	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Nel settore economico il 62% degli alunni con cittadinanza non italiana frequenta l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing (l'anno scorso erano il 60,3%). Il settore registra un calo di allievi pari a 48, con un decremento del 6,7% rispetto all'anno scorso, con l'indirizzo Turismo che da solo perde il 10,8% degli alunni con cittadinanza non italiana.

Tra le nazionalità, complessivamente analizzate per i due settori, spicca la presenza di allievi di nazionalità rumena (il 21,2% sul totale), seguita dalla nazionalità cinese (11,8%), albanese (11,4%), e da quella marocchina (9,2%).

In Tab. 44 sono riportati i valori assoluti di presenza delle prime 20 nazionalità. Le nazionalità complessivamente presenti sono 51, due in meno di quelle registrate lo scorso anno scolastico.

Tab. 44. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, alunni stranieri, a.s. 2017/18. Prime 20 nazionalità presenti.

Nazione	V.a.	Nazione	V.a.	Nazione	V.a.	Nazione	V.a.
Romania	273	Cina	140	Albania	135	Marocco	109
Moldavia	75	Macedonia	69	Kosovo	64	Bosnia Erzegovina	36
Ucraina	25	Senegal	24	Filippine	19	Croazia	18
India	16	Ghana	15	Serbia	15	Costa d'Avorio	14
Bangladesh	14	Brasile	11	Rep. Dominicana	9	Burkina Fasu	8

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Analizziamo ora la consistenza delle classi dell'ordine tecnico riferita agli allievi con cittadinanza non italiana, disaggregati per genere, ricordando che essi sono per il 56,7% maschi e per il 43,3% femmine. In Tab. 45 sono riportati i dati della popolazione scolastica di genere maschile, in Tab. 46 quelli della popolazione scolastica di genere femminile. Come già visto in precedenza, le allieve con cittadinanza non italiana si comportano generalmente meglio dei loro colleghi maschi. Il tasso di ripetenza è molto basso rispetto a quello maschile: addirittura, in prima, quello delle ragazze si distanzia da quello dei ragazzi di 27,3 punti percentuali e in quinta è inferiore di 7,5 punti percentuali; in questa classe, come in classe quarta, il tasso di ripetenza per le allieve è pari a zero.

Tab. 45. Popolazione scolastica maschile di cittadinanza non italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine tecnico, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	2,2				
Nati nel 2003	<b>52,8</b>	1,6			
Nati nel 2002	36,1	<b>60,8</b>	0,8		
Nati nel 2001	7,7	30,4	<b>41,6</b>	3,9	
Nati nel 2000	1,3	5,6	41,6	<b>42,3</b>	2,5
Nati nel 1999	0,0	1,6	13,6	33,7	<b>48,8</b>
Nati nel 1998	0,0	0,0	1,6	19,2	28,8
Nati nel 1997		0,0	0,8	0,0	12,5
Nati nel 1996 o prima			0,0	1,0	7,5
Ripetenti	30,5	16,0	16,0	7,7	7,5

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Il tasso di ritardo, fatta eccezione per le classi seconda nelle quali le ragazze in ritardo sono il 44% sul totale delle allieve con cittadinanza non italiana frequentanti questa classe (e i maschi sono il 37,6% del loro genere), in tutte le altre classi è inferiore a quello maschile con punte anche di 20,1 punti percentuali registrati per la classe terza.

Tab. 46. Popolazione scolastica femminile di cittadinanza non italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine tecnico, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	3,2				
Nati nel 2003	<b>62,4</b>	3,0			
Nati nel 2002	26,8	<b>52,0</b>	2,3		
Nati nel 2001	6,4	31,0	<b>60,2</b>	2,2	
Nati nel 2000	1,3	9,0	27,3	<b>51,6</b>	0,0
Nati nel 1999		4,0	8,0	35,5	<b>51,4</b>
Nati nel 1998			2,3	10,8	36,1
Nati nel 1997					9,7
Nati nel 1996 o prima					2,8
Ripetenti	3,2	3,0	1,1	0,0	0,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

In Tab. 47 sono riportati i dati relativi alla ripartizione degli allievi con cittadinanza italiana tra gli indirizzi del settore tecnologico, in Tab. 48 quella relativa al settore economico.

Tab. 47. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, settore tecnologico, alunni con cittadinanza italiana, a.s. 2017/18.

<i>Indirizzi</i>	<i>Frequentanti</i>	<i>%</i>
Meccanica, Meccatronica ed Energia	1.274	18,7
Trasporti e Logistica	302	4,4
Elettronica ed Elettrotecnica	1.128	16,6
Informatica e Telecomunicazioni	1.401	20,6
Grafica e Comunicazioni	711	10,5
Chimica, Materiali e Biotecnologie	309	4,5
Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	1.034	15,2
Costruzione, Ambiente e Territorio	641	9,4
Totale Tecnici tecnologici	6.800	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Gli allievi con cittadinanza italiana iscritti e frequentanti un indirizzo tecnico sono complessivamente 12.683 (di cui il 2,8% iscritti ad un Istituto tecnico paritario), di cui il 63,2% maschi. Di questi il 36,8% sono ragazze. Nel 53,6% dei casi frequentano un indirizzo del settore tecnologico, in particolare, l'indirizzo informatica e telecomunicazioni e meccanica, meccatronica ed energia. Nel settore economico nel 63,1% dei casi frequentano l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing e le sue varie articolazioni. Gli studenti con cittadinanza italiana che frequentano un indirizzo del settore economico rappresentano l'89,7% del totale degli allievi che hanno scelto questo settore, mentre quelli che frequentano un indirizzo del settore tecnologico sono il 93,1% del totale del settore.

Tab. 48. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, settore economico, alunni con cittadinanza italiana, a.s. 2017/18.

<i>Indirizzi</i>	<i>Frequentanti</i>	<i>%</i>
Amministrazione, Finanza e Marketing	2.379	40,4
Relazioni internazionali per il marketing	1.016	17,3
Sistemi informativi aziendali	317	5,4
Turismo	2.171	36,9
Totale Tecnici economici	5.883	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

In Tab. 49 sono riportati i dati relativi alla consistenza delle classi degli istituti tecnici della provincia di Treviso, relativamente alla componente con cittadinanza italiana, disaggregati per età.

I tassi di ritardo nella popolazione con cittadinanza italiana si confermano più bassi di quelli registrati per la popolazione scolastica con cittadinanza non italiana: si va dal 2,5% di allievi in ritardo nelle classi quinte, al 21,5% registrato nelle classi terze. Le differenze con la popolazione scolastica con cittadinanza non italiana sono significative, poiché si va dai 25,6 punti percentuali di differenza registrati nelle classi seconde, ai 31,3 punti percentuali registrati nelle classi quarte. I tassi di ripetenza diminuiscono gradualmente dalla prima alla quinta dal valore massimo del 9,7% registrato nelle prime al valore minimo del 2,4% delle quinte. Anche in questo caso, rispetto alla popolazione scolastica con cittadinanza non italiana i valori registrati nella componente di popolazione scolastica con cittadinanza italiana sono più positivi ma non in maniera così significativa come nel caso dei tassi di ritardo: le differenze, infatti, raggiungono un massimo di 9,7 punti percentuali nelle classi prime, ma nelle classi quarte questa differenza scende a 0,4 punti percentuali.

I dati disaggregati per genere (vedi Tabb. 50 e 51) indicano differenze nel tasso di ritardo tra maschi e femmine con cittadinanza italiana sempre a favore del genere femminile: si va dai 7,1 punti percentuali che si registrano nelle classi prime, ai 14,9 punti percentuali delle classi quinte.

*Tab. 49. Popolazione scolastica di cittadinanza italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine tecnico, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2004	1,5				
Nati nel 2003	<b>86,4</b>	1,8	0,0		
Nati nel 2002	11,0	<b>82,9</b>	1,5		
Nati nel 2001	1,0	12,8	<b>77,0</b>	1,6	
Nati nel 2000	0,1	2,2	18,8	<b>79,5</b>	1,1
Nati nel 1999		0,2	2,4	15,1	<b>76,1</b>
Nati nel 1998		0,0	0,3	3,4	18,5
Nati nel 1997			0,0	0,4	3,9
Nati nel 1996 o prima				0,0	0,4
Ripetenti	9,7	7,3	6,2	3,7	2,5

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

*Tab. 50. Popolazione scolastica maschile di cittadinanza italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine tecnico, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2004	1,2				
Nati nel 2003	<b>84,2</b>	1,5	0,0		
Nati nel 2002	13,2	<b>79,7</b>	1,6		
Nati nel 2001	1,2	15,8	<b>73,3</b>	0,8	
Nati nel 2000	0,2	2,8	22,1	<b>74,9</b>	1,1
Nati nel 1999		0,3	2,6	19,2	<b>70,5</b>
Nati nel 1998			0,4	4,5	22,9
Nati nel 1997			0,1	0,6	5,2
Nati nel 1996 o prima				0,1	0,3
Ripetenti	10,5	8,3	7,7	5,1	3,2

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

*Tab. 51. Popolazione scolastica femminile di cittadinanza italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine tecnico, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2004	2,0				
Nati nel 2003	<b>90,5</b>	2,3	0,0		
Nati nel 2002	7,0	<b>88,4</b>	1,4		
Nati nel 2001	0,5	7,7	<b>83,9</b>	2,8	
Nati nel 2000	0,1	1,3	12,5	<b>86,3</b>	1,1
Nati nel 1999		0,2	2,1	9,1	<b>85,5</b>
Nati nel 1998				1,6	11,2
Nati nel 1997				0,2	1,9
Nati nel 1996 o prima					0,5
Ripetenti	8,3	5,5	3,3	1,6	1,3

Fonte: Sistema Informativo MIUR.



Per ciò che riguarda i tassi di ripetenza le differenze, sempre a favore del genere femminile, vanno da 1,9 punti percentuali registrati nelle quinte a 4,4 punti percentuali registrati nelle terze.

Le differenze con i maschi e le femmine con cittadinanza non italiana indicano per i maschi differenze nel tasso di ritardo a favore dei maschi con cittadinanza italiana, minime nelle classi quarte (2,6 punti percentuali), maggiori nelle classi prime (19,9 punti percentuali); tra le femmine questi tassi si differenziano in maniera più sensibile poiché il divario raggiunge anche i 35,3 punti percentuali in classe quarta. Riguardo i tassi di ripetenza, le differenze tra i maschi, sempre a favore di quelli con cittadinanza italiana sono minimi per le classi quarte (2,6 punti percentuali), massimi nelle classi prime (19,9 punti percentuali). Tra le femmine la situazione si inverte: le differenze sono sempre a favore delle ragazze con cittadinanza non italiana e vanno da un minimo di 1,3 punti percentuali per le classi quinte, a un massimo di 5,1 punti percentuali nelle classi prime.

Va notato, quindi, che le ragazze con cittadinanza non italiana, una volta superate le difficoltà iniziali (spesso maturate in classe prima), sono addirittura più brave delle colleghe con cittadinanza italiana, annullando addirittura il loro tasso di ripetenza in classe quarta e quinta cosa, che le ragazze con cittadinanza italiana non riescono a fare. Così non è, purtroppo, tra i maschi.

In Tab. 52 le percentuali di scelta degli allievi con cittadinanza italiana e degli allievi con cittadinanza non italiana sono messe a confronto. Da questi dati si evincono alcune differenze: ad esempio, per quel che riguarda il settore economico, una maggiore propensione degli allievi con cittadinanza non italiana rispetto ai loro colleghi con cittadinanza italiana a frequentare l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing, e specificatamente l'opzione omonima e una minor propensione a frequentare l'indirizzo turismo. Per ciò che riguarda il settore tecnologico, ben il 32,5% degli allievi con cittadinanza non italiana opta per l'indirizzo informatica e telecomunicazioni (contro il 20,6% degli allievi con cittadinanza italiana), mentre è significativo il dato che riguarda l'indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria: tra gli allievi con cittadinanza non italiana, solo l'1,6% di coloro che sceglie un indirizzo del settore tecnologico affronta questo indirizzo, contro il 15,2% degli allievi con cittadinanza italiana.

In Tab. 53 sono riportate le percentuali di presenza delle componenti con cittadinanza italiana e cittadinanza non italiana nei vari indirizzi tecnici. In tutti gli indirizzi la componente di allievi con cittadinanza italiana è superiore all'85% degli allievi. Maggiore incidenza di allievi con cittadinanza non italiana la si registra nel settore economico, specificatamente nell'opzione sistemi informativi aziendali, mentre nel settore tecnologico la maggiore incidenza la si registra nell'indirizzo informatica e telecomunicazioni nel quale poco più di 1 allievo su 10 è con cittadinanza non italiana. Al contrario la componente con cittadinanza non italiana nell'indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria è solo dello 0,8%. Si ricorderà che nei licei l'incidenza complessiva degli allievi con cittadinanza non italiana era pari al 4,2%.

Nelle Tabb. 54 e 55 sono riportati il riepilogo dei dati riferiti ai ritardi e alle ripetenze e in Tabb. 56 e 57 gli stessi dati riferiti ai solo tecnici statali per ogni ulteriore rielaborazione.

Tab. 52. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, confronto tra le scelte operate dagli allievi con cittadinanza italiana (CI) e quelle effettuate dagli allievi con cittadinanza non italiana (CNI), a.s. 2017/18. Valori %.

<i>Indirizzi</i>	<i>CI</i>	<i>CNI</i>
Amministrazione, Finanza e Marketing	40,4	39,6
Relazioni internazionali per il marketing	17,3	16,2
Sistemi informativi aziendali	5,4	6,3
Turismo	36,9	38,0
Totale settore economico	100,0	100,0
Meccanica, Meccatronica ed Energia	18,7	16,8
Trasporti e Logistica	4,4	3,2
Elettronica ed Elettrotecnica	16,6	20,8
Informatica e Telecomunicazioni	20,6	32,5
Grafica e Comunicazioni	10,5	10,3
Chimica, Materiali e Biotecnologie	4,5	2,4
Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	15,2	1,6
Costruzione, Ambiente e Territorio	9,4	12,5
Totale Tecnici tecnologici	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Tab. 53. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, composizione degli indirizzi in riferimento alla cittadinanza, a.s. 2017/18. Valori percentuali.

<i>Indirizzi</i>	<i>CI</i>	<i>CNI</i>
Amministrazione, Finanza e Marketing	88,6	11,4
Relazioni internazionali per il marketing	92,6	7,4
Sistemi informativi aziendali	90,3	9,7
Turismo	88,3	11,7
Totale settore economico	89,8	10,3
Meccanica, Meccatronica ed Energia	93,3	6,7
Trasporti e Logistica	94,7	5,3
Elettronica ed Elettrotecnica	90,7	9,3
Informatica e Telecomunicazioni	88,3	11,7
Grafica e Comunicazioni	92,7	7,3
Chimica, Materiali e Biotecnologie	96,1	3,9
Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	99,2	0,8
Costruzione, Ambiente e Territorio	90,2	9,8
Totale Tecnici tecnologici	92,6	7,4

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

Tab. 54. Tassi di ritardo nella popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, a.s. 2017/18. Valori % rispetto al totale degli allievi frequentanti.

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Popolazione complessiva	15,4	17,4	23,7	21,3	24,4
Popolazione con cittadinanza italiana	12,1	15,3	21,5	18,9	22,8
Popolazione con cittadinanza non italiana	40,8	40,9	49,3	50,3	48,7
Maschi totali	17,9	20,1	27,5	26,2	29,5
Femmine totali	11,0	12,8	16,8	14,0	16,2
Maschi con cittadinanza italiana	14,6	18,8	25,1	24,3	28,4
Femmine con cittadinanza italiana	7,5	9,2	14,7	10,9	13,5
Maschi con cittadinanza non italiana	45,1	37,6	57,6	53,9	48,8
Femmine con cittadinanza non italiana	34,4	44,0	37,5	46,2	48,6

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

*Tab. 55. Tassi di ripetenza nella popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, a.s. 2017/18. Valori percentuali rispetto al totale degli allievi frequentanti.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Popolazione complessiva	10,9	7,5	6,5	3,7	2,6
Popolazione con cittadinanza italiana	9,7	7,3	6,2	3,7	2,5
Popolazione con cittadinanza non italiana	19,5	10,2	9,9	4,1	4,0
Maschi totali	12,7	8,9	8,3	5,2	3,5
Femmine totali	7,6	5,3	3,1	1,5	1,2
Maschi con cittadinanza italiana	10,5	8,3	7,7	5,1	3,2
Femmine con cittadinanza italiana	8,3	5,5	3,3	1,6	1,3
Maschi con cittadinanza non italiana	30,5	16,0	16,0	7,7	7,5
Femmine con cittadinanza non italiana	3,2	3,0	1,1	0,0	0,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

*Tab. 56. Tassi di ritardo nella popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado statale in provincia di Treviso. Ordine tecnico, a.s. 2017/18. Valori percentuali rispetto al totale degli allievi frequentanti.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Popolazione complessiva	15,3	17,2	23,4	21,2	23,4
Popolazione con cittadinanza italiana	11,9	15,0	21,1	18,8	21,7
Popolazione con cittadinanza non italiana	40,3	40,5	49,1	50,3	49,0
Maschi totali	17,7	20,1	27,3	26,3	28,4
Femmine totali	11,1	12,5	16,5	13,9	15,6
Maschi con cittadinanza italiana	14,4	18,6	24,9	24,2	27,2
Femmine con cittadinanza italiana	7,6	9,1	14,3	10,7	12,8
Maschi con cittadinanza non italiana	44,4	37,9	57,3	53,9	49,4
Femmine con cittadinanza non italiana	34,4	43,9	37,5	46,2	48,6

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

*Tab. 57. Tassi di ripetenza nella popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado statale in provincia di Treviso. Ordine tecnico, a.s. 2017/18. Valori percentuali rispetto al totale degli allievi frequentanti.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Popolazione complessiva	10,9	7,4	6,4	3,7	2,6
Popolazione con cittadinanza italiana	9,8	7,2	6,1	3,6	2,5
Popolazione con cittadinanza non italiana	19,6	10,4	9,9	4,1	4,0
Maschi totali	12,8	8,8	8,2	5,2	3,6
Femmine totali	7,7	5,3	3,1	1,5	1,2
Maschi con cittadinanza italiana	10,5	8,2	7,6	5,0	3,3
Femmine con cittadinanza italiana	8,3	5,5	3,3	1,7	1,3
Maschi con cittadinanza non italiana	30,9	16,1	16,1	7,7	7,6
Femmine con cittadinanza non italiana	3,2	3,1	1,1	0,0	0,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR.

**Le azioni di orientamento universitario e lavorativo in provincia di Treviso. Il ruolo del Cortv**

**di Alberto Ferrari**

**Cos'è il Cortv**

Il Cortv è nato nel 2005 come coordinamento delle reti di orientamento, al quale contribuivano attivamente l'Ufficio Scolastico Territoriale (tra i soggetti istitutori) e la provincia di Treviso. Sostanzialmente si tratta di una sorta di "consorzio" tra le 6 reti di orientamento operanti sul territorio provinciale (Conegliano Scuola Orienta a Conegliano, Orient For a Oderzo e Motta di Livenza, Rete Orione a Castelfranco e Asolo, Orizzonti a Montebelluna e Valdobbiadene, Rete Treviso a Treviso, Rete Vittorio Veneto a Vittorio Veneto – Quartier del Piave), l'Ufficio Scolastico e la Provincia. La natura della sua composizione lo rende spiccatamente trasversale ai vari sistemi: istruzione secondaria di primo e secondo grado, formazione professionale, agenzie di orientamento specialistiche, Informagiovani, Comuni, Ulss etc.

**La sua azione di coordinamento delle varie reti di orientamento**

Nel 2009 la Regione, ha riconosciuto formalmente i coordinamenti provinciali, che hanno goduto dei finanziamenti regionali fino al 2012. L'azione del Cortv, proseguita poi pur senza finanziamenti, è ispirata fortemente dalle Linee Guida per l'Orientamento del 19.02.2014: in esse si ribadisce "...la funzione strategica delle reti che costituiscono un metodo di lavoro ormai condiviso..." e si dichiara che "... le reti costituiscono lo strumento operativo principale delle politiche integrate...". Mission del Cortv, è quella di contribuire al coordinamento delle strutture che si occupano di orientamento sul territorio: questo ha quindi significato lavorare in stretta sinergia con le istituzioni territoriali per mantenere e sviluppare diverse forme di collaborazione tra le organizzazioni e di collegamento tra le azioni che esse promuovono e attuano. L'attività di coordinamento ha, oggi, lo scopo principale di creare condizioni per la prosecuzione/consolidamento/sviluppo delle attività delle reti. In modo più specifico, tre sono gli ambiti su cui il Cortv opera:1) l'ambito del coordinamento e dei rapporti con il territorio (rivolto alle scuole, alle reti e al sistema nel suo complesso) con la finalità di favorire una più stretta integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, le università e le imprese;2) l'ambito della documentazione informativa (rivolto alle scuole, ai docenti, agli orientatori, alle famiglie e agli studenti) e 3) l'ambito della informazione diretta (tramite l'organizzazione ed attuazione di incontri informativi su vari ambiti; rivolta direttamente agli utenti del sistema scuola, ovvero famiglie e studenti) con la finalità di facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di formazione.

Generalmente, ogni rete comprende al suo interno tutti gli Istituti Comprensivi, gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado e le scuole di Formazione Professionale presenti nel rispettivo territorio. Globalmente si parla di più di 80 Istituti Comprensivi, più di 50 Istituti di istruzione secondaria di secondo grado e 15 scuole di Formazione Professionale che si distribuiscono tra le reti. Le reti si occupano di azioni a raggio territoriale: coordinamento tra i singoli istituti, azioni di orientamento mirate a specifici target, azioni specifiche rivolte a studenti e famiglie.

**Le azioni portate avanti dal Cortv**

Le azioni del Cortv sono pensate invece a più ampio raggio in modo da coprire l'intero territorio provinciale su quegli ambiti che, integrandosi con le aree di operatività delle singole reti, coprono fabbisogni su larga scala. Questo intreccio consente quindi di parlare di "interventi integrati".

Il Cortv organizza incontri sul mondo del lavoro (in collaborazione con la Provincia e la Camera di Commercio) rivolti a famiglie e studenti scuole superiori, sia in edizioni serali che in edizioni mattutine nelle scuole. Avvalendosi delle collaborazioni instaurate, vengono coinvolti importanti professionisti istituzionali operanti in Camera di Commercio e nell'Osservatorio Economico. Gli incontri serali si svolgono nei sei distretti-territori e quelli mattutini presso Istituti Professionali, Istituti Tecnici e Licei della provincia di Treviso. Organizza poi anche le giornate dell'Università. Sono iniziative provinciali di orientamento pensate per tutto il territorio provinciale: due pomeriggi (uguali e ripetuti) di incontro con le università del triveneto, realizzati per tutte le scuole della provincia di Treviso. Le attività proposte prevedono sessioni di presentazione degli atenei, delle facoltà e dei corsi di laurea, simulazioni di lezioni, simulazioni di test, sportelli con gli studenti-tutor. Oltre a ciò, il Cortv cerca di mantenere vivo il rapporto tra le reti e tra gli operatori che vi fanno riferimento promuovendo azioni di sensibilizzazione e anche di formazione. L'informazione viene garantita dal sito [www.cortv.net](http://www.cortv.net) nel quale si possono reperire materiali e risorse relativi alle attività in corso.

**La collaborazione con la Provincia**

La collaborazione con la Provincia è il risultato di un lavoro comune e continuo condotto, negli anni, dalle persone che nelle varie istituzioni coinvolte hanno sempre attribuito altissimo valore in primo luogo alle relazioni positive finalizzate a creare dei buoni servizi per i cittadini (famiglie, studenti, lavoratori). Questa collaborazione ha portato anche alla possibilità di fruire di spazi comuni in forza di un accordo che si rinnova di anno in anno e che permette ai vari operatori di contare su una "casa comune" che si trova presso la Città dei Mestieri e delle Professioni della Provincia di Treviso.

#### 4. Istituti Professionali

In Tab. 58 sono riportati i dati di sintesi riguardanti gli istituti professionali del settore servizi. La maggioranza degli allievi che sceglie un indirizzo professionale del settore servizi opta per enogastronomia e ospitalità alberghiera con tutte le sue varie opzioni. Questo indirizzo raccoglie il 46,5% degli allievi iscritti ad un professionale settore servizi. Questa quota è, però, in diminuzione rispetto a quella registrata lo scorso anno di 0,9 punti percentuali, che equivale ad una perdita netta di allievi pari al 3,3%. I servizi socio-sanitari sono scelti dal 19,8% degli allievi che in provincia scelgono un Professionale del settore servizi (l'anno scolastico passato erano il 19,7%).

Tab. 58. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine professionale, settore servizi, a.s. 2017/18.

<i>Indirizzi</i>	<i>Frequentanti</i>	<i>%</i>
Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale	1.242	16,7
Servizi Socio-Sanitari	1.475	19,8
Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera	3.486	46,8
Servizi Commerciali	1.240	16,7
Totale Professionale Servizi	7.442	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

L'indirizzo servizi commerciali è seguito dal 16,7% degli allievi totali in leggero aumento rispetto all'anno scolastico scorso la cui quota era pari al 16,5%. Infine, l'indirizzo servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, è frequentato dal 16,7% degli allievi del professionale settore servizi e questa quota è in leggero aumento rispetto a quella registrata lo scorso anno, nel quale era pari al 16%.

Rispetto all'anno scolastico 2016/17 la flessione degli iscritti ad un professionale del settore servizi è stata pari all'1,5% che si somma al calo già registrato l'anno scorso e che era pari al 2,3% degli studenti. Ad averne risentito maggiormente quest'anno è stato l'indirizzo professionale dei servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, in calo del 3,3%; al contrario, l'indirizzo servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale segna un incremento del 2,6% di allievi che si somma all'incremento già maturato lo scorso anno quando era pari al 4,6%.

Il 60,7% (l'anno scorso erano il 66,7%) degli allievi che frequentano nell'a.s. 2017/18 un Professionale del settore industria e artigianato (vedi Tab. 59), stanno affrontando l'indirizzo manutenzione e assistenza tecnica e le sue varie opzioni. L'indirizzo ha perso il 12,9% di allievi rispetto all'anno scorso. Questa perdita viene sostanzialmente riassorbita dall'indirizzo produzioni industriali e artigianali che registra un incremento di allievi pari al 12,7% rispetto all'a.s. 2016/17.

Tab. 59. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine professionale, settore industria e artigianato, a.s. 2017/18.

<i>Indirizzi</i>	<i>Frequentanti</i>	<i>%</i>
Manutenzione e Assistenza Tecnica	1.084	60,7
Produzione Industriali e Artigianali	701	39,3
Totale Professionale Industria e Artigianato	1.785	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

### **La riforma dell'Istruzione Professionale di Maria Antonia Moretti**

Dall'anno scolastico 2018/2019 l'istruzione professionale si trasforma ulteriormente a pochi anni dai Regolamenti di riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali emanati nel 2010.

Con il D.Lgs. n.61 del 13 aprile 2017 viene disciplinata, infatti, in coerenza con gli obiettivi e le finalità individuati dalla legge 107/2015, la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, in raccordo con quelli dell'istruzione e formazione professionale (IeFP), attraverso la ridefinizione degli indirizzi e il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali.

In data 21 dicembre 2017 è stata siglata l'Intesa in sede di Conferenza Stato Regioni, relativa allo Schema di Regolamento presentato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'Economia e delle finanze, il Ministro della salute, regolamento attualmente in corso di pubblicazione.

I nuovi percorsi di istruzione professionale sono strutturati in un biennio e in un successivo triennio e prevedono 11 indirizzi di studio: a) Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane; b) Pesca commerciale e produzioni ittiche (di nuova introduzione); c) Industria e artigianato per il made in Italy; d) Manutenzione e assistenza tecnica; e) Gestione delle acque e risanamento ambientale (di nuova introduzione); f) Servizi commerciali; g) Enogastronomia e ospitalità alberghiera; h) Servizi culturali e dello spettacolo (di nuova introduzione); i) Servizi per la sanità e l'assistenza sociale; l) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico; m) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.

Alcuni di essi mantengono la denominazione degli indirizzi, articolazioni e opzioni dell'attuale ordinamento, anche se i contenuti sono stati fortemente innovati, mentre tre di questi indirizzi risultano nuovi. Il Miur, nel Documento del 24 gennaio 2018 illustra come per la declinazione dei Profili di uscita degli 11 indirizzi di studio, siano stati raccolti i contributi degli stakeholder della scuola, rappresentati dalle associazioni di categoria, dalle grandi imprese, dai soggetti istituzionali e dalle Reti di scuole; tali soggetti, sulla base delle programmazioni a medio termine, hanno dato indicazioni relative alle

competenze che si prevede saranno richieste dal mondo del lavoro quando i primi diplomati dei nuovi percorsi avranno concluso il quinquennio di studi. Per il MIUR si è ottenuta una definizione di Profili di uscita innovativi e in grado di intercettare la richiesta di figure professionali proveniente dal mercato del lavoro del prossimo decennio. Per ciascuno di essi, su indicazione dei soggetti interpellati, è stata individuata la correlazione con i codici Ateco (tipologia di classificazione adottata dall'Istat per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico) e con i settori economico-professionali.

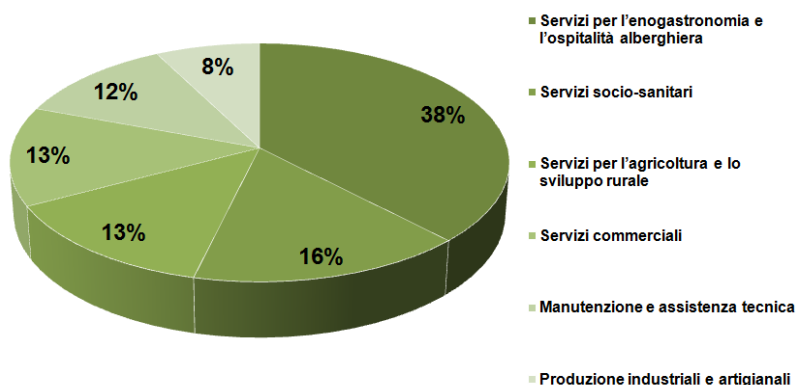
Inoltre, è stata operata la scelta di definire Profili di uscita essenziali nelle competenze, abilità e conoscenze da acquisire, lasciando alle singole istituzioni scolastiche la possibilità di far discendere da tali Profili i Percorsi di istruzione professionale richiesti dal territorio, coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione, utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità offerti dalla norma. Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale sono, infatti, in base all'art.1 comma 2 del recente Decreto Legislativo n.61/2017, "scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica".

La loro finalità, come recita il comma 4 del medesimo art.1, è quella di "formare gli studenti ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese per un saper fare di qualità comunemente denominato «made in Italy», nonché di garantire che le competenze acquisite nei percorsi di istruzione professionale consentano una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni".

Le scuole potranno, quindi, declinare i percorsi secondo le esigenze del proprio territorio, integrando le competenze, abilità e conoscenze contenute nei profili di uscita per proporre percorsi innovativi, ovvero riproducendo percorsi già in adozione e ritenuti di successo in termini di previsioni di adesione e partecipazione.

Ad esempio, il profilo dell'indirizzo "Enogastronomia e ospitalità alberghiera", proposto in forma essenziale ed unitaria, può essere declinato e orientato dalle istituzioni scolastiche all'interno delle macro aree di attività che contraddistinguono la filiera, con riferimento ai codici Ateco e alle specifiche caratterizzazioni (enogastronomia, arte bianca e pasticceria, sala bar e vendita e accoglienza turistica).

Graf. 3. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine professionale, tutti gli indirizzi, a.s. 2017/18.



Fonte: Infografica realizzata dalla classe 3^B indirizzo Sistemi Informativi Aziendali - Istituto Tecnico Economico Liceo Economico Sociale "Riccati-Luzzatti" di Treviso su dati Sistema Informativo MIUR.

Rispetto all'anno scolastico 2016/17, ancor di più che nel settore servizi, anche nel settore industria e artigianato si è registrata una flessione di frequentanti che per questo settore raggiunge il 4,3% in leggera diminuzione rispetto a quello registrato nel passaggio dall'a.s. 2015/16 all'a.s. 2016/17 che era pari al 6,3%.

Il confronto con il dato nazionale indica che per la provincia di Treviso una maggior propensione degli allievi di scuola superiore a frequentare un istituto professionale: il 23,4% contro il 20,2%. E rispetto ai due settori, mentre a livello nazionale si registra una quota di coloro che frequentano un indirizzo del settore servizi pari al 77,3% del totale degli allievi dell'ordine professionale, in provincia questo dato è, invece, pari all'80,6%. Di conseguenza in provincia la differenza percentuale tra gli iscritti ai due settori è maggiore di quella registrata a livello nazionale: 61,3 punti percentuali contro 54,6.

Analogamente a quanto fatto per i licei e per l'ordine tecnico, prendiamo in esame la composizione delle classi per fasce d'età (vedi Tab. 60). Solo il 56,2% degli allievi di classe quinta (quota sostanzialmente uguale a quella dell'a.s. passato) è regolare; la percentuale di allievi in ritardo in questa classe che, si ricorderà, nei tecnici era pari al 27% degli allievi complessivamente frequentanti l'ultimo anno e nei licei era pari al 13,2%, nei professionali acquista una dimensione preoccupante: il 42,8% degli allievi di classe quinta è in ritardo (e pure questa percentuale è in leggero calo rispetto a quella registrata lo scorso anno che era pari al 43,7%); il 10,9% è in ritardo di 2 anni, il 2,8% di tre. Il 2,7% di allievi di classe quinta è anche ripetente della classe.

Le cifre della dispersione scolastica in atto negli istituti professionali (che ovviamente ha molte cause), si completano con le percentuali dei ritardi che riguardano gli altri anni di corso, mai al di sotto del 37,6% valore minimo registrato nelle classi prime. Da notare che in queste classi essendo il tasso di ripetenza pari al 19%, c'è una quota del 17,7% di allievi che ha maturato un insuccesso scolastico non all'istituto professionale ma, o alla scuola media, o in una prima di un altro indirizzo. L'istituto professionale, infatti, è l'istituto al quale spesso ci si rivolge dopo che si è maturato un insuccesso scolastico in altri percorsi. La quota complessiva di allievi in ritardo negli istituti professionali è pari al 39,8% sul totale degli allievi. Per fare un confronto, basti dire che, in classe prima, gli allievi liceali in ritardo sono pari all'8,4% degli allievi che frequentano questo anno di corso (con il 4,6% di ripetenti) e nei tecnici questa quota raggiunge il 15,4% (con il 10,9% di ripetenti).

Tab. 60. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine professionale a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	0,9				
Nati nel 2003	<b>61,3</b>	0,7			
Nati nel 2002	27,4	<b>60,5</b>	1,1		
Nati nel 2001	8,8	25,5	<b>59,9</b>	0,7	
Nati nel 2000	1,1	10,4	28,5	<b>59,9</b>	1,0
Nati nel 1999	0,2	2,3	8,9	27,9	<b>56,2</b>
Nati nel 1998	0,1	0,5	1,4	8,7	29,1
Nati nel 1997	0,1	0,1	0,2	2,1	10,9
Nati nel 1996 o prima	0,1		0,1	0,7	2,8
Ripetenti	19,9	12,5	5,9	6,7	2,7

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

In Tab. 61 e 62 i dati della consistenza delle classi dell'ordine professionale per fasce d'età sono disaggregati per genere. Anche in questo caso le differenze tra allieve e allievi sono significative sia a livello di ritardo scolastico che di ripetenza. Le allieve, oltre che meno ripetenti degli allievi (con valori che si discostano da quelli registrati negli studenti maschi da un massimo di 9,4 punti percentuali nelle classi prime a un minimo di 1,6 punti percentuali nelle classi quinte), sono anche molto meno in ritardo negli studi dei loro colleghi maschi (con differenze che vanno da un massimo di 16,1 punti percentuali nelle classi quinte a 10,6 punti percentuali nelle classi quarte).

Tab. 61. Popolazione scolastica maschile di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine professionale, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	0,5				
Nati nel 2003	<b>56,1</b>	0,6			
Nati nel 2002	30,8	<b>55,4</b>	0,6		
Nati nel 2001	10,6	27,6	<b>53,9</b>	0,6	
Nati nel 2000	1,7	13,0	32,7	<b>55,2</b>	0,5
Nati nel 1999	0,2	3,0	11,1	30,9	<b>49,8</b>
Nati nel 1998	0,1	0,4	1,6	9,8	32,8
Nati nel 1997		0,1	0,1	2,6	13,5
Nati nel 1996 o prima			0,1	0,9	3,4
Ripetenti	24,1	16,5	8,1	9,1	3,4

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.



Tab. 62. Popolazione scolastica femminile di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine professionale, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	1,4				
Nati nel 2003	<b>67,9</b>	0,8	0,0		
Nati nel 2002	23,1	<b>67,1</b>	1,7		
Nati nel 2001	6,6	22,7	<b>67,6</b>	0,9	
Nati nel 2000	0,4	7,1	23,1	<b>65,5</b>	1,8
Nati nel 1999	0,3	1,6	6,1	24,3	<b>64,6</b>
Nati nel 1998	0,0	0,5	1,1	7,4	24,1
Nati nel 1997	0,1	0,1	0,2	1,5	7,5
Nati nel 1996 o prima	0,3		0,1	0,5	2,0
Ripetenti	14,7	7,3	3,2	3,9	1,8

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

Procediamo ora con l'analisi delle presenze degli alunni con cittadinanza non italiana (vedi Tabb. 63 e 64). I 1.279 allievi con cittadinanza non italiana che frequentano un indirizzo professionale e censiti dal sistema informativo del Miur, (in calo del 6,6% rispetto all'a.s. 2016/17) rappresentano il 13,9% del totale degli allievi che frequentano un istituto professionale. Nel 69,3% dei casi (l'anno scorso questa percentuale era del 66,7%), stanno affrontando il loro percorso scolastico nel settore servizi, per il 30,7% in quello industria e artigianato con un calo, quindi, rispetto all'anno scorso di 2,6 punti percentuali. Il 34,1% di loro è nato in Italia.

Tab. 63. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine professionale settore servizi, alunni con cittadinanza non italiana, a.s. 2017/18.

Indirizzi	Frequentanti	%
Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale	18	2,0
Servizi Socio-Sanitari	257	29,0
Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera	343	38,7
Servizi Commerciali	268	30,3
Totale Professionali settore Servizi	886	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

Gli alunni con nazionalità non italiana che frequentano un professionale del settore servizi, rappresentano l'11,9% sul totale degli allievi frequentanti questo settore. L'anno scorso erano il 12,1%, e un po' tutti gli indirizzi perdono, rispetto all'a.s. passato, nella loro componente di allievi con cittadinanza non italiana: l'indirizzo enogastronomia e ospitalità alberghiera che raccoglie il 38,7% degli allievi con cittadinanza non italiana che frequentano un professionale del settore servizi (l'anno scorso erano il 40,2%), cede 0,3 punti percentuali; gli indirizzi commerciali, che ne raccolgono il 30,2% (l'anno scorso erano il 31,5%), cedono 1,5 punti percentuali; i servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, che ne raccolgono il 2% (contro il 2% dell'anno scorso), perdono comunque 0,04 punti percentuali di componente con cittadinanza non italiana. Infine, i servizi socio-sanitari che ne raccolgono il 29% (contro il 26,3% dell'anno scorso) vedono salire questa quota dal 16,1% dell'anno scorso al 17,4% di quest'anno.

Gli alunni con cittadinanza non italiana che frequentano un professionale del settore industria e artigianato, rappresentano il 22% del totale degli allievi frequentanti questo

settore (l'anno scorso la loro quota si era assestata al 24,4%). La perdita netta è di 2,4 punti percentuali pari ad una diminuzione del 13,8%.

*Tab. 64. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine professionale settore industria e artigianato, alunni con cittadinanza non italiana, a.s. 2017/18.*

<i>Indirizzi</i>	<i>Frequentanti</i>	<i>%</i>
Manutenzione e Assistenza Tecnica	236	60,1
Produzione Industriali e Artigianali	157	40,0
Totale Professionali settore Industria e Artigianato	393	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

Rispetto gli indirizzi, quello che ne assorbe la maggior parte (ben il 60%, ma l'anno scorso erano il 65,1%) è l'indirizzo manutenzione e assistenza tecnica nel quale la quota di allievi con cittadinanza non italiana, rispetto al totale degli allievi di questo indirizzo, si assesta al 21,8% con una perdita di 2,1 punti percentuali rispetto all'anno scorso. L'indirizzo produzioni industriali e artigianali raccoglie il restante 39,9% di allievi con cittadinanza non italiana, in aumento rispetto al 34,4% dell'anno scorso con un'incidenza, però, pari al 22,4% del totale degli allievi di questo indirizzo in calo di 3,2 punti percentuali rispetto all'incidenza registrata l'anno scorso.

In Tab. 65 sono riportati i valori assoluti di presenza delle prime 20 nazionalità. Le nazionalità complessivamente presenti sono 56.

*Tab. 65. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine professionale, alunni stranieri, a.s. 2017/18. Prime 21 nazionalità presenti.*

<i>Nazione</i>	<i>V.a.</i>	<i>Nazione</i>	<i>V.a.</i>	<i>Nazione</i>	<i>V.a.</i>	<i>Nazione</i>	<i>V.a.</i>
Romania	186	Marocco	163	Albania	152	Kosovo	116
Cina	101	Macedonia	81	Burkina Faso	53	Senegal	52
Moldavia	50	India	31	Ghana	27	Nigeria	27
Bosnia Erzegovina	25	Ucraina	24	Filippine	21	Brasile	18
Croazia	16	Sri Lanka	15	Costa d'Avorio	14	Bangladesh	13
Rep. Dominicana	13						

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

Tra le nazionalità, complessivamente analizzate per i due settori, spicca anche nei Professionali, la presenza di allievi di nazionalità rumena con il loro 14,5% di presenza (l'anno scorso erano il 13,6%), seguita dalla nazionalità marocchina (12,7% contro il 13,1% dell'anno scorso) e da quelle albanese, kosovara, cinese e macedone (rispettivamente con l'11,9%, il 9,1%, il 7,9% e il 6,3%).

Tab. 66. Popolazione scolastica di cittadinanza non italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine professionale, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	1,3				
Nati nel 2003	<b>37,5</b>	1,1			
Nati nel 2002	36,5	<b>38,1</b>	0,8		
Nati nel 2001	19,7	32,8	<b>35,0</b>	2,0	
Nati nel 2000	3,3	19,0	43,3	<b>29,6</b>	
Nati nel 1999	0,7	6,7	15,0	38,5	<b>34,1</b>
Nati nel 1998	0,3	1,5	4,6	17,8	38,2
Nati nel 1997	0,3	0,8	1,3	8,1	19,1
Nati nel 1996 o prima	0,3			4,1	8,6
Ripetenti	30,3	18,3	10,4	13,8	6,4

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

Analizziamo ora la consistenza delle classi dell'ordine professionale riferita agli allievi con cittadinanza non italiana, disaggregata per età (vedi Tab. 66). I tassi di ritardo sono molto elevati non scendendo mai al di sotto del 60% e raggiungendo il valore massimo del 65,9% nelle classi quinte.

Se si disaggregano i dati anche per genere (in Tab. 67 sono riportati i dati della popolazione scolastica di genere maschile, in Tab. 68 quelli della popolazione scolastica di genere femminile), ricordando che gli allievi con cittadinanza non italiana che frequentano un indirizzo professionale sono per il 50,4% maschi e per il 49,6% femmine si nota, come già visto per l'ordine liceale e quello tecnico, che le allieve con cittadinanza non italiana si comportano anche nei Professionali generalmente meglio dei loro colleghi maschi, ma qui la differenza si amplifica ulteriormente.

Tab. 67. Popolazione scolastica maschile di cittadinanza non italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine professionale, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004					
Nati nel 2003	<b>32,7</b>	1,5			
Nati nel 2002	36,1	<b>29,8</b>			
Nati nel 2001	23,8	35,1	<b>26,8</b>	1,6	
Nati nel 2000	6,1	22,1	47,2	<b>25,0</b>	
Nati nel 1999	0,7	9,2	18,9	39,5	<b>29,2</b>
Nati nel 1998	0,7	1,5	6,3	19,4	41,6
Nati nel 1997		0,8	0,8	8,9	17,7
Nati nel 1996 o prima				5,7	11,5
Ripetenti	54,4	35,9	17,3	25,8	12,4

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

Il tasso di ripetenza è più basso rispetto a quello maschile da un minimo di 12,4 punti percentuali in classe quinta ad un massimo di 46,5 punti percentuali in classe prima. Anche nei professionali, come ai tecnici, in classe quinta non ci sono ragazze con cittadinanza non italiana ripetenti e i tassi di ripetenza sono, comunque, molto bassi poiché anche in classe prima non arrivano all'8%.

Tab. 68. Popolazione scolastica femminile di cittadinanza non italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine professionale, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2004	2,6				
Nati nel 2003	<b>42,0</b>	0,7			
Nati nel 2002	36,9	<b>46,0</b>	1,8		
Nati nel 2001	15,9	30,7	<b>44,3</b>	2,4	
Nati nel 2000	0,6	16,1	38,9	<b>34,2</b>	
Nati nel 1999	0,6	4,4	10,6	37,4	<b>39,3</b>
Nati nel 1998			2,7	16,3	34,6
Nati nel 1997	0,6		1,8	7,3	20,6
Nati nel 1996 o prima	0,6			2,4	5,6
Ripetenti	7,6	1,5	2,7	1,6	0,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

Il tasso di ritardo, invece, è più sensibile, ma sempre migliore di quello registrato tra i maschi. Posto che in classe quinta le ragazze con cittadinanza non italiana sono in ritardo nel 60,7% dei casi e in classe prima nel 54,1% dei casi, questi tassi sono comunque sempre inferiori a quelli registrati tra i maschi da un minimo di 10 punti percentuali in classe quarta ad un massimo di 19,2 punti percentuali in classe terza. Va notato, però, che solo nella componente femminile, in classe prima, sono presenti allieve nate nel 1997 o prima.

In Tab. 69 sono riportati i dati relativi alla ripartizione degli allievi con cittadinanza italiana tra gli indirizzi del settore servizi, in Tab. 67 quella relativa al settore industria e artigianato.

Gli allievi con cittadinanza italiana iscritti e frequentanti un indirizzo professionale sono complessivamente 7.948 di cui il 56,7% maschi. Nell'82,5% dei casi frequentano un indirizzo del settore servizi, in particolare, l'indirizzo servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera. Nel settore industria e artigianato, nel 60,9% dei casi, frequentano l'indirizzo manutenzione e assistenza tecnica e le sue varie articolazioni.

Tab. 69. Popolazione scolastica con cittadinanza italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine professionale settore servizi, alunni stranieri, a.s. 2017/18.

Indirizzi	Frequentanti	%
Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale	1.224	18,7
Servizi Socio-Sanitari	1.217	18,6
Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera	3.143	47,9
Servizi Commerciali	972	14,8
Totale Professionali settore Servizi	886	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

Tab. 70. Popolazione scolastica con cittadinanza italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine professionale settore industria e artigianato, alunni stranieri, a.s. 2017/18.

Indirizzi	Frequentanti	%
Manutenzione e Assistenza Tecnica	848	60,9
Produzione Industriali e Artigianali	544	39,1
Totale Professionali settore Industria e Artigianato	1.392	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

In Tab. 71 sono riportati i dati relativi alla consistenza delle classi relativamente alla componente con cittadinanza italiana, degli istituti professionali della provincia di Treviso, disaggregati per età e in Tab. 72 e 73 disaggregati anche per genere.

*Tab. 71. Popolazione scolastica di cittadinanza italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine professionale, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2004	0,8				
Nati nel 2003	<b>66,2</b>	0,6			
Nati nel 2002	25,5	<b>64,6</b>	1,1		
Nati nel 2001	6,6	24,1	<b>63,5</b>	0,5	
Nati nel 2000	0,7	8,8	26,4	<b>64,3</b>	1,2
Nati nel 1999	0,1	1,6	8,0	26,3	<b>59,2</b>
Nati nel 1998		0,3	0,9	7,4	27,8
Nati nel 1997				1,2	9,8
Nati nel 1996 o prima	0,1		0,1	0,2	2,0
Ripetenti	17,8	11,4	5,3	5,7	2,2

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

I tassi di ritardo nella popolazione con cittadinanza italiana si confermano anche in questo caso più bassi di quelli registrati per la popolazione scolastica con cittadinanza non italiana ma, comunque, sono sempre più alti di quelli registrati nei licei e nei tecnici: si va dal 32,9% di allievi in ritardo nelle classi prime, al 39,6% registrato nelle classi quinte. Le differenze con la popolazione scolastica con cittadinanza italiana dei licei e dei tecnici sono significative: si va da un minimo di 13,8 punti percentuali di differenza tra i ritardi registrati nelle classi terze dei professionali e dei tecnici, ad un massimo di 27,1 punti percentuali di differenza tra i tassi registrati nelle classi quinte dei professionali e dei licei.

*Tab. 72. Popolazione scolastica maschile di cittadinanza italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine professionale, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2004	0,6				
Nati nel 2003	<b>59,8</b>	0,5	0,0		
Nati nel 2002	30,0	<b>59,3</b>	0,6		
Nati nel 2001	8,6	26,5	<b>57,6</b>	0,4	
Nati nel 2000	1,0	11,5	30,7	<b>59,3</b>	0,5
Nati nel 1999	0,1	2,0	10,0	29,7	<b>52,3</b>
Nati nel 1998		0,2	1,0	8,6	31,8
Nati nel 1997				1,8	13,0
Nati nel 1996 o prima			0,1	0,2	2,5
Ripetenti	19,3	13,5	6,8	6,8	2,3

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

I tassi di ripetenza diminuiscono gradualmente dalla prima alla quinta dal valore massimo del 17,8% registrato nelle prime al valore minimo del 2,1% delle quinte. Anche in questo caso, rispetto alla popolazione scolastica con cittadinanza non italiana i valori registrati nella componente di popolazione scolastica con cittadinanza italiana

sono più positivi ma non in maniera così significativa come nel caso dei tassi di ritardo: le differenze, infatti, raggiungono un massimo di 12,5 punti percentuali nelle classi prime, ma nelle classi quarte questa differenza scende a 4,2 punti percentuali.

*Tab. 73. Popolazione scolastica femminile di cittadinanza italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso per fasce di età. Ordine professionale, a.s. 2017/18 (in neretto corsivo le percentuali corrispondenti all'età anagrafica corretta per la frequenza di quella classe). Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2004	1,1				
Nati nel 2003	<b>74,3</b>	0,8			
Nati nel 2002	19,7	<b>71,7</b>	1,7		
Nati nel 2001	4,3	21,0	<b>71,3</b>	0,7	
Nati nel 2000	0,3	5,2	20,7	<b>70,6</b>	2,0
Nati nel 1999	0,2	1,0	5,4	22,1	<b>68,5</b>
Nati nel 1998		0,3	0,8	5,9	22,5
Nati nel 1997				0,5	5,5
Nati nel 1996 o prima	0,2		0,1	0,1	1,4
Ripetenti	16,4	8,5	3,3	4,2	2,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

Anche se si confrontano i dati di ripetenza degli allievi con cittadinanza italiana che studiano in un indirizzo professionale con quelli degli allievi sempre di cittadinanza italiana ma che frequentano un liceo o un tecnico, si notano differenze meno sensibili di quelle registrate per i ritardi: in classe terza, ad esempio il dato riferito ai professionali è migliore di quello dei tecnici di 0,9 punti percentuali e in quinta di 0,3 punti percentuali; in prima è sì peggiore, ma di soli 8 punti percentuali. Rispetto ai Licei questa forbice si allarga, ma rimane contenuta tra gli 0,9 punti percentuali registrati nelle classi quinte e i 13,6 punti percentuali registrati nelle classi prime.

Anche in questo caso, i dati disaggregati per genere indicano differenze nel tasso di ritardo tra maschi e femmine con cittadinanza italiana sempre a favore del genere femminile: si va dagli 11,6 punti percentuali di differenza che si registrano nelle classi quarte, ai 17,8 punti percentuali delle classi quinte. Per ciò che riguarda i tassi di ripetenza le differenze, sempre a favore del genere femminile, vanno da 0,2 punti percentuali per le classi quinte a 5 punti percentuali in classe seconda.

Le differenze con i maschi e le femmine con cittadinanza non italiana indicano per i maschi differenze nel tasso di ritardo a favore dei maschi con cittadinanza italiana, minime nelle classi quarte (23,6 punti percentuali), maggiori nelle classi quarte (33,1 punti percentuali); tra le femmine questi tassi si differenziano in maniera più sensibile poiché il divario raggiunge anche i 34,7 punti percentuali in classe quarta per assottigliarsi a 23,9 punti percentuali in classe seconda. Riguardo i tassi di ripetenza, le differenze tra i maschi, sempre a favore di quelli con cittadinanza italiana, sono minimi per le classi quinte (10,1 punti percentuali), massimi nelle classi prime (35,1 punti percentuali). Nelle femmine la situazione, come nei tecnici, si inverte: le differenze sono sempre a favore delle ragazze con cittadinanza non italiana e vanno da un minimo di 0,7 punti percentuali per le classi terze, a un massimo di 8,8 punti percentuali nelle classi prime.

Se si considerano le differenze tra maschi con cittadinanza italiana frequentanti un professionale e quelli frequentanti un liceo o un tecnico, la differenza nei tassi di ritardo va da un minimo di 16 punti percentuali registrati nel confronto con le classi quarte dei

tecnici, ad un massimo di 31,5 punti percentuali registrati nel confronto con le classi quinte liceali. I tassi di ripetenza sono tra loro più vicini: con le classi dei Tecnici si raggiunge il valore massimo di 8,8 punti percentuali di differenza tra le classi prime e il valore minimo di 0,9 punti percentuali registrato nelle classi terze; nel confronto con i Licei il valore minimo di 0,5 punti percentuali lo si ha per le classi quinte, il valore massimo di 15,5 punti percentuali per le classi prime.

Tra le ragazze queste differenze vanno da un minimo di 12,2 punti percentuali registrati tra le allieve delle classi seconde professionali e le classi seconde dei tecnici, fino a un massimo di 20,3 punti percentuali che sono la differenza nei ritardi tra allieve delle classi quarte dei professionali e le corrispondenti classi dei licei. Riguardo ai tassi di ripetenza la forbice si assottiglia notevolmente riguardo alle classi quarte: 0,05 punti percentuali se confrontati con le quarte dei Tecnici e 0,7 punti percentuali se confrontate con le quarte dei licei; anche nei valori massimi, siamo di poco superiori ai 10 punti percentuali registrati nella differenza tra classi prime del professionale e prime dei licei, ma nelle differenze con le classi dei tecnici, siamo al di sotto di questa cifra.

In Tab. 74 le percentuali di scelta degli allievi con cittadinanza italiana e degli allievi con cittadinanza non italiana sono messe a confronto. Questi dati indicano, per ciò che riguarda il settore industria e artigianato, che non vi sono differenze significative tra le scelte operate da allievi con cittadinanza italiana e allievi con cittadinanza non italiana.

*Tab. 74. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine professionale, confronto tra le scelte operate dagli allievi con cittadinanza italiana (CI) e quelle effettuate dagli allievi con cittadinanza non italiana (CNI), a.s. 2017/18. Valori percentuali.*

<i>Indirizzi</i>	<i>CI</i>	<i>CNI</i>
Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale	18,7	2,0
Servizi Socio-Sanitari	18,6	29,0
Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera	47,9	38,7
Servizi Commerciali	14,8	30,3
Totale Professionali settore Servizi	100,0	100,0
Manutenzione e Assistenza Tecnica	60,9	60,1
Produzione Industriali e Artigianali	39,1	40,0
Totale Professionali settore Industria e Artigianato	100,0	100,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

Le differenze si notano, invece nelle scelte effettuate all'interno del settore servizi. Tra gli allievi con cittadinanza non italiana una maggior componente (pari al 29%) opta per gli indirizzi afferenti ai servizi socio-sanitari, rispetto a ciò che succede tra gli allievi con cittadinanza italiana (tra i quali solo il 18,6% sceglie questi indirizzi) e una minor componente (pari al 38,7%) sceglie gli indirizzi afferenti ai servizi per l'enogastronomia e la ristorazione rispetto alla componente con cittadinanza italiana all'interno della quale questa quota è del 47,9%. Singolare è che anche nei professionali, come nei tecnici, la componente di allievi con cittadinanza non italiana che sceglie un indirizzo di studi legato all'agricoltura è molto bassa (2% contro il 18,7% che si riscontra tra la popolazione con cittadinanza italiana).

Tab. 75. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine professionale composizione degli indirizzi in riferimento alla cittadinanza, a.s. 2017/18. Valori percentuali.

Indirizzi	CI	CNI
Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale	98,6	1,5
Servizi Socio-Sanitari	82,6	17,4
Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera	90,2	9,8
Servizi Commerciali	78,4	21,6
Manutenzione e Assistenza Tecnica	78,2	21,8
Produzione Industriali e Artigianali	77,6	22,4

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

In Tab. 75 sono riportate le percentuali di presenza delle componenti con cittadinanza italiana e cittadinanza non italiana nei vari indirizzi professionali. Si noti, a conferma di quanto già detto, che nel settore servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale l'incidenza degli allievi con cittadinanza non italiana è poco meno di 3 allievi ogni 200. In tutti gli altri indirizzi la componente di allievi con cittadinanza italiana va da un minimo del 77,6% ad un massimo del 90,2%.

Nelle Tabb. 76 e 77 è riportato un riepilogo dei dati riferiti ai ritardi e alle ripetenze provincia di Treviso.

Tab. 76. Tassi di ritardo nella popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine professionale, a.s. 2017/18. Valori percentuali rispetto al totale degli allievi frequentanti.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Popolazione complessiva	37,6	38,8	39,0	39,4	42,8
Popolazione con cittadinanza italiana	32,9	34,5	35,3	35,1	39,6
Popolazione con cittadinanza non italiana	60,5	60,8	64,2	68,4	65,9
Maschi totali	43,4	44,0	45,6	44,2	49,8
Femmine totali	30,3	32,1	30,7	33,6	33,6
Maschi con cittadinanza italiana	39,6	40,0	41,7	40,3	47,2
Femmine con cittadinanza italiana	24,5	27,2	26,9	28,7	29,4
Maschi con cittadinanza non italiana	67,4	68,7	73,2	73,4	70,8
Femmine con cittadinanza non italiana	54,1	51,1	54,0	63,4	60,8

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

Tab. 77. Tassi di ripetenza nella popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine tecnico, a.s. 2017/18. Valori percentuali rispetto al totale degli allievi frequentanti.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Popolazione complessiva	19,9	12,5	5,9	6,7	2,7
Popolazione con cittadinanza italiana	17,8	11,4	5,3	5,7	2,2
Popolazione con cittadinanza non italiana	30,3	18,3	10,4	13,8	6,4
Maschi totali	24,1	16,5	8,1	9,1	3,4
Femmine totali	14,7	7,3	3,2	3,9	1,8
Maschi con cittadinanza italiana	19,3	13,5	6,8	6,8	2,3
Femmine con cittadinanza italiana	16,4	8,5	3,3	4,2	2,0
Maschi con cittadinanza non italiana	54,4	35,9	17,3	25,8	12,4
Femmine con cittadinanza non italiana	7,6	1,5	2,7	1,6	0,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.



Tabb. 78 e 79 gli stessi dati ma riferiti ai soli professionali statali, per ogni ulteriore rielaborazione.

*Tab. 78. Tassi di ritardo nella popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado statali in provincia di Treviso. Ordine professionale, a.s. 2017/18. Valori percentuali rispetto al totale degli allievi frequentanti.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Popolazione complessiva	37,5	38,5	38,9	39,4	42,7
Popolazione con cittadinanza italiana	32,6	34,4	35,2	35,2	39,5
Popolazione con cittadinanza non italiana	61,2	60,8	64,0	68,3	65,9
Maschi totali	43,2	44,0	45,5	44,4	49,5
Femmine totali	30,3	31,5	30,5	33,5	33,7
Maschi con cittadinanza italiana	39,3	40,1	41,8	40,5	46,9
Femmine con cittadinanza italiana	23,9	26,8	26,8	28,7	29,5
Maschi con cittadinanza non italiana	67,4	68,7	73,0	73,4	70,8
Femmine con cittadinanza non italiana	55,4	51,1	54,0	63,1	60,8

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

*Tab. 79. Tassi di ripetenza nella popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado statali in provincia di Treviso. Ordine tecnico, a.s. 2017/18. Valori percentuali rispetto al totale degli allievi frequentanti.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Popolazione complessiva	20,1	12,5	6,0	6,8	2,7
Popolazione con cittadinanza italiana	18,0	11,5	5,4	5,7	2,2
Popolazione con cittadinanza non italiana	30,3	18,3	10,0	13,4	6,4
Maschi totali	24,3	16,6	8,1	9,2	3,4
Femmine totali	14,8	7,4	3,3	3,9	1,8
Maschi con cittadinanza italiana	19,5	13,6	7,0	7,0	2,3
Femmine con cittadinanza italiana	16,6	8,7	3,4	4,3	2,0
Maschi con cittadinanza non italiana	54,4	35,9	16,7	25,0	12,4
Femmine con cittadinanza non italiana	7,6	1,5	2,7	1,6	0,0

Fonte: Sistema Informativo MIUR. Nota: dalla tabella sono esclusi gli allievi che hanno scelto un percorso leFP c/o gli IPS.

## 5. Dinamica distributiva per aree provinciali

L'analisi che segue si concentra sulla distribuzione degli studenti disaggregata per aree provinciali<sup>4</sup>. Va sottolineato che solo le aree provinciali di Treviso, di Conegliano, di Oderzo, di Vittorio Veneto e di Asolo, hanno al loro interno scuole paritarie. In quest'ultima area provinciale, inoltre, le scuole paritarie raccolgono il 64,7% degli studenti complessivi dell'area.

In Tabb. 80, 81 e 82 sono riportati i dati disaggregati per aree provinciali e relativi alla frequenza di scuola secondaria superiore in questo anno scolastico. Come era logico attendersi la quota maggiore di studenti è raccolta dall'area provinciale di Treviso che da sola ospita nelle sue scuole superiori il 39,6% degli studenti totali di scuola superiore (l'anno scorso ne raccoglieva il 39,1%). A ruota segue l'area di Castelfranco Veneto con il 16,4% (stessa percentuale dell'anno scorso) e quella di Conegliano con il 12,2% di allievi della provincia (con una perdita, rispetto all'anno scorso, di 1,7 punti

4. La definizione delle aree ricalca quella utilizzata in tutto il *Rapporto*. Per un maggior dettaglio sui comuni che compongono ogni singola area si rimanda alla Nota metodologica a pag. 119.

percentuali). L'area che raccoglie la minor percentuale di allievi è Asolo con l'1,7% anch'essa in perdita rispetto all'anno scorso la cui quota era dell'1,93% del totale degli allievi della provincia.

Tab. 80. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso disaggregata per aree provinciali. Valori assoluti a.s. 2017/18.

	Treviso	Asolo	Castelfranco Veneto	Conegliano	Montebelluna	Oderzo	Pieve di Soligo	Vittorio Veneto
Licei	7.605	392	1.628	1.626	1.771	1.159	903	1.369
Tecnici Economici	2.781	21	1.023	1.089	585	578	177	301
Tecnici Tecnologici	2.708	26	1.255	811	1.320	566	240	379
Professionali Settore Servizi	2.156	239	2.112	984	428	560	27	936
Professionale Settore I e A	395	0	480	312	396	34	0	168
Totale	15.645	678	6.498	4.822	4.500	2.897	1.347	3.153

Fonte: Rielaborazione da Sistema informativo MIUR.

Rispetto agli ordini/indirizzi, l'area provinciale di Treviso raccoglie la quota maggiore di studenti per i licei e per i tecnici. Per i professionali del settore servizi questa quota maggioritaria (29%) è però molto vicina a quella dell'area provinciale di Castelfranco Veneto (28,4%).

Si noti come, per quanto riguarda i professionali del settore industria e artigianato la quota di allievi dell'area provinciale di Castelfranco Veneto sia addirittura superiore a quella dell'area di Treviso (26,9% contro il 22,1%). È Treviso, però, che cresce di più in quest'area passando dal 20,7% dell'anno scorso al 22,1% di quest'anno, mentre Castelfranco cresce solo di 0,6 punti percentuali. Treviso raccoglie, comunque, una percentuale di allievi frequentanti questo indirizzo inferiore anche a quella raccolta dall'area provinciale di Montebelluna (22,2% in calo rispetto al 24,2% dell'anno scorso). Le aree di Castelfranco Veneto e Montebelluna, comunque insieme raccolgono più del 50% del totale dei frequentanti questo settore dell'istruzione professionale.

Tab. 81. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso disaggregata per aree provinciali. Valori percentuali a.s. 2017/18.

	Treviso	Asolo	Castelfranco Veneto	Conegliano	Montebelluna	Oderzo	Pieve di Soligo	Vittorio Veneto	Totale
Licei	46,2	2,4	9,9	9,9	10,8	7,0	5,5	8,3	100,0
Tecnici Economici	42,4	0,3	15,6	16,6	8,9	8,8	2,7	4,6	100,0
Tecnici Tecnologici	37,1	0,4	17,2	11,1	18,1	7,8	3,3	5,2	100,0
Professionali Settore Servizi	29,0	3,2	28,4	13,2	5,8	7,5	0,4	12,6	100,0
Professionale Settore I e A	22,1	0,0	26,9	17,5	22,2	1,9	0,0	9,4	100,0

Fonte: Rielaborazione da Sistema informativo MIUR.

Dall'analisi della composizione percentuale di ogni singola area provinciale per la quale si sono disaggregati i dati, si evince come la quota maggioritaria di allievi è sempre rappresentata dagli studenti liceali, ad eccezione dell'area provinciale di Castelfranco Veneto nella quale è rappresentata dagli allievi che stanno frequentando un istituto professionale (il 39,9% in calo rispetto all'anno scorso di 1,4 punti percentuali). Questa quota è, anche, la più ampia tra quelle registrate nelle varie aree provinciali, e la percentuale di coloro che frequentano in quest'area un professionale del settore servizi è addirittura superiore alla percentuale degli allievi che frequentano un indirizzo liceale (32,5% contro 25%). E pure la percentuale relativa ai frequentanti un istituto tecnico (35,1%) è superiore alla percentuale di ragazzi che frequentano un indirizzo liceale.

Tab. 82. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso disaggregata per aree provinciali. Valori percentuali a.s. 2017/18.

	Treviso	Asolo	Castelfranco Veneto	Conegliano	Montebelluna	Oderzo	Pieve di Soligo	Vittorio Veneto
Licei	48,6	57,8	25,1	33,7	39,4	40,0	67,0	43,4
Tecnici Economici	17,8	3,1	15,7	22,6	13,0	20,0	13,1	9,6
Tecnici Tecnologici	17,3	3,8	19,3	16,8	29,3	19,5	17,8	12,0
Professionali Settore Servizi	13,8	35,3	32,5	20,4	9,5	19,3	2,0	29,7
Professionale Settore I e A	2,5	0,0	7,4	6,5	8,8	1,2	0,0	5,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rielaborazione da Sistema informativo MIUR.

nell'area provinciale di Conegliano si assottiglia notevolmente la differenza che era invece marcata l'anno scorso tra i frequentanti un istituto tecnico e un liceo: i tecnici sono infatti in calo di 6,9 punti percentuali rispetto all'anno scorso mentre i licei sono in aumento di 4,1 punti percentuali anche se, separando i due settori, queste percentuali risultano inferiori entrambe alla percentuale registrata per gli studenti liceali.

Analizziamo ora la distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana nelle varie aree provinciali. In Tab. 83, 84 e 85 sono riportati i valori assoluti e i valori percentuali degli allievi con cittadinanza non italiana che insistono nelle varie aree provinciali.

Tab. 83. Allievi con cittadinanza non italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso disaggregati per aree provinciali. Valori assoluti a.s. 2017/18.

	Treviso	Asolo	Castelfranco Veneto	Conegliano	Montebelluna	Oderzo	Pieve di Soligo	Vittorio Veneto
Alunni con CNI	1.089	18	563	402	347	362	149	224

Fonte: Rielaborazione da Sistema informativo MIUR.

In valore assoluto l'area provinciale di Treviso ne accoglie il maggior numero, il 34,5% (ma l'anno scorso questa percentuale era del 36%: quest'area ha perso, di fatto, 56 allievi con cittadinanza non italiana). Segue l'area provinciale di Castelfranco Veneto con il 17,8% (stessa percentuale registrata l'anno scorso) e l'area provinciale di Conegliano con il 12,7% in calo di 1,7 punti percentuali rispetto all'anno scorso. Le

aree che raccolgono il minor numero di allievi stranieri sono l'area provinciale di Asolo con lo 0,6% in calo rispetto all'anno scorso di 0,3 punti percentuali e l'area del Quartier del Piave che raccoglie il 4,7% degli allievi stranieri frequentanti un istituto di istruzione secondaria superiore; questa percentuale segna un netto incremento rispetto all'anno scorso, anno nel quale la percentuale registrata era stata del 2,5%.

*Tab. 84. Allievi con cittadinanza non italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso disaggregati per aree provinciali. Valori percentuali rispetto al totale degli allievi con cittadinanza non italiana a.s. 2017/18.*

	Treviso	Asolo	Castelfranco Veneto	Conegliano	Montebelluna	Oderzo	Pieve di Soligo	Vittorio Veneto
Alunni con CNI	34,5	0,6	17,9	12,8	11,0	11,5	4,7	7,1

Fonte: Rielaborazione da Sistema informativo MIUR.

In termini percentuali, rispetto al totale degli allievi dell'area provinciale, è però l'area dell'Opitergino Mottense che ne raccoglie di più: essi rappresentano il 12,5% della popolazione scolastica totale dell'area, con un incremento del 12,4% di allievi con cittadinanza non italiana rispetto all'anno scorso.

I 1.089 allievi con cittadinanza non italiana dell'area di Treviso, rappresentano solo il 7% della popolazione scolastica di scuola superiore di quest'area e questa quota è in calo di 0,5 punti percentuali rispetto a quella registrata l'anno scorso. Gli allievi con cittadinanza non italiana incidono maggiormente rispetto all'area di Treviso in tutte le aree provinciali, ad eccezione dell'area di Asolo che è l'area nella quale l'incidenza è più bassa: neanche 3 allievi ogni 100.

*Tab. 85. Allievi con cittadinanza non italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso disaggregati per aree provinciali. Valori percentuali rispetto al totale degli allievi a.s. 2017/18.*

	Treviso	Asolo	Castelfranco Veneto	Conegliano	Montebelluna	Oderzo	Pieve di Soligo	Vittorio Veneto
Alunni con CNI	7,0	2,7	8,7	8,3	7,7	12,5	11,1	7,1

Fonte: Rielaborazione da Sistema informativo MIUR.

In generale va detto comunque che, in relazione alla diminuzione complessiva degli studenti con cittadinanza non italiana, la loro incidenza diminuisce un po' in tutte le aree provinciali: nell'area di Montebelluna si passa dal 9,3% dell'anno scorso al 7,7 di quest'anno, nell'area di Castelfranco Veneto si passa dall'8,9% all'8,7%, nell'area di Conegliano il valore passa dall'8,5% all'8,3%, nell'Area di Vittorio Veneto il valore scende dal 7,2% al 7% e anche nell'Area di Asolo si registra una diminuzione di 0,9 punti percentuali. Solo nell'area di Pieve di Soligo – Quartier del Piave si registra un incremento della quota di allievi con cittadinanza non italiana sulla popolazione totale: si passa dal 6% all'11,1%, con un aumento dell'84,9%.

In Tab. 86 sono riportate le percentuali di genere registrate nelle varie aree provinciali (complessivamente si ricorderà si registra per la componente maschile una percentuale di presenza pari al 48,1%, per la componente femminile del 51,9%).

Tab. 86. Allievi con cittadinanza non italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso disaggregati per aree provinciali e per genere. Valori percentuali, a.s. 2017/18.

	Treviso	Asolo	Castelfranco Veneto	Conegliano	Montebelluna	Oderzo	Pieve di Soligo	Vittorio Veneto
Alunni con CNI maschi	42,7	50,0	52,8	46,0	53,9	46,4	55,7	54,9
Alunni con CNI femmine	57,3	50,0	47,3	54,0	46,1	53,6	44,3	45,1

Fonte: Rielaborazione da Sistema informativo MIUR.

Infine, in Tab 87, sono indicate le prime quattro nazionalità per consistenza numerica nelle varie are provinciali.

Tab. 87. Allievi con cittadinanza non italiana di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso disaggregati per aree provinciali. Prime quattro nazionalità a.s. 2017/18; tra parentesi le presenze in valore assoluto.

	Prime quattro nazionalità			
Treviso	Romania (187)	Albania (145)	Cina (99)	Moldavia (97)
Asolo	Cina (4)	Macedonia (4)	Romania (3)	Brasile (2)
Castelfranco Veneto	Romania (193)	Marocco (63)	Cina (56)	Albania (50)
Conegliano	Romania (56)	Albania (45)	Macedonia (45)	Marocco (36)
Montebelluna	Cina (72)	Romania (64)	Albania (46)	Marocco (41)
Oderzo	Romania (95)	Albania (53)	Kosovo (36)	Marocco (35)
Pieve di Soligo	Macedonia (19)	Albania (17)	Romania (17)	Marocco (15)
Vittorio Veneto	Albania (45)	Marocco (32)	Romania (24)	Macedonia (18)

Fonte: Rielaborazione da Sistema informativo MIUR.

La nazionalità rumena è la maggioritaria in quattro delle otto aree provinciali esaminate che insieme raccolgono il 83,1% dei ragazzi rumeni (Treviso, da sola, ne raccoglie il 29,3%). E comunque tutte le aree provinciali insieme raccolgono tra le loro prime quattro nazionalità tutti i cittadini rumeni censiti. Lo stesso è per la cittadinanza albanese della quale tutti i ragazzi censiti sono presenti tra le prime quattro nazionalità in tutte le aree provinciali. È sempre Treviso che ne raccoglie la maggior parte (il 36,2%), segue l'area provinciale Opitergino-Mottense con il 13,2%, quindi l'area provinciale di Montebelluna con l'11,5% e le aree provinciali di Conegliano e Vittorio Veneto con l'11,2%. In quest'ultima area questa nazionalità rappresenta la componente principale dei ragazzi con cittadinanza non italiana. La terza componente più numerosa (vedi Tab. 86) è quella dei ragazzi con cittadinanza marocchina, ma questa nazionalità è presente tra le quattro più numerose solo in sei delle otto aree provinciali. La comunità più numerosa è presente nell'area provinciale di Castelfranco Veneto che ne accoglie il 20,1%: in quest'area essa rappresenta la seconda nazionalità per numerosità. Segue l'area provinciale di Montebelluna con una quota del 13,1% e l'area provinciale di Conegliano che ne accoglie l'11,5% e nella quale rappresenta la quarta nazionalità. È da notare che questa nazionalità non è presente né tra le prime quattro dell'area provinciale di Treviso, né in quella di Asolo.

Infine analizziamo la popolazione di ragazzi cinesi. È l'area provinciale di Treviso che ne raccoglie il maggior numero (il 31,7% sul totale di allievi cinesi di scuola secondaria

superiore); in quest'area rappresentano la terza nazionalità per numerosità. A seguire l'area di Montebelluna con il 23,1%) e l'area di Castelfranco Veneto con il 17,9%.

In generale, va sottolineato che rispetto all'anno scorso vi sono anche sensibili cambiamenti nella componente degli alunni con cittadinanza non italiana, sia riguardo la numerosità, sia riguardo l'incidenza nelle singole aree provinciali e questo indica un elevato indice di mobilità nella popolazione di cittadinanza non italiana.

## 6. Iscrizioni alle classi prime della scuola superiore a.s. 2018/19

L'analisi che segue riguarda le iscrizioni alle prime classi della scuola secondaria superiore statale e non statale, per l'anno scolastico 2018/19. I dati qui discussi derivano direttamente dal sistema informativo del Miur che riporta i numeri degli allievi per i quali è stata registrata dal sistema la domanda di iscrizione. Rappresentano pertanto la scelta di prima intenzione effettuata dalla famiglia. Questi dati possono discostarsi dal dato di consistenza reale che sarà misurato l'anno prossimo, poiché da febbraio a settembre, possono intervenire dei cambiamenti nel numero di iscritti dovuti, soprattutto, a: mancata promozione all'esame di terza media, passaggi dal sistema di istruzione a quello dell'istruzione e formazione professionale e viceversa, nulla osta per iscrizioni fuori provincia. Nella consistenza dei singoli indirizzi, oltre alle ragioni appena espresse, si aggiungono, ovviamente, i cambi di indirizzo intervenuti dopo la fase delle iscrizioni.

Tab. 88. Iscrizioni nelle prime classi dei diversi ordini delle scuole superiori in provincia di Treviso, a.s. 2018/19.

	<i>Licei</i>	<i>Tecnici</i>	<i>Professionali</i>	<i>Totale</i>
Allievi	3.561	2.908	1.491	7.960
%	44,7	36,6	18,7	100,0

Fonte: Sistema informativo MIUR.

Le iscrizioni alle classi prime delle scuole secondarie superiori statali e paritarie della provincia di Treviso, per l'a.s. 2018/19 registrate dal sistema (vedi Tab. 88), sono state 7.960 (7.635 nelle scuole statali, 325 in quelle paritarie). Il calo, rispetto alle iscrizioni dell'a.s. passato è evidente: 268 iscritti in meno tutti alla scuola statale essendo la quota relativa alla scuola paritaria sostanzialmente immutata.

La ripartizione tra ordini, vede in calo l'ordine liceale e l'ordine tecnico, mentre l'ordine professionale, interrompendo il trend negativo, incrementa i neo iscritti di 51 unità portando la sua quota al 17,5% sul totale degli iscritti alle classi prime degli istituti superiori. Questo incremento va a discapito dell'ordine tecnico la cui quota si riduce di 1,3 punti percentuali a favore, appunto, dell'ordine professionale (1,3 punti percentuali) e dell'ordine liceale che, benché perda 10 allievi, aumenta la sua quota rispetto al totale dei neo iscritti di 0,1 punti percentuali.

La percentuale di studenti della provincia che sceglie un percorso liceale è inferiore al dato nazionale che raggiunge il 55,3% e abbastanza in linea con il dato veneto che è pari al 45,9%. Il Veneto si conferma, in Italia, la regione con meno ragazzi che scelgono gli indirizzi liceali. In Italia, uno studente su 3 sceglie un indirizzo tecnico; in provincia di Treviso questo dato è leggermente superiore e mentre il dato nazionale vede i professionali ancora in calo al 14% sul totale dei neo iscritti, in provincia di Treviso siamo ben 4,7 punti percentuali in più.

Nei licei (vedi Tab. 89) è lo scientifico che raccoglie il maggior numero di iscrizioni con il 42,4% degli iscritti ad un percorso liceale, ma l'anno scorso coloro che avevano scelto questo percorso erano il 43,5: la quota relativa al liceo scientifico c.d. "tradizionale" è pari al 19,69% sul totale degli allievi (il 46,4% di coloro che scelgono un indirizzo scientifico) mentre quella relativa al liceo delle scienze applicate raggiunge il 19,3% mentre al liceo scientifico – sezione sportiva corrisponde una percentuale del 3,4%.

Tab. 89. Iscrizioni nelle prime classi dei diversi indirizzi liceali in provincia di Treviso, a.s. 2018/19.

	<i>Iscritti</i>	<i>%</i>
Liceo Artistico	438	12,3
Liceo Classico	318	8,9
Liceo Scientifico	701	19,7
Liceo Scientifico - Opzione Scienze applicate	689	19,4
Liceo scientifico – Sezione sportiva	121	3,4
Liceo Linguistico	573	16,1
Liceo Linguistico moderno	12	0,3
Liceo linguistico giuridico-economico	6	0,2
Liceo delle Scienze umane	413	11,6
Liceo delle Scienze umane - Opzione Economico sociale	229	6,4
Liceo Musicale	46	1,3
Liceo quadriennale	15	0,4
<b>Totali</b>	<b>3.561</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema informativo MIUR.

Seguono il liceo linguistico con il 16,6% (18,1% era la percentuale dell'anno scorso), il liceo artistico che è scelto dal 12,3% (0,9 punti percentuali in più rispetto alla percentuale registrata in occasione delle iscrizioni per l'a.s. 2017/18). Gli studenti che hanno optato per il percorso liceo delle scienze umane sono l'11,6% del totale degli studenti che hanno scelto di iscriversi ad una classe prima liceo (erano il 10,9% l'anno scorso). Tutti gli altri indirizzi liceali sono stati scelti da percentuali di allievi al di sotto del 10%. Scarso interesse ha suscitato il neonato liceo quadriennale: solo lo 0,4% degli allievi di terza media lo ha scelto, ma questo forse è legato al fatto che è stato introdotto solo in alcune scuole paritarie.

Rispetto al dato nazionale appare chiara una minor propensione degli allievi trevigiani a scegliere il liceo classico che, a livello nazionale, è scelto dal 12,1% di allievi che scelgono un liceo e il liceo scientifico, che a livello nazionale è scelto dal 46,3% degli studenti di terza media che decide di iscriversi ad un liceo. Anche nelle scelte dei licei scientifici gli studenti trevigiani si comportano in maniera diversa dal resto dei loro colleghi: il liceo scientifico base è scelto in Italia dal 60,9% dei ragazzi, che sceglie un liceo scientifico, quello delle scienze applicate dal 32%, quello sportivo dal 7% ; in provincia di Treviso le due quote del liceo scientifico e di quello delle scienze applicate quasi si equivalgono (46,4% il primo, 45,6% il secondo), mentre la quota relativa al liceo sportivo raggiunge l'8%. In ragione delle percentuali inferiori rispetto a quelle nazionali per il liceo classico e per i licei scientifici, di conseguenze tutti gli altri licei in provincia di Treviso raggiungono percentuali di iscritti superiori (chi più, chi meno) di quelle nazionali.

In Tab. 90, sono riportati i dati relativi alle iscrizioni alle classi prime degli istituti tecnici. L'insieme dei due indirizzi del settore economico raccoglie il 47,9% del totale degli studenti iscritti alle classi prime dei tecnici (l'anno scorso ne avevano raccolto il 46,9%).

Tra coloro che scelgono il settore economico il 62,1% sceglie il biennio comune amministrazione, finanza e marketing e il 37,9% l'indirizzo turismo percentuali, queste, che denotano rispetto all'anno scorso un lieve incremento a favore del biennio comune di amministrazione, finanza e marketing.

Tra gli indirizzi del settore tecnologico (con un dato complessivo pari al 52,1% sul totale degli iscritti alle classi prime dei tecnici, in calo rispetto all'anno scorso di 0,9 punti percentuali) solo informatica e telecomunicazioni con il 15% (ma l'anno scorso questa percentuale era del 15,1%) e meccanica, mecatronica e energia con il 10,9% superano in termini percentuali di iscritti alle classi prime il 10%. Fanalino di coda, l'indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria che con l'1,9% di iscritti è stato quest'anno superato anche da chimica, materiali e biotecnologie che l'anno scorso era risultato l'indirizzo meno richiesto.

Tab. 90. Iscrizioni nelle prime classi degli indirizzi tecnici in provincia di Treviso, a.s. 2018/19.

	<i>Iscritti</i>	<i>Percentuali</i>	
IT01 - Amministrazione, Finanza e Marketing	865	62,1	29,7
IT04 - Turismo	527	37,9	18,1
Totale Settore economico	1.392	100,0	
IT05 - Meccanica, Meccatronica e Energia	316	20,8	10,9
IT09 - Trasporti e Logistica	60	3,7	1,9
IT10 - Elettronica ed Elettrotecnica	261	17,2	9,0
IT13 - Informatica e Telecomunicazioni	436	28,8	15,0
IT15 - Grafica e Comunicazione	195	12,9	6,7
IT16 - Chimica, Materiali e Biotecnologie	57	3,8	2,0
IT21 - Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	54	3,6	1,9
IT24 - Costruzioni, Ambiente e Territorio	141	9,3	4,9
Totale Settore tecnico	1.516	100,0	-
Totale Istituti Tecnici	2.908		100,0

Fonte: Sistema informativo MIUR.

La ripartizione degli allievi nel settore tecnologico vede la predominanza di scelta a favore dell'indirizzo informatica e telecomunicazioni che assorbe il 28,76% degli allievi che hanno espresso la loro volontà di iscriversi il prossimo anno scolastico al Settore tecnologico dell'ordine tecnico, seguito dall'indirizzo meccanica, mecatronica ed energia, elettronica e elettrotecnica, grafica e comunicazioni e agraria, agroalimentare e agroindustria. Negli altri indirizzi le quote sono tutte inferiori al 10%.

È da sottolineare, infine, l'inversione di tendenza registrata nell'indirizzo costruzioni, ambiente e territorio, la cui quota rispetto al totale degli iscritti all'ordine tecnico passa dal 4,1% dell'anno scorso al 4,8% di quest'anno e rispetto al totale degli iscritti al settore tecnologico passa dal 7,8% al 9,3%.

Il confronto con i dati nazionali indica che gli allievi trevigiani che si iscrivono ad un istituto tecnico prediligono in maggior misura un indirizzo del settore economico: infatti, a livello nazionale, questo indirizzo è scelto solo dal 37,1% degli allievi che si iscrivono ad un tecnico contro un dato trevigiano del 47,7%. Gli studenti italiani scelgono in una percentuale di gran lunga superiore (62,9%) un indirizzo del settore tecnologico, mentre in provincia questo settore è meno considerato con una quota pari solo al 52,1%.



In Tab. 91, sono riportati i dati riguardanti gli istituti professionali<sup>5</sup>. Come si evince dai dati riportati, l'82,7% degli studenti delle terze medie che scelgono un percorso professionale si iscrive ad un indirizzo del settore servizi; tale percentuale è sostanzialmente stabile rispetto a quella registrata lo scorso anno relativamente alle iscrizioni all'a.s. 2017/18. Di questi, il 39% (il 47,1% sul totale dei neoiscritti agli Istituti professionali) 50,5% sceglie i servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera. Questa quota è in leggero calo rispetto a quella dell'anno scorso: 3,4 punti percentuali in meno rispetto al totale dei professionali e 0,9 punti percentuali in meno rispetto alla quota relativa al settore servizi. Ben lontani in termini percentuali seguono gli allievi che scelgono i servizi socio sanitari e i servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

*Tab. 91. Iscrizioni nelle prime classi degli indirizzi professionali, a.s. 2018/19. Sono esclusi gli allievi che si sono iscritti ad un percorso leFP presso un IPS.*

	<i>Iscritti</i>	<i>Percentuali</i>	
IP11 - Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane	234	19,0	15,7
IP16 - Servizi commerciali	175	14,2	11,7
IP17 - Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità alberghiera	581	47,1	39,0
IP18 – Servizi culturali per lo spettacolo	14	1,1	0,9
IP19 – Servizi per la sanità e l'assistenza sociale	214	17,4	14,4
IP20 - Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Odontotecnico	15	1,2	1,0
Totale Settore servizi	1.233	100,0	
IP13 – Industria e artigianato per il made in Italy	131	50,8	8,8
IP14 - Manutenzione e Assistenza tecnica	127	49,2	8,5
Totale Settore industria e artigianato	258	100,0	-
Totale Istituti Professionali	1.491		100,0

Fonte: Sistema informativo MIUR.

I primi raggiungono il 15,4% tra gli allievi che scelgono il settore servizi e il 18,6% sul totale, i secondi rappresentano il 15,7% sul totale degli allievi che optano per il settore servizi e il 19% sul totale dei professionali. Fanalini di coda, con una quota comunque superiore al 10%, i servizi commerciali e con una quota sotto l'1% riguardo il settore servizi e di poco superiore all'1% se riferita all'insieme dei professionali, il neonato indirizzo servizi culturali per lo spettacolo.

Per ciò che riguarda il settore industria e artigianato, che complessivamente raccoglie il 17,3% (mentre l'anno scorso erano il 16,6%) degli allievi che scelgono un percorso professionale, la scelta maggioritaria va al neonato indirizzo Industria e artigianato per il made in Italy, con il suo 50,8% di iscritti (quota sostanzialmente simile a quella che l'anno scorso aveva totalizzato l'indirizzo produzioni industriali e artigianali). La forbice tra i due indirizzi del settore industria e artigianato è, comunque, di fatto annullata.

Il confronto con il dato nazionale delle percentuali di ripartizione delle iscrizioni tra gli studenti che si iscrivono agli istituti professionali, indica che è nettamente superiore la percentuale trevigiana di coloro che si iscrivono a questo indirizzo di studio essendo la percentuale registrata in provincia di Treviso superiore a quella nazionale di ben 4,7 punti percentuali.

5. Per i nuovi indirizzi di studio dell'istruzione professionale introdotti dal D.Lgs. 61 del 13 aprile 2017 si veda il box "La riforma dell'Istruzione Professionale" a cura di Maria Antonia Moretti a pag. 69.

Se si disaggregano i dati delle iscrizioni per aree provinciali (vedi Tab. 92 e 93), si può vedere che per quasi tutti gli ordini/settori gli allievi afferiscono in maggioranza all'Area di Treviso tranne che per l'ordine professionale del settore servizi per il quale la quota maggioritaria di studenti è a carico di Castelfranco Veneto e dell'ordine professionale settore industria e artigianato la cui quota maggioritaria registrata nell'area di Montebelluna.

Tab. 92. Ripartizione iscrizioni a.s. 2018/19 tra ordini e settori disaggregata per aree provinciali. Valori percentuali.

	Treviso	Asolo	Castelfranco Veneto	Conegliano	Montebelluna	Oderzo	Pieve di Soligo	Vittorio Veneto	Totale
Licei	46,2	2,3	9,4	10,0	11,6	6,1	5,7	8,7	100,0
Tecnici Economici	39,5	0,1	17,0	16,2	8,1	10,6	3,0	5,6	100,0
Tecnici Tecnologici	38,8	0,3	19,9	11,4	11,7	8,9	3,8	5,3	100,0
Professionali Settore Servizi	26,0	4,1	36,6	12,3	0,0	8,2	1,5	11,2	100,0
Professionale Settore I e A	16,3	0,0	23,6	19,0	30,2	1,2	0,0	9,7	100,0

Fonte: Rielaborazione da Sistema informativo MIUR.

Se si analizzano i dati percentuali per ogni singola area, si evince che in tutte le aree provinciali, ad eccezione dell'area di Castelfranco Veneto, la quota maggioritaria di studenti si è iscritto ai licei con valori che vanno dal 52,3% dell'area provinciale di Treviso al 36% dell'area dell'Opitergino-Mottense. Per l'area di Castelfranco Veneto, le scelte prioritarie sono, invece, a favore dell'istituto professionale del settore servizi che colleziona il 32,6% degli iscritti contro il 24,1% dei licei.

Questa percentuale, tra l'altro, è la minima registrata nelle varie aree provinciali relativamente alla quota di allievi che si iscrivono ad un liceo: quest'area è, pertanto, in netta controtendenza con il dato trevigiano.

Tab. 93. Ripartizione iscrizioni a.s. 2018/19 tra ordini e settori disaggregata per aree provinciali. Valori percentuali.

	Treviso	Asolo	Castelfranco Veneto	Conegliano	Montebelluna	Oderzo	Pieve di Soligo	Vittorio Veneto	Totale
Licei	52,3	59,1	24,2	37,3	52,8	36,0	63,2	49,1	
Tecnici Economici	17,5	0,7	17,1	23,6	14,4	24,5	13,1	12,3	
Tecnici Tecnologici	18,7	2,9	21,8	18,1	22,8	22,3	17,8	12,8	
Professionali Settore Servizi	10,2	37,2	32,6	16,0	0,0	16,7	5,9	21,8	
Professionale Settore I e A	1,3	0,0	4,4	5,1	10,0	0,5	0,0	4,0	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Fonte: Rielaborazione da Sistema informativo MIUR.



## 5. L'istruzione e la formazione professionale (leFP)

### 1. Le iscrizioni nell'anno formativo 2017/18<sup>6</sup>

Gli alunni che nell'anno formativo 2017/18 hanno scelto di proseguire gli studi dopo la scuola secondaria di 1° grado in un percorso triennale di leFP sono 1.284, di cui 1.168 presso i CFP e 116 presso gli IPS (Tabella 1)<sup>7</sup>.

Tab. 1. Iscrizioni nelle prime classi dei percorsi leFP presso i CFP e gli IPS in provincia di Treviso nell'a.f. 2017/18.

	Iscritti leFP nei CFP	% sul totale iscritti leFP nei CFP	Iscritti leFP negli IPS	% sul totale iscritti leFP negli IPS	Iscritti totali leFP	% sul totale iscritti leFP
Agro-alimentare	108	9,2	17	14,7	125	9,7
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	76	6,5	0	0,0	76	5,9
Manifatturiero e artigianato	36	3,1	0	0,0	36	2,8
Meccanica, impianti e costruzioni	325	27,8	99	85,3	424	33,0
Servizi alla persona	278	23,8	0	0,0	278	21,7
Servizi commerciali	182	15,6	0	0,0	182	14,2
Turismo e sport	163	14,0	0	0,0	163	12,7
Totale	1.168	100,0	116	100,0	1.284	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto a marzo 2018. Nota. I dati comprendono gli studenti che si sono iscritti nel corso dell'anno formativo; non comprendono quelli sugli studenti che si sono ritirati. Infine, i dati riferiti all'anno 2017-18 sono provvisori.

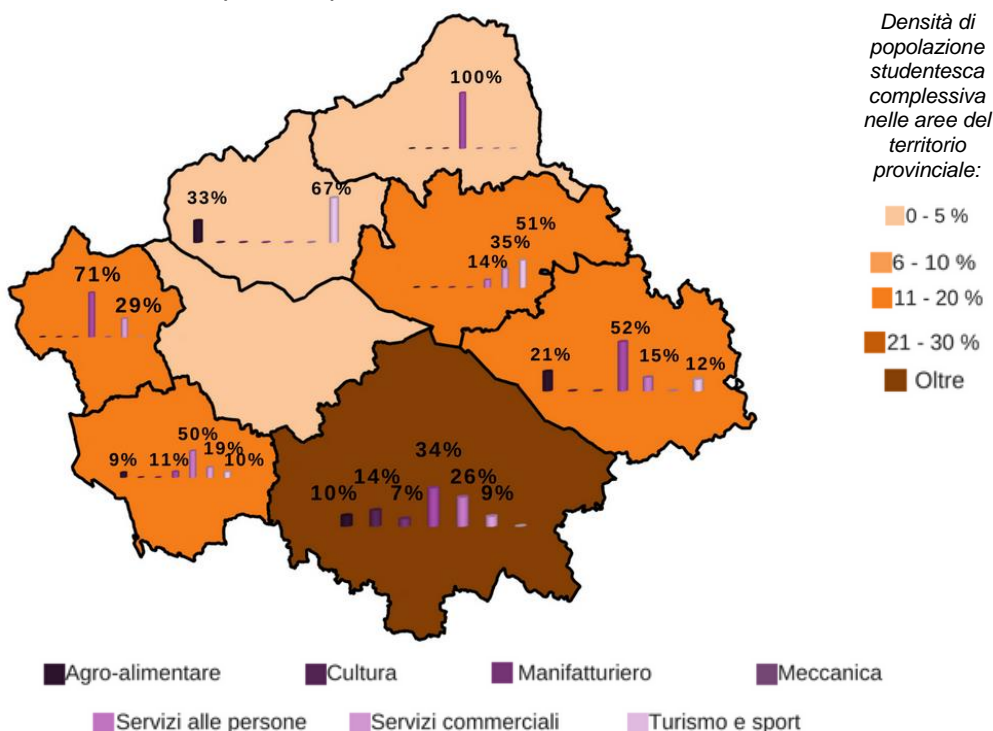
6. L'Osservatorio Economico, dal Rapporto 2010, rileva i dati sugli iscritti ed i qualificati della leFP (eccettuati i dati dei corsi di formazione per disabili) ai Centri di formazione professionale e presso gli Istituti Professionali della provincia rivolgendosi direttamente alla Regione del Veneto, Direzione Regionale Formazione, Ufficio Formazione Iniziale. L'ultimo aggiornamento dei dati è avvenuto a marzo 2018. I dati sono stati poi elaborati dall'Osservatorio Economico. I Cfp conteggiati nella banca dati regionale sono: Associazione "Lepido Rocco", Segra - Scuola professionale di estetica, Engim Veneto, Enaip Veneto, Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano, Ciofs "Don Bosco" Veneto, Fondazione "Opera Montegrappa", Cooperativa sociale Dieffe, Scuola professionale edile e Cfp Istituto Leonardo da Vinci, a cui si aggiungono gli IPS: IPSIA "Pittoni", IIS "Giorgi-Fermi", IPSIA "G. Galilei", IIS "A.V. Obici", IIS "D. Sartor", IIS "Città della Vittoria".

Si ringrazia per la collaborazione l'Ufficio Formazione Iniziale della Direzione Regionale Formazione.

7. Va ricordato che a partire dall'anno formativo 2011/2012 è divenuto operativo il nuovo sistema integrato, sulla base dell'Accordo sottoscritto in data 13 gennaio 2011 tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto. In particolare, in Veneto è stata adottata la tipologia B di offerta sussidiaria complementare: gli studenti possono conseguire i titoli di qualifica e diploma professionale presso gli istituti professionali che possono attivare percorsi di istruzione e formazione professionale corrispondenti ai diplomi di qualifica triennale già in essere negli istituti professionali medesimi, secondo il previgente ordinamento. Sulla base di uno specifico avviso regionale, gli IPS accreditati presentano la propria candidatura presso la Regione Veneto per attivare percorsi di leFP configurati secondo la tipologia dell'offerta sussidiaria complementare.

Tutti i titoli di qualifica sono stati riportati alle denominazioni del Repertorio di cui all'Accordo in sede di conferenza Stato Regioni del 29 aprile 2010. La classificazione per aree professionali delle figure di riferimento relative alle qualifiche professionali previste dal repertorio nazionale del sistema di istruzione e formazione professionale (leFP), secondo l'Accordo in CU del 27 luglio 2011, è riportata nell'Appendice 1, Cap. 13 del Rapporto 2012.

Mappa 1. Iscrizioni nelle prime classi dei percorsi leFP presso i CFP e gli IPS in provincia di Treviso nell'a.f. 2017/18 per aree provinciali.



Fonte: Infografica realizzata dalla classe 3^B indirizzo Sistemi Informativi Aziendali - Istituto Tecnico Economico Liceo Economico Sociale "Riccati-Luzzatti" di Treviso su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto a marzo 2018.

Va osservato che nell'ultimo anno formativo 2017/18 gli iscritti al primo anno dei percorsi leFP risultano in diminuzione rispetto al precedente; vanno, però, rilevati i seguenti elementi:

- tale diminuzione riguarda gli iscritti ai percorsi leFP relativi all'offerta sussidiaria realizzata dagli IPS, mentre si registra un lieve aumento negli iscritti al 1° anno dei percorsi realizzati dagli enti di formazione (Tabella 1)
- la diminuzione degli iscritti ai percorsi leFP attivati presso gli IPS si verifica in una delle due aree in cui si concentrano i relativi percorsi, meccanica, impianti e costruzioni.

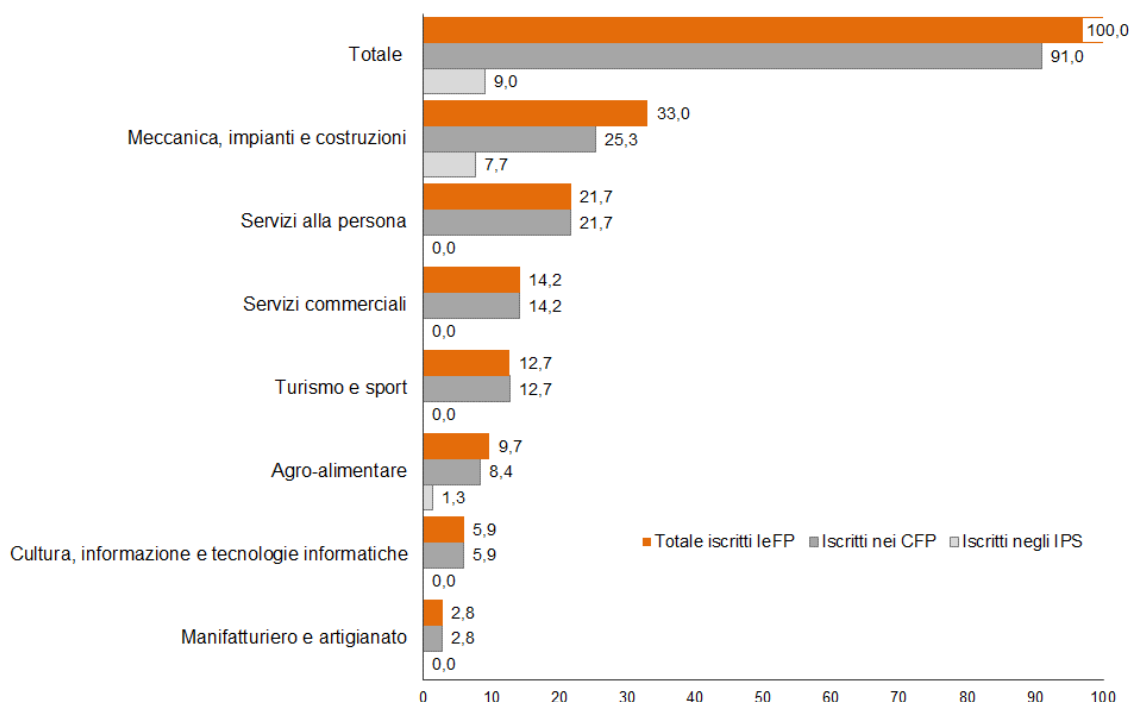
Il Grafico 1 pone in evidenza il peso relativo delle diverse aree sul totale degli iscritti al primo anno ai percorsi leFP, la percentuale per ciascuna area degli iscritti presso i CFP e gli IPS e la concentrazione degli iscritti presso gli IPS nelle due aree meccanica, impianti e costruzioni e agro-alimentare.

Come si può osservare:

- l'area meccanica, impianti e costruzioni, pur subendo una diminuzione nei percorsi attivati presso gli IPS, si conferma quella prevalente sia in termini assoluti che percentuali

- l'area servizi alla persona mantiene la seconda posizione, mentre le aree servizi commerciali e turismo e sport si scambiano, negli ultimi due anni formativi, la terza e quarta posizione.

Graf. 1. Iscritti al 1° anno leFP nei Cfp e negli Ips della provincia di Treviso per area professionale a. f. 2017/2018.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Ultimo aggiornamento marzo 2018.

Tab. 2. Iscrizioni al quarto anno dei percorsi leFP realizzati in provincia di Treviso per area professionale.

	Anno formativo 2016/17				Anno formativo 2017/18			
	F	M	MF		F	M	MF	
			V.a.	%			V.a.	%
Agro-alimentare	15	12	27	19,3	15	24	39	20,0
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	4	6	10	7,1	24	14	38	19,5
Manifatturiero e artigianato	0	0	0	0,0	0	7	7	3,6
Meccanica, impianti e costruzioni	0	51	51	36,4	0	63	63	32,3
Servizi alla persona	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
Servizi commerciali	9	7	16	11,4	15	2	17	8,7
Turismo e sport	15	21	36	25,7	17	14	31	15,9
Totale	43	97	140	100,0	71	124	195	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto a marzo 2018. Nota: I dati comprendono gli studenti che si sono iscritti nel corso dell'anno formativo; non comprendono quelli sugli studenti che si sono ritirati. Infine, i dati riferiti all'anno 2017-18 sono provvisori.

Negli ultimi due anni formativi sono, inoltre, in espansione gli iscritti al quarto anno<sup>8</sup> dei percorsi leFP, corsi che risultano realizzati comunque solo presso enti di formazione; tali corsi, e i relativi iscritti, oltre che nelle aree agro-alimentare, meccanica, impianti e costruzioni, turismo e sport, già segnalate nel precedente rapporto, risultano presenti, nell'a.f. 2017/18, con una consistenza diversificata, in tutte le aree, eccettuata quella dei servizi alla persona (Tab. 2).

Va precisato che il D.Lgs 61/2017<sup>9</sup>, in attuazione della delega di cui ), all'articolo 1, commi 180 e 181, lett. d) della Legge n. 107 del 13 luglio 2015 prevede la "revisione dei percorsi dell'istruzione professionale" e del "raccordo" di questi ultimi con i percorsi della leFP.

Il decreto delegato ridisegna completamente l'impianto dell'istruzione professionale cercando di integrare meglio i due sottosistemi, quello statale e quello regionale; "l'idea forte" è quella di assicurare la compresenza di due sistemi di istruzione professionalizzante (IP e leFP), distinti e diversi, ma allo stesso tempo collegati.

Viene rivisto completamente, e in parte superato, il regime di "sussidiarietà" tra percorsi statali e regionali, e rafforzati i "passaggi" da un sistema all'altro.

In particolare viene previsto lo sviluppo completo della cosiddetta "filiera professionalizzante". Il decreto consente infatti alle istituzioni scolastiche di I.P. di attivare percorsi per il conseguimento del diploma professionale di leFP.

Gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali di I.P. possono passare al quarto anno dei percorsi di leFP sia presso le istituzioni scolastiche che presso le istituzioni formative accreditate dalle Regioni.

Analogamente, gli studenti in possesso della qualifica triennale di leFP potranno passare al quarto anno dei percorsi di I.P.

Viene incentivata, inoltre, la possibilità di indirizzare gli studenti verso un "...inserimento nel mercato del lavoro, anche attraverso l'apprendistato formativo di primo livello". Si prevede, infine, una rete nazionale di "scuole professionali" di cui faranno parte sia l'istruzione professionale statale che la formazione professionale regionale.

Tale Rete dovrà poi raccordarsi con la "Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro".

La riforma prenderà avvio con le prime classi dall'anno scolastico 2018-2019, e si concluderà nell'anno scolastico 2022/2023 con la definitiva abrogazione del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, che attualmente disciplina gli Istituti Professionali di Stato.

---

8. Si veda Box al termine del Capitolo 13 nel Rapporto 2015.

9. Il Regolamento è in corso di pubblicazione.

## **Istruzione e formazione professionale a misura dell'artigianato della PMI**

**di Antonino Stinà e Stefano Garibbo**

*Perché le piccole e micro imprese artigiane e chi le rappresenta stanno cercando di ricostruire e rinsaldare il dialogo i Centri di Formazione Professionale (CFP)?*

*Semplice perché oggi superata la grande crisi del periodo 2008/2016 la vera risorsa che manca alle imprese di questa taglia sono i giovani preparati e motivati, senza di loro non saranno durevoli questi primi segnali di ripresa e senza di loro non sarà possibile vincere le nuove sfide digitali del 4.0 che i mercati e le filiere impongono quotidianamente. Si pensi che dei circa 166.000 dipendenti del settore artigiano in Veneto solo il 35% è compreso nella fascia tra 16 e 34 anni. Nel periodo più acuto della crisi 2011/2016 dove sono stati persi nell'artigianato in Veneto 4.000 posti di lavoro gli occupati nella corte d'età tra i 16 e i 34 anni è calata del -18% (14.000 unità in meno) e quella tra i 35 e i 67 anni è invece aumentata del 60% (10.000 unità in più) raccontandoci che nella crisi e con l'età pensionabile spostata dalle varie riforme sempre più in avanti non si è potuto investire sui giovani.*

*I centri d'istruzione professionale sono il naturale vivaio ai quali possono e devono ora attingere le imprese artigiane del territorio per individuare i futuri lavoratori dipendenti e/o autonomi del futuro, le oltre venti qualifiche che gli studenti in Veneto, come nel resto d'Italia, possono conseguire in questi istituti coincidono infatti con le categorie che distinguono i diversi settori produttivi o di servizio dell'artigianato e delle PMI.*

*La novità dell'Alternanza, mirata a Licei e Istituti Tecnici, ha anche riportato al centro dell'agenda delle priorità delle piccole e micro imprese e dell'associazionismo datoriale la necessità di un nuovo dialogo con i CFP del territorio.*

*Nel medesimo periodo il Jobs Act ha poi consegnato ad imprese, CFP, studenti e famiglie l'apprendistato duale (art.43 del D.lgs.81/2018), unico contratto di lavoro stipulabile con studenti che consente loro di conseguire il titolo di studio (nei CFP qualifica o diploma professionale) prendendo uno stipendio e godendo di diritti tipici del lavoro subordinato, negoziati negli accordi veneti del settore artigiano già stipulati in con CGIL, CISL, UIL. Solo questi studenti si vedranno anche aprire una "lungimirante" posizione previdenziale pubblica ed una integrativa già dai 15 anni d'età. Gli imprenditori potranno investire sui giovani fidelizzando quelli che dimostrano le attitudini più adeguate alla specificità della propria azienda.*

*Con l'apprendistato duale nei CFP si supera il classico concetto di stage curriculare già positivamente sviluppato da svariati anni puntando ad un'esperienza dove le ore di formazione in azienda sono nella media circa la metà del totale scolastico annuo alle quali possono essere aggiunte ulteriori ore di lavoro effettivo nei periodi estivi o nelle pause dell'anno scolastico e ad un costo del lavoro volutamente agevolato. La collaborazione tra i CFP e le piccole imprese si rinnova quindi su nuove direttive nelle quali sapere raccordare rapidamente anche la domanda di lavoro e di nuove competenze sarà la sfida decisiva, dove le ore di laboratorio svolte nei CFP possono essere ampliate senza limiti con quelle che si possono fare nei capannoni e nei cantieri dove i macchinari, i processi e le tecnologie sono quelli di ultima generazione e dove il rapporto con i lavoratori dipendenti o titolari artigiani consente un'unica ed ineguagliabile esperienza di crescita relazionale e di responsabilizzazione quindi del giovane.*

*Le scuole professionali formano da anni nel silenzio e senza particolari aiuti figure preziose e indispensabili per molte realtà produttive e di servizio della Provincia di Treviso e questo basta per riaccendere l'interesse delle aziende nel supportarne la didattica e nell'interrogarsi quali siano i loro concreti problemi e le esigenze quotidiane.*

*Tante allora le sfide da raccogliere per migliorare e rendere sempre più sinergico il dialogo tra scuole professionali e le imprese del territorio: sicuramente mappare e raccordare informaticamente le banche dati degli studenti dei vari CFP iscritti in ogni anno scolastico portandolo con semplicità e immediatezza a conoscenza delle imprese anche tramite i servizi camerali/associativi/scolastici, lavorare sull'immagine e la comunicazione del valore e della bellezza del lavoro manuale per aumentare il numero di studenti iscritti ai centri di formazione professionale ancora troppo basso rispetto alla certezza occupazionale che ne consegue, supportare l'investimento nella sicurezza del luogo di lavoro quale precondizione per ricevere studenti, favorire risorse a beneficio dei centri di formazione professionale per migliorare l'edilizia scolastica, la didattica, i macchinari a disposizione degli studenti, preparare come tutor formativi i titolari delle piccole e micro imprese, coinvolgere ancora di più il corpo docente con chi guida le imprese perché i contenuti degli standard formativi siano costantemente adeguati alle mutevoli sfide del mercato.*



## **2. La presenza di alunni con cittadinanza non italiana nei percorsi leFP negli anni formativi 2016/17 e 2017/18<sup>10</sup>**

Gli alunni con cittadinanza non italiana iscritti al 1° anno dei percorsi leFP, negli ultimi due anni formativi, superano di poco il 20% del totale nei corsi attivati presso i CFP e costituiscono circa il 40% nei percorsi attivati presso gli IPS; tale presenza si rileva, in particolare, nei percorsi realizzati presso i CFP nelle aree meccanica, impianti e costruzioni, servizi alla persona, servizi commerciali, turismo e sport ed è in prevalenza maschile; nei percorsi attivati presso gli IPS la presenza di iscritti al 1° anno con cittadinanza non italiana risulta concentrata esclusivamente nell'Area Meccanica, impianti e costruzioni ed è solo maschile.

Se si analizzano, infine, gli stati esteri di provenienza degli allievi, si evince che Romania, Kosovo, Macedonia, Marocco, Albania risultano nei primi dieci posti della graduatoria degli iscritti al 1° anno nei due anni formativi 2016/17 e 2017/18 nei percorsi triennali attivati sia presso i Cfp che presso gli Ips, anche se con numeri assoluti diversi e con posizioni in graduatoria diverse (Tabelle 3 e 4).

Nei percorsi di quarto anno attivati presso i Cfp la presenza di alunni con cittadinanza non italiana negli ultimi due anni formativi oscilla, in termini percentuali, tra il 18% ca. del 2016/17 e il 13% del 2017/18.

---

10. L'Osservatorio Economico, dal Rapporto 2010, rileva i dati sugli iscritti ed i qualificati della leFP (eccettuati i dati dei corsi di formazione per disabili) ai Centri di formazione professionale e presso gli Istituti Professionali della provincia rivolgendosi direttamente alla Regione del Veneto, Direzione Regionale Formazione, Ufficio Formazione Iniziale. L'ultimo aggiornamento dei dati è avvenuto a marzo 2018. I dati sono stati poi elaborati dall'Osservatorio Economico. I Cfp conteggiati nella banca dati regionale sono: Associazione "Lepido Rocco", Segra - Scuola professionale di estetica, Engim Veneto, Enaip Veneto, Fondazione Enac Veneto Cfp Canossiano, Ciofs "Don Bosco" Veneto, Fondazione "Opera Montegrappa", Cooperativa sociale Dieffe, Scuola professionale edile e Cfp Istituto Leonardo da Vinci, a cui si aggiungono gli IPS: IPSIA "Pittoni", IIS "Giorgi-Fermi", IPSIA "G. Galilei", IIS "A.V. Obici", IIS "D. Sartor" e IIS "Città della Vittoria".

Si ringrazia per la collaborazione l'Ufficio Formazione Iniziale della Direzione Regionale Formazione.

Tab. 3. Graduatoria dei primi dieci stati esteri per numerosità degli alunni iscritti al 1° anno dei percorsi triennali attivati nei Cfp.

Cittadinanza dello studente	A.f. 2016/17		A.f. 2017/18	
	V.a.	% sul totale provinciale complessivo iscritti al 1° anno presso i CFP	V.a.	% sul totale provinciale complessivo iscritti al 1° anno presso i CFP
Cina	23	2,0	40	3,4
Romania	34	3,0	38	3,3
Kosovo	44	3,9	36	3,1
Macedonia	24	2,1	25	2,1
Marocco	25	2,2	22	1,9
Albania	18	1,6	18	1,5
India	5	0,4	8	0,7
Ghana	7	0,6	6	0,5
Moldavia	7	0,6	6	0,5
Bosnia-Erzegovina	6	0,5	5	0,4
Altra provenienza	57	5,0	47	4,0
Totale alunni con cittadinanza non italiana nei Cfp	250	21,9	251	21,5
Totale studenti iscritti al 1° anno nei Cfp	1.142	100,0	1.168	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto a marzo 2018.

Tab. 4. Graduatoria dei primi dieci stati esteri per numerosità degli alunni iscritti al 1° anno dei percorsi triennali attivati negli Ips.

Cittadinanza dello studente	A.f. 2016/17		A.f. 2017/18	
	V.a.	% sul totale provinciale complessivo iscritti al 1° anno presso gli IPS	V.a.	% sul totale provinciale complessivo iscritti al 1° anno presso gli IPS
Romania	8	4,1	12	10,3
Marocco	17	8,8	7	6,0
Senegal	7	3,6	6	5,2
Albania	5	2,6	5	4,3
Macedonia	8	4,1	5	4,3
Kosovo	9	4,7	4	3,4
Burkina Faso	4	2,1	2	1,7
Costa d'Avorio	0	0,0	2	1,7
Repubblica Dominicana	0	0,0	2	1,7
Cina	0	0,0	1	0,9
Altra provenienza	19	9,8	4	3,4
Totale alunni con cittadinanza non italiana negli Ips	77	39,9	50	43,1
Totale studenti iscritti al 1° anno negli Ips	193	100,0	116	100,0

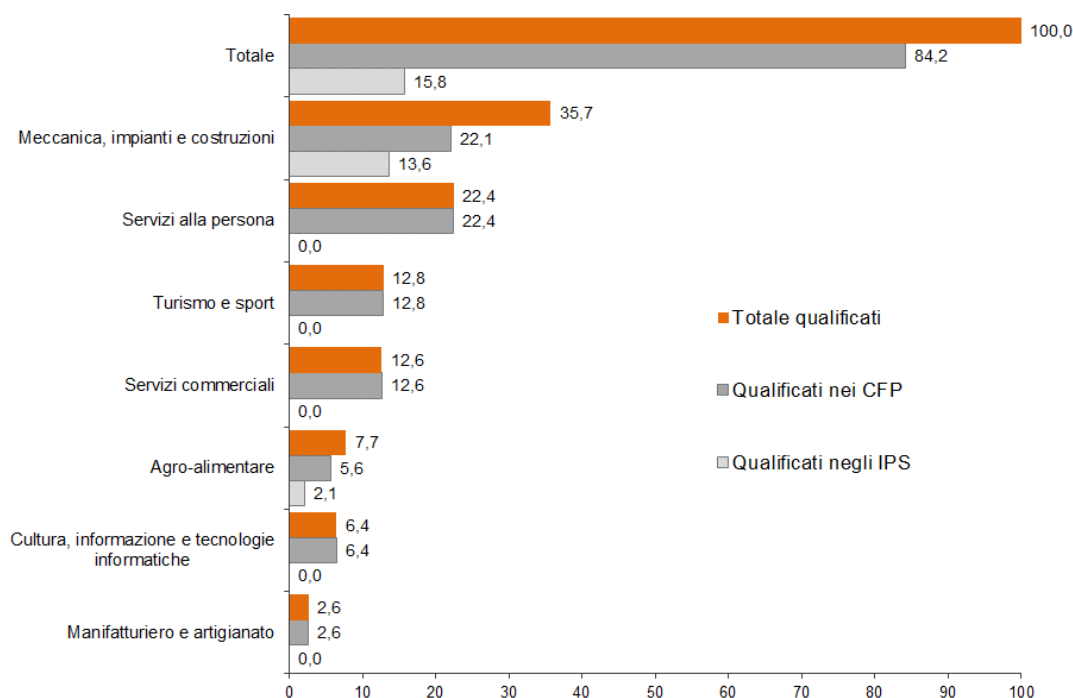
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto a marzo 2018.

### 3. Output dei percorsi leFP anno formativo 2016/17

Il numero degli studenti che conseguono una qualifica risulta in diminuzione nell'ultimo triennio (Tabella 4)<sup>11</sup>. Nell'a.f. 2016/17 si rileva un decremento di ca. il 12% rispetto al primo dei tre anni presi in esame, dovuto ad entrambe le componenti, anche se in quella maschile risulta più consistente in termini percentuali (componente maschile -14,1%; componente femminile -9,5%).

Anche nell'a.f. 2016/17 mantengono le prime due posizioni tra i qualificati, sia in termini assoluti che percentuali, le aree meccanica, impianti e costruzioni e servizi alla persona (Grafico 2)<sup>12</sup>. Va segnalato, inoltre, che i qualificati in esito ai percorsi leFP realizzati presso gli IPS afferiscono nell'anno formativo 2016/2017 per l'86,5% all'area meccanica, impianti e costruzioni, e per il 13,5% all'area agro-alimentare; ciò conferma la concentrazione, già notata a proposito delle iscrizioni, nelle due aree suddette degli alunni che frequentano percorsi triennali di leFP presso gli IPS. Infine il 21% ca. dei qualificati nell'a.f. 2016/17 ha una cittadinanza non italiana.

Graf. 2. Qualificati in esito ai percorsi leFP nei CFP e negli IPS della provincia di Treviso per area professionale a.f. 2016/2017.



11 Come per i precedenti Rapporti, non vengono utilizzati nel presente paragrafo i dati relativi ai corsi di formazione per disabili, che richiedono uno specifico approfondimento.

12 Si prendono a riferimento le aree professionali definite in sede di Conferenza unificata nel luglio 2011.

Va ricordato che per l'esame di qualifica anche nei percorsi realizzati presso gli IPS si applicano le disposizioni sull'esame di qualifica regionali, nello specifico, contenute nelle "Linee guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale" emanate con DGR n. 2646 del 18/12/2012 e relativa modulistica<sup>13</sup>.

Nell'a.f. 2016/17 si rilevano, inoltre, 128 diplomati in esito al 4° anno dei percorsi leFP realizzati, in provincia, presso alcuni CFP; afferiscono, in ordine decrescente come consistenza numerica, alle aree meccanica, impianti e costruzioni, turismo e sport, agro-alimentare, servizi commerciali, cultura, informazione e tecnologie informatiche (Tabella 12).

Tab. 5. Qualificati nei CFP e negli IPS della provincia di Treviso per area professionale.

	Anno formativo 2015-16				Anno formativo 2016-17			
	F	M	MF	MF%	F	M	MF	MF%
Agro-alimentare	32	42	74	7,1	23	49	72	7,7
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	23	38	61	5,9	25	35	60	6,4
Manifatturiero e artigianato	20	11	31	3,0	13	11	24	2,6
Meccanica, impianti e costruzioni	2	409	411	39,6	3	332	335	35,7
Servizi alla persona	188	11	199	19,2	195	15	210	22,4
Servizi commerciali	95	39	134	12,9	86	32	118	12,6
Turismo e sport	60	68	128	12,3	53	67	120	12,8
Totale	420	618	1.038	100,0	398	541	939	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Ultimo aggiornamento marzo 2018.

13. L'Allegato A al Decreto n.123 del 18/02/2014 riassume i contenuti delle "Linee guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale" approvate in allegato alla DGR 2646 del 18/12/2012 e del "Vademecum sullo svolgimento delle prove d'esame dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale", approvato in allegato al Decreto dirigenziale n. 910 del 9/10/2013 e integra le disposizioni regionali sulle prove di accertamento finale delle azioni formative, contenute nella circolare n. 10 del 17.5.1991. Tali disposizioni fanno riferimento ai risultati prodotti da un gruppo di lavoro sulle modalità di valutazione nell'leFP che ha largamente utilizzato quanto messo a punto nel Progetto FSE di cui alla DGR 1758 del 16.6.2009 dal titolo "Azioni di sistema per la realizzazione di strumenti operativi a supporto dei processi di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze"<sup>13</sup>; le nuove modalità hanno interessato in regione nel 2013 i 300 primi anni avviati nell'autunno 2010, dopo che l'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010 aveva dato avvio alla messa a regime dei percorsi di leFP. Di fatto se il primo ciclo di esami conclusivi del primo triennio dei percorsi a regime di leFP si è tenuto nel giugno 2014, in alcune regioni, ad esempio in Veneto e in Lombardia, la messa a regime è stata anticipata di un anno. In proposito, si veda il Rapporto 2012, cap. 13.

L'intero sistema di leFP, infatti, rientra nelle competenze esclusive delle Regioni e delle Province autonome ed è vincolato al rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) di cui al Capo III del Dlgs n. 226/2005. Nel rispetto di tali LEP, alle Regioni e alle Province autonome compete la definizione e declinazione territoriale degli standard minimi formativi e delle modalità dell'accertamento e della valutazione finale per il conseguimento dei titoli di Qualifica e di Diploma professionale di leFP ed il rilascio delle relative attestazioni. Tali disposizioni costituiscono riferimento sia per le Istituzioni formative, sia per le Istituzioni scolastiche che erogano l'offerta di leFP. L'Accordo in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, sottoscritto il 20 febbraio 2014, ha definito un documento di indirizzo per garantire armonizzazione e qualità a livello nazionale del sistema di leFP.

Tab. 6. Qualificati al 4° anno nei CFP della provincia di Treviso per area professionale.

	2015-16				2016-17				
	F	M	MF		F	M	MF		Var.% su anno prec.
			V.a.	%			V.a.	%	
Agro-alimentare	13	24	37	41,6	15	11	26	20,3	-29,7
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	0	0	0	0,0	4	5	9	7,0	-
Manifatturiero e artigianato	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	-
Meccanica, impianti e costruzioni	0	19	19	21,3	0	44	44	34,4	131,6
Servizi alla persona	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	-
Servizi commerciali	0	0	0	0,0	9	7	16	12,5	-
Turismo e sport	16	17	33	37,1	14	19	33	25,8	0,0
Totale	29	60	89	100,0	42	86	128	100,0	43,8

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Ultimo aggiornamento marzo 2018.

#### 4. Appendice statistica

Tab. 7. Iscrizioni nelle prime classi dei percorsi leFP presso gli Ips in provincia di Treviso negli anni formativi 2016/17 e 2017/18.

	Anno formativo 2016-17					Anno formativo 2017-18				
	F	M	MF			F	M	MF		
			V.a.	%	Var.% su anno prec.			V.a.	%	Var.% su anno prec.
Agro-alimentare	0	14	14	7,3	-39,1	3	14	17	14,7	21,4
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	0	0	0	0,0	-	0	0	0	0,0	-
Manifatturiero e artigianato	0	0	0	0,0	-	0	0	0	0,0	-
Meccanica, impianti e costruzioni	1	178	179	92,7	7,8	0	99	99	85,3	-44,7
Servizi alla persona	0	0	0	0,0	-	0	0	0	0,0	-
Servizi commerciali	0	0	0	0,0	-	0	0	0	0,0	-
Turismo e sport	0	0	0	0,0	-	0	0	0	0,0	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>192</b>	<b>193</b>	<b>100,0</b>	<b>2,1</b>	<b>3</b>	<b>113</b>	<b>116</b>	<b>100,0</b>	<b>-39,9</b>

Fonte: Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Nota: i dati comprendono gli studenti che si sono iscritti nel corso dell'anno formativo; non comprendono quelli sugli studenti che si sono ritirati. Infine, i dati riferiti all'anno 2017-18 sono provvisori.

Tab. 8. Iscrizioni nelle prime classi dei percorsi leFP presso i Cfp in provincia di Treviso negli anni formativi 2016/17 e 2017/18.

	Anno formativo 2016-17					Anno formativo 2017-18				
	F	M	MF			F	M	MF		
			V.a.	%	Var.% su anno prec.			V.a.	%	Var.% su anno prec.
Agro-alimentare	39	51	90	7,9	23,3	49	59	108	9,2	20,0
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	27	47	74	6,5	4,2	26	50	76	6,5	2,7
Manifatturiero e artigianato	21	18	39	3,4	11,4	22	14	36	3,1	-7,7
Meccanica, impianti e costruzioni	2	322	324	28,4	2,5	3	322	325	27,8	0,3
Servizi alla persona	274	22	296	25,9	24,9	260	18	278	23,8	-6,1
Servizi commerciali	97	56	153	13,4	-5,6	112	70	182	15,6	19,0
Turismo e sport	88	78	166	14,5	-11,7	81	82	163	14,0	-1,8
<b>Totale</b>	<b>548</b>	<b>594</b>	<b>1.142</b>	<b>100,0</b>	<b>5,5</b>	<b>553</b>	<b>615</b>	<b>1.168</b>	<b>100,0</b>	<b>2,3</b>

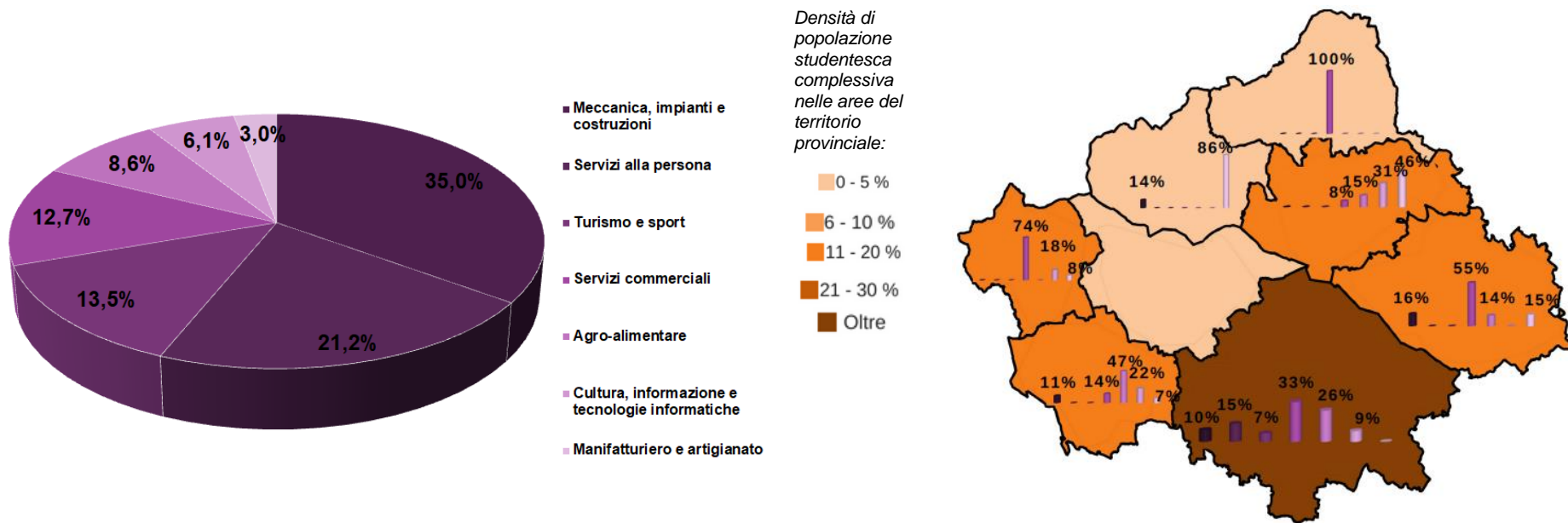
Fonte: Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Nota: i dati comprendono gli studenti che si sono iscritti nel corso dell'anno formativo; non comprendono quelli sugli studenti che si sono ritirati. Infine, i dati riferiti all'anno 2017-18 sono provvisori.

Tab. 9. Iscrizioni al primo anno ai percorsi leFP presso gli IPS ed i CFP in provincia di Treviso nell'anno formativo 2017-18 per aree provinciali.

Aree provinciali	Iscritti al primo anno negli Ips				Iscritti al primo anno nei Cfp				Iscritti al primo anno alla leFP			
	F	M	MF		F	M	MF		F	M	MF	
			V.a.	%			V.a.	%			V.a.	%
Asolo	0	0	0	0,0	32	118	150	12,8	32	118	150	11,7
Castelfranco Veneto	3	34	37	31,9	127	18	145	12,4	130	52	182	14,2
Conegliano	0	0	0	0,0	87	73	160	13,7	87	73	160	12,5
Oderzo	0	27	27	23,3	59	92	151	12,9	59	119	178	13,9
Pieve di Soligo	0	0	0	0,0	22	39	61	5,2	22	39	61	4,8
Treviso	0	29	29	25,0	226	275	501	42,9	226	304	530	41,3
Vittorio Veneto	0	23	23	19,8	0	0	0	0,0	0	23	23	1,8
Totale	3	113	116	100,0	553	615	1.168	100,0	556	728	1.284	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto a marzo 2018. Nota. I dati comprendono gli studenti che si sono iscritti nel corso dell'anno formativo; non comprendono quelli sugli studenti che si sono ritirati. Infine, i dati riferiti all'anno 2017/18 sono provvisori.

Mappa 2. Iscrizioni complessive dei percorsi IeFP presso gli IPS ed i CFP in provincia di Treviso: panoramica complessiva e per aree provinciali.



Fonte: Infografiche realizzate dalla classe 3^B indirizzo Sistemi Informativi Aziendali - Istituto Tecnico Economico Liceo Economico Sociale "Riccati-Luzzatti" di Treviso su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto a marzo 2018.



Tab. 10. Iscrizioni complessive dei percorsi leFP presso gli IPS in provincia di Treviso.

	Anno formativo 2016-17					Anno formativo 2017-18				
	F	M	MF			F	M	MF		
			V.a.	%	Var.% su anno prec.			V.a.	%	Var.% su anno prec.
Agro-alimentare	2	54	56	10,3	0,0	4	49	53	12,1	-5,4
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	0	0	0	0,0	-	0	0	0	0,0	-
Manifatturiero e artigianato	0	0	0	0,0	-	0	0	0	0,0	-
Meccanica, impianti e costruzioni	2	484	486	89,7	-4,1	0	385	385	87,9	-20,8
Servizi alla persona	0	0	0	0,0	-	0	0	0	0,0	-
Servizi commerciali	0	0	0	0,0	-	0	0	0	0,0	-
Turismo e sport	0	0	0	0,0	-	0	0	0	0,0	-
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>538</b>	<b>542</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,7</b>	<b>4</b>	<b>434</b>	<b>438</b>	<b>100,0</b>	<b>-19,2</b>

Fonte: Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Nota: i dati comprendono gli studenti che si sono iscritti nel corso dell'anno formativo; non comprendono quelli sugli studenti che si sono ritirati. Infine, i dati riferiti all'anno 2017-18 sono provvisori.

Tab. 11. Iscrizioni complessive dei percorsi leFP presso i CFP in provincia di Treviso.

	Anno formativo 2016-17					Anno formativo 2017-18				
	F	M	MF			F	M	MF		
			V.a.	%	Var.% su anno prec.			V.a.	%	Var.% su anno prec.
Agro-alimentare	97	119	216	7,1	5,9	123	132	255	8,2	18,1
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	81	128	209	6,9	2,5	83	133	216	6,9	3,3
Manifatturiero e artigianato	58	42	100	3,3	-3,8	65	41	106	3,4	6
Meccanica, impianti e costruzioni	7	830	837	27,6	-5,6	7	856	863	27,6	3,1
Servizi alla persona	690	58	748	24,7	10,2	700	55	755	24,1	0,9
Servizi commerciali	298	148	446	14,7	-6,9	290	162	452	14,5	1,3
Turismo e sport	234	244	478	15,8	-3,8	241	239	480	15,4	0,4
<b>Totale</b>	<b>1.465</b>	<b>1.569</b>	<b>3.034</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,7</b>	<b>1.509</b>	<b>1.618</b>	<b>3.127</b>	<b>100,0</b>	<b>3,1</b>

Fonte: Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Nota: i dati comprendono gli studenti che si sono iscritti nel corso dell'anno formativo; non comprendono quelli sugli studenti che si sono ritirati. Infine, i dati riferiti all'anno 2017-18 sono provvisori.

Tab. 12. Iscrizioni complessive ai percorsi leFP presso gli IPS ed i CFP in provincia di Treviso nell'anno formativo 2017-18 per aree provinciali.

Aree provinciali	Iscritti totali negli Ips				Iscritti totali nei Cfp				Iscritti totali alla leFP			
	F	M	MF		F	M	MF		F	M	MF	
			V.a.	%			V.a.	%			V.a.	%
Asolo	0	0	0	0,0	76	346	422	13,5	76	346	422	11,8
Castelfranco Veneto	4	116	120	27,4	332	42	374	12,0	336	158	494	13,9
Conegliano	0	37	37	8,4	241	172	413	13,2	241	209	450	12,6
Oderzo	0	81	81	18,5	155	277	432	13,8	155	358	513	14,4
Pieve di Soligo	0	0	0	0,0	57	91	148	4,7	57	91	148	4,2
Treviso	0	139	139	31,7	648	690	1.338	42,8	648	829	1.477	41,4
Vittorio Veneto	0	61	61	13,9	0	0	0	0,0	0	61	61	1,7
Totale	4	434	438	100,0	1.509	1.618	3.127	100,0	1.513	2.052	3.565	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto a marzo 2018. Nota. I dati comprendono gli studenti che si sono iscritti nel corso dell'anno formativo; non comprendono quelli sugli studenti che si sono ritirati. Infine, i dati riferiti all'anno 2017/18 sono provvisori.



## 6. Scelte ed esiti universitari degli studenti trevigiani

Anche nel presente *Rapporto* si utilizzano i dati raccolti dal ministero dell'Università e della Ricerca, Ufficio di Statistica<sup>14</sup>. L'indagine Miur rileva gli immatricolati<sup>15</sup> al 31 luglio di ciascun anno e i laureati con riferimento all'anno solare precedente.

### 1. Andamento delle iscrizioni all'università

I dati relativi alle immatricolazioni degli studenti trevigiani non presentati nel precedente Rapporto e attualmente disponibili riguardano gli anni accademici 2015/16 e 2016/17. Nei due anni si rileva un incremento degli immatricolati, conseguente all'aumento di entrambe le componenti, più sensibile nella componente femminile. Va posto in evidenza, inoltre, come il numero degli immatricolati femmine si confermi in tutti gli anni presi in esame superiore a quello dei maschi (Tabella 1). Se si osservano le scelte effettuate all'atto dell'immatricolazione per genere (Tabella 2) si nota che:

- le scelte operate dalle studentesse nel triennio 2014/15, 2015/16, 2016/17 vedono ancora nelle prime due posizioni i gruppi linguistico ed economico-statistico; in terza posizione nei primi due anni accademici considerati permane il gruppo medico, sostituito nell'anno 2016/17 dal gruppo economico-sociale; nelle ultime posizioni permangono il gruppo scientifico e il gruppo educazione fisica.
- Per quanto riguarda le scelte operate dagli studenti, nel medesimo triennio nelle prime tre posizioni si collocano costantemente il gruppo ingegneria, il gruppo economico-statistico e il gruppo scientifico; nelle ultime due posizioni si rilevano nel triennio i gruppi psicologico e insegnamento.
- Va osservato in sintesi, quindi, che le scelte operate da studenti e studentesse risultano simili nel triennio, ferme restando le differenze in valori assoluti e percentuali, solo per quanto riguarda il gruppo economico-statistico e che il gruppo scientifico per i maschi occupa la terza posizione, mentre per le studentesse si colloca nelle ultime posizioni.

Tab. 1. Dinamica del numero totale degli studenti immatricolati a corsi di studio universitario residenti in provincia di Treviso distinti per sesso.

Anno accademico	Numero totale di immatricolati	Numero di immatricolati maschi	Differenza su anno accademico precedente	Numero di immatricolati femmine	Differenza su anno accademico precedente
2012/13	3.357	1.487	-	1.870	-
2013/14	3.373	1.533	46	1.840	-30
2014/15	3.456	1.573	40	1.883	43
2015/16	3.580	1.635	62	1.945	62
2016/17	3.696	1.669	34	2.027	82

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

14. L'ufficio di statistica del Miur-Urst conduce annualmente dal 1999 l'Indagine sull'istruzione universitaria, in precedenza curata dall'Istat; scopo dell'indagine è fornire elementi a supporto delle attività nazionali ed internazionali di monitoraggio e di valutazione del sistema universitario.

15. Si intendono come immatricolati tutti gli studenti che si iscrivono per la prima volta ad un corso di studi universitario (triennale, vecchio ordinamento oppure ciclo unico o magistrale a ciclo unico). Non vengono conteggiati come immatricolati gli studenti che si iscrivono al primo anno di un corso di laurea specialistica.

Tab. 2. Studenti trevigiani immatricolati per aree disciplinari e per genere.

Area disciplinare di afferenza	A.a. 2014/15				A.a. 2015/16				A.a. 2016/17			
	M	F	MF	MF%	M	F	MF	MF%	M	F	MF	MF%
Gruppo agrario	77	50	127	3,7	118	63	181	5,1	106	74	180	4,9
Gruppo architettura	90	98	188	5,4	54	92	146	4,1	56	87	143	3,9
Gruppo chimico-farmaceutico	55	72	127	3,7	47	68	115	3,2	41	79	120	3,2
Gruppo difesa e sicurezza	0	0	0	0,0	1	0	1	0,0	3	0	3	0,1
Gruppo economico-statistico	299	282	581	16,8	330	313	643	18,0	334	252	586	15,9
Gruppo educazione fisica	34	16	50	1,4	36	18	54	1,5	49	28	77	2,1
Gruppo geo-biologico	65	76	141	4,1	54	74	128	3,6	63	121	184	5,0
Gruppo giuridico	69	131	200	5,8	62	115	177	4,9	70	147	217	5,9
Gruppo ingegneria	421	88	509	14,7	418	89	507	14,2	464	81	545	14,7
Gruppo insegnamento	4	113	117	3,4	14	98	112	3,1	7	135	142	3,8
Gruppo letterario	72	142	214	6,2	87	164	251	7,0	83	190	273	7,4
Gruppo linguistico	54	331	385	11,1	51	336	387	10,8	52	285	337	9,1
Gruppo medico	91	202	293	8,5	102	204	306	8,5	66	214	280	7,6
Gruppo politico-sociale	93	186	279	8,1	109	203	312	8,7	106	236	342	9,3
Gruppo psicologico	21	69	90	2,6	16	70	86	2,4	16	58	74	2,0
Gruppo scientifico	128	27	155	4,5	136	38	174	4,9	153	40	193	5,2
Totale immatricolati	1.573	1.883	3.456	100,0	1.635	1.945	3.580	100,0	1.669	2.027	3.696	100,0

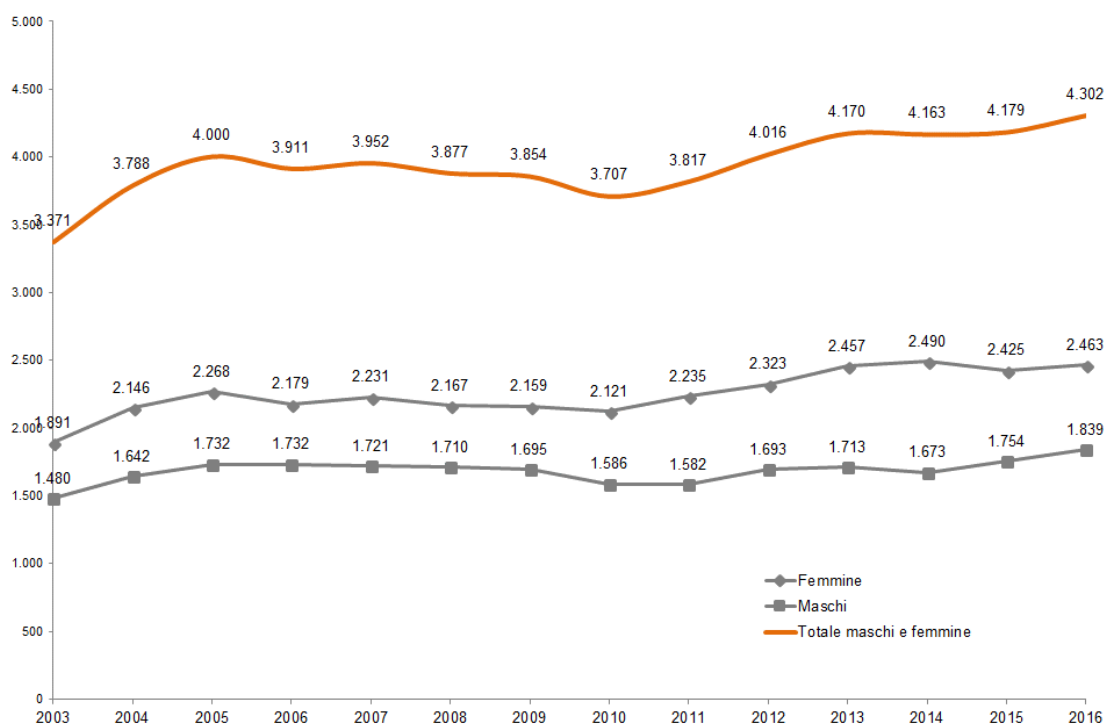
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'istruzione universitaria.

## 2. Output della formazione universitaria

Nell'anno solare 2016 il numero di studenti che conseguono un titolo di studio universitario continua ad aumentare: risulta non solo più consistente (+21,6%) rispetto al numero totale di laureati e diplomati dell'anno solare 2003, ma fa registrare un ulteriore incremento rispetto all'anno 2015 (Grafico 1).

Il numero delle studentesse che ottengono un titolo di studio universitario è per tutti gli anni considerati superiore a quello dei maschi. La XIX Indagine AlmaLaurea<sup>16</sup> relativa ai laureati 2016 conferma a livello nazionale la strutturale prevalenza femminile: le femmine costituiscono il 59% del totale a fronte del 57,3% che si registra a livello provinciale.

Graf. 1. Studenti laureati 2003-2016.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

Nell'anno 2016 (Tabella 3) il 60,9% dei laureati trevigiani consegue una laurea di 1° livello (laurea triennale), il 29,4% una laurea specialistica, il 9,1% una laurea specialistica a ciclo unico.

Si può constatare come la percentuale dei laureati di primo livello trevigiani dell'anno 2016 risulti superiore a quella rilevata dall'Indagine AlmaLaurea (60,9% contro 57,3%),

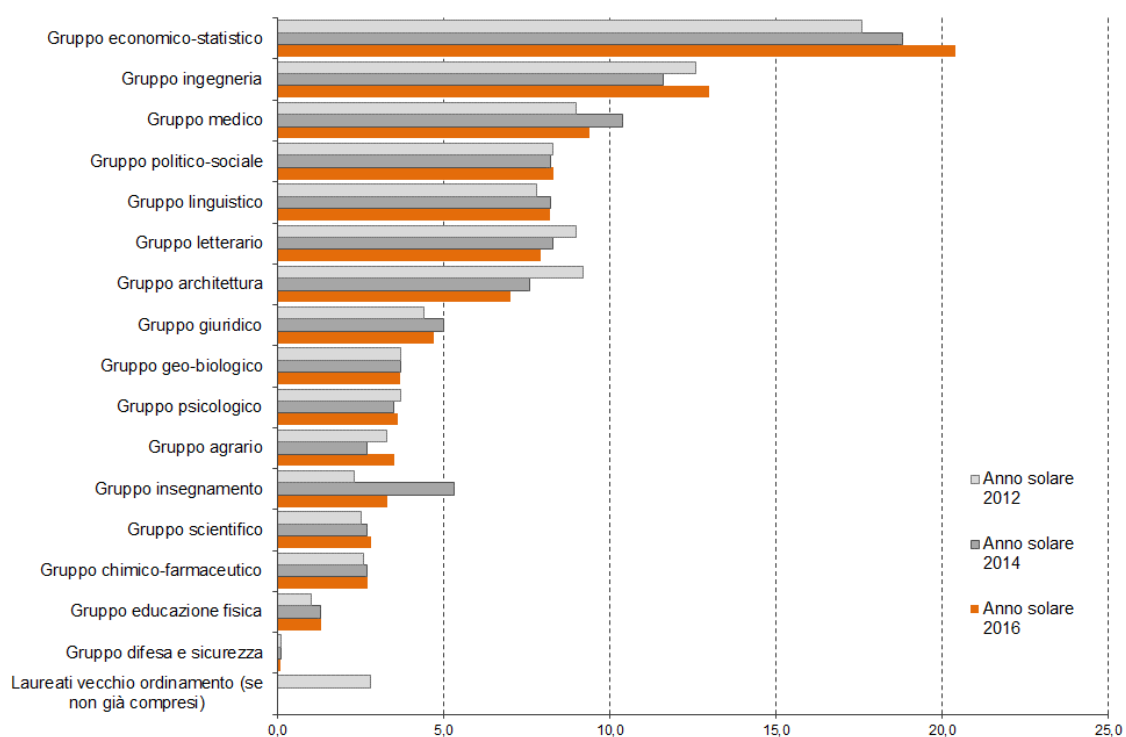
16. Si veda Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, *Profilo dei Laureati 2016, Rapporto 2017*, pagg. 74 e 66.

mentre inferiore risulta la percentuale di laureati che hanno concluso il secondo livello degli studi universitari, considerando complessivamente le lauree magistrali e le magistrali a ciclo unico (38,5% contro 42%).

Se si confrontano i dati in termini percentuali dei laureati relativi agli anni 2012, 2014 e 2016, disaggregati per gruppi disciplinari (Tabella 4 e Grafico 2), si può rilevare che:

- il gruppo economico-statistico e il gruppo ingegneria continuano a mantenere<sup>17</sup> in tutt'e tre gli anni considerati i primi due posti sia in termini assoluti che percentuali: per il primo si rileva un incremento nei tre anni considerati, per il secondo un andamento alterno
- il gruppo scientifico risulta in crescita
- il gruppo letterario e il gruppo architettura risultano in diminuzione in tutti e tre gli anni
- mostrano un andamento alterno gli altri gruppi, mentre il gruppo difesa e sicurezza si conferma residuale.

Graf. 2. *Studenti laureati anni 2012, 2014 e 2016: confronto aree disciplinari sul totale dei laureati (valori percentuali).*



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

17. Si veda il precedente *Rapporto*.

Tab. 3. Studenti trevigiani laureati per tipologia di laurea.

Tipologia del corso di laurea	Anno solare 2015				Anno solare 2016			
	M	F	MF	MF %	M	F	MF	MF %
Laurea (v.o.)	2	51	53	1,3	10	18	28	0,7
Laurea triennale	1.102	1.527	2.629	62,9	1.125	1.494	2.619	60,9
Laurea specialistica/magistrale	522	670	1.192	28,5	570	695	1.265	29,4
Laurea specialistica/magistrale a ciclo unico	128	177	305	7,3	134	256	390	9,1
Totale laureati/diplomati	1.754	2.425	4.179	100,0	1.839	2.463	4.302	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

Tab. 4. Studenti trevigiani laureati per aree disciplinari.

Gruppo disciplinare di afferenza	Anno solare 2015				Anno solare 2016			
	M	F	MF	MF%	M	F	MF	MF%
Gruppo agrario	90	64	154	3,7	84	65	149	3,5
Gruppo architettura	161	146	307	7,3	155	147	302	7,0
Gruppo chimico-farmaceutico	45	68	113	2,7	40	77	117	2,7
Gruppo difesa e sicurezza	2	1	3	0,1	3	0	3	0,1
Gruppo economico-statistico	404	462	866	20,7	402	477	879	20,4
Gruppo educazione fisica	34	21	55	1,3	36	22	58	1,3
Gruppo geo-biologico	56	71	127	3,0	55	104	159	3,7
Gruppo giuridico	69	107	176	4,2	73	129	202	4,7
Gruppo ingegneria	433	100	533	12,8	461	100	561	13,0
Gruppo insegnamento	8	164	172	4,1	3	138	141	3,3
Gruppo letterario	106	255	361	8,6	110	232	342	7,9
Gruppo linguistico	41	320	361	8,6	55	296	351	8,2
Gruppo medico	104	249	353	8,4	131	274	405	9,4
Gruppo politico-sociale	83	234	317	7,6	113	242	355	8,3
Gruppo psicologico	27	124	151	3,6	24	132	156	3,6
Gruppo scientifico	91	39	130	3,1	94	28	122	2,8
Totale	1.754	2.425	4.179	100,0	1.839	2.463	4.302	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.



## **Gli Its in Veneto**

### **di Maria Antonia Moretti**

Gli Its rappresentano la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria professionalizzante, strettamente legata al sistema produttivo; nati nel 2010 per formare tecnici altamente specializzati in aree considerate strategiche per lo sviluppo del Paese, rispondono alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche delle imprese. Richiamando quanto già illustrato nel precedente Rapporto 2015, i corsi hanno durata biennale e sono articolati in semestri. Ciascun semestre comprende attività teorica, pratica e di laboratorio.

Va sottolineato il fatto che l'ultimo monitoraggio sugli ITS, commissionato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) all'INDIRE (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa) e presentato il 17 aprile 2018, pone il Veneto tra le Regioni con il maggior numero di percorsi premiati (13 percorsi sui 18 attivati, il 72,2% dei percorsi monitorati); seguono la Lombardia (11 percorsi, il 42,3% dei percorsi monitorati) e l'Emilia Romagna (7 percorsi, il 53,8% dei percorsi monitorati).

I percorsi formativi con i migliori esiti a livello nazionale, 55 sui 64 monitorati, dal punto di vista del numero di diplomati e del tasso di occupazione a 12 mesi, hanno avuto accesso alla premialità da 13,3 milioni di euro del Fondo nazionale 2017, aumentati dalla Legge di bilancio 2018 (+ 10 milioni per il 2018, +20 milioni per il 2019 e +35 milioni per il 2020). Le risorse della premialità dovranno essere impiegate per realizzare un percorso formativo aggiuntivo mirato all'acquisizione da parte degli studenti di competenze correlate al Piano nazionale Impresa 4.0.

La rilevazione si è concentrata sugli esiti occupazionali a dodici mesi dal diploma per studentesse e studenti che hanno concluso i percorsi presso gli ITS fra gennaio e dicembre 2016. Sono stati monitorati, quindi, 2.774 iscritte e iscritti e 113 percorsi erogati da 64 Fondazioni (il 68,82% delle 93 Fondazioni ITS ad oggi costituite).

I corsi finanziati in Veneto (biennio 2017/19 (DGR 685 RV del 16/05/2017) sono:

#### **1. Area tecnologica dell'efficienza energetica, risparmio energetico e nuove tecnologie in bioedilizia**

- Tecnico Superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile, sedi di Padova, Verona e

#### **San Donà di Piave**

- Tecnico Superiore per il processo, la comunicazione e il marketing nel settore legno arredo, sede di Vicenza

- Tecnico Superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici energy manager, sede di Padova.

#### **2. Fondazione Its Area tecnologica della mobilità sostenibile - Logistica e sistemi e servizi innovativi per la mobilità di persone e merci:**

- Tecnico superiore dei trasporti e dell'intermodalità, sedi di Padova e Verona

- Tecnico superiore per la gestione dei servizi post vendita e per la manutenzione del mezzo di trasporto, sede di Verona

- Tecnico superiore user experience specialist, sede di Verona.

#### **Nuove tecnologie per il made in Italy:**

##### **3. Nuove tecnologie per il made in Italy - Ambito meccatronico:**

- Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici, sedi di Legnago, Padova e Vicenza

- Tecnico Superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccatronici (sede di Treviso, Schio e Rovigo).

##### **4. Nuove tecnologie per il made in Italy - Ambito agro-alimentare e vitivinicolo:**

- Tecnico superiore responsabile della produzione, trasformazione e della commercializzazione di prodotti agrari, agroalimentari e agroindustriali, sedi di Conegliano e Verona)

- Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agroalimentare, orientato all'ecosostenibilità e alle produzioni biologiche, sedi di Feltre e Padova.

##### **5. Fondazione Its nuove tecnologie per il made in Italy - Ambito moda e calzatura:**

- Tecnico Superiore per la progettazione e lo sviluppo di collezioni moda, sede di Padova

- Tecnico Superiore per la lavorazione orafa, sede di Vicenza

- Tecnico Superiore per la progettazione e la realizzazione di occhiali, sede di Longarone

- Tecnico Superiore per la progettazione e lo sviluppo di collezioni di calzature, sede di Vigonza)

- Tecnico Superiore per la progettazione, trasformazione e innovazione del cuoio, sede di Arzignano).

**6. Fondazione Its per il Turismo. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo:**

-Tecnico Superiore per la gestione e lo sviluppo delle strutture e dei servizi turistici, sedi di Jesolo, Bardolino e Asiago -Tecnico Superiore per la gestione di imprese e servizi ristorativi, sedi di Jesolo e Bardolino.

**7. Fondazione Its per la Mobilità sostenibile nel sistema portuale e aeroportuale:**

-Tecnico Superiore per la mobilità internazionale delle merci e delle persone; in ambito marittimo-portuale e aeroportuale, sede di Venezia

-Tecnico Superiore per la gestione e conduzione dei mezzi ferroviari, sede di Venezia.

Sono inoltre stati finanziati due percorsi ITS presentati da 2 fondazioni ITS friulane:

**- Fondazione ICT Kennedy Area Tecnologie dell'informazione e della comunicazione:**

-Tecnico Superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software - Apps Mobile, sede di Padova

**- Fondazione Istituto Tecnico Superiore nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica”:**

- Tecnico Superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici (macchine agricole) - nuove tecnologie per il made in Italy, sede di Portogruaro.

Tab. 5. Studenti trevigiani che si sono iscritti ad una laurea di secondo livello.

Area disciplinare di afferenza	A.a. 2016/17			
	M	F	MF	MF%
Agraria	34	15	49	3,4
Architettura	49	53	102	7,1
Chimico-farmaceutia	8	8	16	1,1
Difesa e sicurezza	5	0	5	0,3
Economico-statistica	169	191	360	25,0
Educazione fisica	14	13	27	1,9
Geo-biologica	17	46	63	4,4
Giuridica	0	0	0	0,0
Ingegneria	214	60	274	19,0
Insegnamento	3	35	38	2,6
Letteraria	49	73	122	8,5
Linguistica	15	89	104	7,2
Medica	7	21	28	1,9
Politico-sociale	39	92	131	9,1
Psicologica	13	65	78	5,4
Scientifica	33	10	43	3,0
Totale	669	771	1.440	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.



## 7. L'istruzione di 2° livello per gli adulti

In Tab. 1 sono riportati i dati di sintesi riguardanti l'istruzione per adulti di 2° livello quella, cioè, attivata presso gli istituti superiori (i c.d. "Corsi serali"). Sono 1.115 gli studenti censiti al 28 febbraio 2018 in 51 classi. Si precisa che l'istruzione per adulti in provincia di Treviso è esclusivamente statale.

La maggioranza degli allievi che sceglie l'istruzione per adulti di 2° livello opta per un indirizzo professionale del settore industria e artigianato: i numeri assoluti registrano 188 allievi nell'indirizzo manutenzione e assistenza tecnica, 44 nell'indirizzo apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili, 40 l'indirizzo industria e 30 l'indirizzo manutenzione mezzi di trasporto. Tutti insieme rappresentano il 27,1% del totale degli allievi che frequentano l'istruzione per adulti di 2° livello. I servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera sono scelti da poco più di 1/4 degli studenti che in provincia scelgono un percorso per adulti (con il 53,9% che frequenta il triennio di enogastronomia).

*Tab. 1. Popolazione scolastica frequentante l'istruzione per adulti di 2° livello di in provincia di Treviso, a.s. 2017/18.*

<i>Indirizzi</i>	<i>Frequentanti</i>	<i>%</i>
Liceo artistico	151	13,5
Istituto tecnico economico	216	19,4
Istituto tecnico tecnologico	164	14,7
IP Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera	282	25,3
IP Settore Industria e Artigianato	302	27,1
Totale istruzione per adulti	1.115	100,0

Fonte: Sistema informativo MIUR.

Gli indirizzi dell'Istituto tecnico del settore economico sono seguiti dal 19,4% degli allievi (di questi il 72,7% sceglie l'indirizzo turismo). Infine il 14,7% segue un percorso di un Istituto tecnico del settore tecnologico (il 59,8% l'indirizzo costruzioni, ambiente e territorio) e il 13,5% affronta i percorsi offerti dal liceo artistico (nell'82,8% dei casi l'indirizzo arti figurative).

Nel 72,5% dei casi, questi studenti frequentano il secondo biennio e il 5° anno (il 26,19% l'ultimo anno). Nel 19,4% dei casi sono iscritti e frequentanti il 1° anno. La composizione delle classi per fasce d'età (vedi Tab. 2) indica, come era logico attendersi trattandosi di corsi per adulti, una larga maggioranza di studenti nati nel 1996 o prima. Essi rappresentano il 62,7% del totale degli studenti. Il 30,5% di loro frequenta l'ultimo anno, nelle cui classi rappresentano il 72,9% degli studenti; ma nel 27,7% dei casi essi stanno frequentando ancora il primo biennio ove rappresentano il 63,2 per cento dei frequentanti. La percentuale di allievi ripetenti è elevata: si va dal 11% sul totale degli allievi delle classi seconde, al 24,9% registrato nelle classi terze. Complessivamente gli allievi ripetenti rappresentano il 17,7% del totale degli studenti.

In Tabella 3 e 4 i dati sono riportati disaggregati per genere. Va notato che nella componente femminile il segmento riguardante i nati nel 1996 o prima, incide

maggiormente nelle classi rispetto alla popolazione maschile: nelle classi prime incide di ben 11,4 punti percentuali in più e nelle classi quarte di 14,9 punti percentuali in più.

*Tab. 2. Popolazione scolastica frequentante l'istruzione per adulti di 2° livello di in provincia di Treviso, a.s. 2017/18. Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2001	2,3	7,7	0,4	-	-
Nati nel 2000	6,5	12,1	3,4	1,6	-
Nati nel 1999	3,7	11,0	11,9	6,9	1,7
Nati nel 1998	10,7	11,0	14,5	19,0	11,3
Nati nel 1997	10,2	3,3	13,4	15,8	14,0
Nati nel 1996 o prima	66,7	55,0	56,5	56,6	73,0
Ripetenti	18,5	11,0	24,9	17,0	13,0

Fonte: Sistema informativo MIUR.

*Tab. 3. Popolazione scolastica maschile frequentante l'istruzione per adulti di 2° livello di in provincia di Treviso, a.s. 2017/18. Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2001	0,8	8,2	0,6	-	-
Nati nel 2000	9,5	14,8	4,5	0,6	-
Nati nel 1999	3,2	9,8	13,4	6,6	1,5
Nati nel 1998	11,9	9,8	15,3	19,9	10,3
Nati nel 1997	12,7	3,3	13,4	21,1	15,4
Nati nel 1996 o prima	61,9	54,1	52,9	51,8	72,8
Ripetenti	22,2	8,2	25,5	17,5	14,4

Fonte: Sistema informativo MIUR.

*Tab. 4. Popolazione scolastica femminile frequentante l'istruzione per adulti di 2° livello di in provincia di Treviso, a.s. 2017/18. Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2001	4,4	6,7	-	-	-
Nati nel 2000	2,2	6,7	1,8	3,7	-
Nati nel 1999	4,4	13,3	9,8	7,4	2,1
Nati nel 1998	8,9	13,3	13,4	17,3	13,4
Nati nel 1997	6,7	3,3	13,4	4,9	11,3
Nati nel 1996 o prima	73,3	56,7	61,6	66,7	73,2
Ripetenti	13,3	16,7	24,1	16,1	10,3

Fonte: Sistema informativo MIUR.

Gli alunni con nazionalità non italiana che frequentano un percorso di istruzione per adulti di 2° livello, rappresentano il 31% del totale degli allievi frequentanti questo settore. Rispetto gli indirizzi, quelli che ne assorbono la maggior parte (il 35,8%) sono quelli del professionale settore industria e artigianato, indirizzi nei quali rappresentano il 41,1% del totale degli allievi; il 17,9% frequentano un indirizzo professionale del settore servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera nel quale la quota di stranieri, rispetto al totale degli allievi di questo indirizzo, si assesta al 22%. Gli indirizzi tecnici raccolgono il 42,5% degli stranieri (il 52,38% dei quali frequenta un indirizzo del settore economico) mentre solo il 3,8% di studenti con cittadinanza non italiana frequenta un indirizzo artistico.

In Tab. 5 sono riportati i valori assoluti di presenza delle prime 20 nazionalità. Le nazionalità complessivamente presenti sono 45.

Tab. 5. Popolazione scolastica di istruzione secondaria di secondo grado in provincia di Treviso. Ordine professionale, alunni stranieri, a.s. 2017/18. Prime 20 nazionalità presenti.

Nazione	V.a.	Nazione	V.a.	Nazione	V.a.	Nazione	V.a.
Senegal	35	Romania	27	Moldavia	27	Nigeria	26
Albania	22	Marocco	19	Ucraina	17	Gambia	17
Brasile	15	Kosovo	13	Costa d'Avorio	12	Colombia	12
Burkina Faso	10	Equador	10	Ghana	8	Macedonia	7
Fed. Russa	5	Sierra Leone	5	Bangladesh	5	Cina	5

Fonte: Sistema informativo MIUR.

Tra le nazionalità, spicca una presenza consistente di allievi di nazionalità senegalese (il 10,1% degli stranieri totali), seguita dalle nazionalità rumena e moldava (7,8% degli stranieri totali) e da quelle nigeriana, albanese e marocchina (rispettivamente con il 7,5%, il 6,36% e il 5,5% di presenze tra gli alunni stranieri). Tutte le altre nazionalità incidono per meno del 5% sul totale degli studenti con cittadinanza non italiana.

In Tab. 6 sono riportati i dati della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana disaggregati per età, mentre nelle Tabelle 7 e 8 i dati sono disaggregati anche per genere.

Tab. 6. Popolazione scolastica con cittadinanza non italiana frequentante l'istruzione per adulti di 2° livello di in provincia di Treviso, a.s. 2017/18. Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2001	1,1	2,3	-	-	-
Nati nel 2000	7,5	14,0	-	1,3	-
Nati nel 1999	4,3	7,0	9,7	6,6	1,4
Nati nel 1998	12,8	11,6	12,9	19,7	8,5
Nati nel 1997	14,9	7,0	16,1	23,7	14,1
Nati nel 1996 o prima	59,6	58,1	61,3	48,7	76,1
Ripetenti	27,7	11,6	29,0	18,4	15,5

Fonte: Sistema informativo MIUR.

Tab. 7. Popolazione scolastica con cittadinanza non italiana maschile frequentante l'istruzione per adulti di 2° livello di in provincia di Treviso, a.s. 2017/18. Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2001	1,4	2,9	-	-	-
Nati nel 2000	8,2	14,3	-	-	-
Nati nel 1999	2,7	8,6	10,8	7,3	-
Nati nel 1998	11,0	11,4	13,5	23,6	9,8
Nati nel 1997	15,1	5,7	10,8	29,1	12,2
Nati nel 1996 o prima	61,6	57,1	64,9	40,0	78,1
Ripetenti	35,6	14,3	46,0	25,5	24,4

Fonte: Sistema informativo MIUR.

Tab. 8. Popolazione scolastica con cittadinanza non italiana femminile frequentante l'istruzione per adulti di 2° livello di in provincia di Treviso, a.s. 2017/18. Valori percentuali.

Fasce di età	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte
Nati nel 2001	4,8	12,5	-	4,8	-
Nati nel 2000	9,5	-	8,0	4,8	3,3
Nati nel 1999	19,1	12,5	12,0	9,5	6,7
Nati nel 1998	14,3	12,5	24,0	9,5	16,7
Nati nel 1997	52,4	62,5	56,0	71,4	73,3
Nati nel 1996 o prima	4,8	12,5	-	4,8	-
Ripetenti	-	-	4,0	-	3,3

Fonte: Sistema informativo MIUR.

In Tabella 9 sono, invece, riportati i dati della sola popolazione scolastica con cittadinanza italiana disaggregata per età e nelle Tabelle 10 e 11 disaggregata anche per genere.

In generale non si osservano dinamiche significativamente diverse tra le due tipologie di popolazione scolastica prese in esame, così come tra le due popolazioni scolastiche di pari genere. Rimangono invece alcune differenze significative, sia tra la popolazione scolastica con cittadinanza italiana che in quella con cittadinanza non italiana, a seconda del genere.

*Tab. 9. Popolazione scolastica con cittadinanza italiana frequentante l'istruzione per adulti di 2° livello di in provincia di Treviso, a.s. 2017/18. Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2001	3,3	12,5	0,5	-	-
Nati nel 2000	5,7	10,4	4,4	1,8	-
Nati nel 1999	3,3	14,6	12,6	7,0	1,8
Nati nel 1998	9,0	10,4	15,0	18,7	12,2
Nati nel 1997	6,6	-	12,6	12,3	14,0
Nati nel 1996 o prima	72,1	52,1	55,1	60,2	72,0
Ripetenti	11,5	10,4	23,7	16,4	12,2

Fonte: Sistema informativo MIUR.

*Tab. 10. Popolazione scolastica con cittadinanza italiana maschile frequentante l'istruzione per adulti di 2° livello di in provincia di Treviso, a.s. 2017/18. Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2001	-	15,4	0,8	-	-
Nati nel 2000	11,3	15,4	5,8	0,9	-
Nati nel 1999	3,8	11,5	14,2	6,3	2,0
Nati nel 1998	13,2	7,7	15,8	18,0	10,4
Nati nel 1997	9,4	-	14,2	17,1	16,2
Nati nel 1996 o prima	62,3	50,0	49,2	57,7	71,4
Ripetenti	3,8	-	19,2	13,5	11,7

Fonte: Sistema informativo MIUR.

*Tab. 11. Popolazione scolastica con cittadinanza italiana femminile frequentante l'istruzione per adulti di 2° livello di in provincia di Treviso, a.s. 2017/18. Valori percentuali.*

<i>Fasce di età</i>	<i>Prime</i>	<i>Seconde</i>	<i>Terze</i>	<i>Quarte</i>	<i>Quinte</i>
Nati nel 2001	5,4	9,1	-	-	-
Nati nel 2000	1,4	4,6	1,9	2,5	-
Nati nel 1999	2,7	18,2	8,7	6,3	1,1
Nati nel 1998	5,4	13,6	11,5	15,2	12,0
Nati nel 1997	10,8	-	25,0	26,6	33,7
Nati nel 1996 o prima	74,3	54,6	52,9	49,4	53,3
Ripetenti	16,2	22,7	25,0	16,5	9,8

Fonte: Sistema informativo MIUR.

## Note metodologiche

---

### *Aree territoriali*

Nei diversi capitoli, le aree territoriali della provincia di Treviso sono state definite come segue:

- area di Treviso: comprende i comuni di Arcade, Breda di Piave, Carbonera, Casale sul Sile, Casier, Istrana, Maserada sul Piave, Mogliano Veneto, Monastier di Treviso, Morgano, Paese, Ponzano Veneto, Povegliano, Preganziol, Quinto di Treviso, Roncade, San Biagio di Callalta, Silea, Spresiano, Treviso, Villorba, Zenson di Piave, Zero Branco
- area di Asolo: Asolo, Borso del Grappa, Castalcucco, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa, Fonte, Monfumo, Paderno del Grappa, Possagno, San Zenone degli Ezzelini
- area di Castelfranco Veneto: Altivole, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Loria, Resana, Riese Pio X, Veduggio
- area di Conegliano: Codognè, Conegliano, Gaiarine, Godega di Sant'Urbano, Mareno di Piave, Orsago, San Fior, San Pietro di Feletto, Santa Lucia di Piave, San Vendemiano, Susegana, Vazzola
- area di Montebelluna: Caerano di San Marco, Cornuda, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Maser, Montebelluna, Nervesa della Battaglia, Pederobba, Trevignano, Volpago del Montello
- area di Oderzo (Opitergino): Cessalto, Chiarano, Cimadolmo, Fontanelle, Gorgo al Monticano, Mansuè, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda, San Polo di Piave
- area di Pieve di Soligo (Quartier del Piave): Farra di Soligo, Follina, Miane, Moriago della Battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Valdobbiadene, Vidor
- area di Vittorio Veneto: Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Colle Umberto, Cordignano, Fregona, Revine Lago, Sarmede, Tarzo, Vittorio Veneto.

### *Forze di lavoro*

Comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

### *Indice di dipendenza strutturale*

È il rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva.



### *Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

### *Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

### *Indice di sostituzione*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione tra i 50-59 anni e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

### *Indice di vecchiaia*

L'indice di vecchiaia è il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100.

### *Saldo migratorio*

Differenza tra il numero di immigrati e quello di emigrati riferito ad una determinata città, zona o paese in un anno o per un certo periodo di tempo.

### *Saldo naturale*

Differenza tra il numero dei nati vivi e quello dei morti relativi ad un determinato periodo di tempo su un determinato territorio.

### *Tasso di attività*

Rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più (forze di lavoro/popolazione di 15 anni e più).

### *Tasso di disoccupazione*

Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro (persone in cerca di occupazione/forze di lavoro).

### *Tasso di disoccupazione di lunga durata*

Rapporto tra le persone in cerca di occupazione da almeno 12 mesi e le forze di lavoro.

### *Tasso di fecondità*

Il tasso di fecondità totale (numero medio di figli per donna) è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (tra i 15 e i 49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

### *Tasso di nuzialità*

È il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

### *Tasso di occupazione*

Rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più (occupati / popolazione di 15 anni e più).

### *Tasso di ricambio*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Oltre al Rapporto annuale sul mercato del lavoro, l'Osservatorio pubblica nella Collana "Studi e Ricerche" i risultati di ricerche specifiche. I "Quaderni" ad oggi pubblicati sono:

- n. 21. *Le densità inattese. Piattaforme produttive implicite nella provincia di Treviso*. Marzo 2015
- n. 20. *Le filiere produttive trevigiane nella lunga crisi. Imprese, lavoro, export tra criticità e trasformazioni*, Marzo 2014
- n. 19. *Le sfide per il futuro dell'agricoltura: qualità, filiere, dimensioni*, Novembre 2011
- n. 18. *Percorsi di terziarizzazione in provincia di Treviso*, Febbraio 2010
- n. 17. *Il terziario e le sue connessioni con le attività del manifatturiero nell'economia trevigiana*, Novembre 2008
- n. 16. *2° Rapporto sui percorsi formativi dei giovani trevigiani. Analisi degli esiti (2001-2006)*, Ottobre 2007
- n. 15. *2° Rapporto sull'evoluzione della domanda di professioni nelle aziende trevigiane (1999-2006)*, Ottobre 2007
- n. 14. *2° Rapporto sulle dinamiche del mercato del lavoro trevigiano per filiere produttive (2003-2006)*, Ottobre 2007
- n. 13. *2° Rapporto sull'evoluzione demografica in provincia di Treviso. Aggiornamento delle proiezioni a livello comunale (2007-2021)*, Luglio 2007
- n. 12. *Misurare la produttività: metodi, limiti, equivoci*, Aprile 2007
- n. 11. *I percorsi formativi dei giovani trevigiani. Analisi degli esiti (2000-2005)*, Aprile 2006
- n. 10. *L'evoluzione della domanda di professioni nelle aziende trevigiane (1999-2005)*, Aprile 2006
- n. 9. *Le dinamiche del mercato del lavoro trevigiano per filiere produttive (1998-2004)*, Aprile 2006
- n. 8. *La domanda di lavoro immigrato nel 2005. Seconda indagine sulle richieste alla Direzione Provinciale del Lavoro di Treviso*, Marzo 2006
- n. 7. *La domanda di lavoro immigrato. Una ricerca sulle richieste alla Direzione Provinciale del Lavoro di Treviso*, Marzo 2005
- n. 6. *L'integrazione degli alunni extracomunitari nelle scuole medie della provincia di Treviso*, Dicembre 2003
- n. 5. *Il settore nonprofit in Provincia di Treviso. I risultati della prima rilevazione censuaria*, Ottobre 2003
- n. 4. *L'evoluzione demografica nella provincia di Treviso. Ipotesi e proiezioni a livello comunale (2001-2030)*, Febbraio 2003
- n. 3. *I fabbisogni professionali delle imprese nel 2001. La rilevazione Excelsior per la provincia di Treviso*, 2001
- n. 2. *Rapporto orientamento. Atti del Corso per orientatori maggio-ottobre 1999, 2000*
- n. 1. *L'occupazione e i fabbisogni professionali nella provincia di Treviso. Le previsioni a livello di provincia e di distretto nel biennio 1999-2000*, 2000

Le pubblicazioni dell'Osservatorio Economico e Sociale di Treviso sono consultabili e scaricabili all'indirizzo [http://www.tv.camcom.gov.it/docs/studi/osservatorio\\_economico\\_pubblicazioni.htm\\_cvt.htm](http://www.tv.camcom.gov.it/docs/studi/osservatorio_economico_pubblicazioni.htm_cvt.htm), pagina presente sul sito della Camera di Commercio di Treviso Belluno.

# OSSERVATORIO ECONOMICO E SOCIALE

DI TREVISO

L'Osservatorio Economico e Sociale è una associazione non profit costituita nel 1993, oggi composta da undici enti – Camera di Commercio Treviso-Belluno, Ispettorato Territoriale del Lavoro di Belluno, Ispettorato Territoriale del Lavoro di Treviso, Inail Belluno, Inail Treviso, Inps Treviso, Provincia di Belluno, Provincia di Treviso, Ufficio Scolastico Territoriale di Belluno, Ufficio Scolastico Territoriale di Treviso, Veneto Lavoro – e quindici associazioni di categoria – Appia Cna Belluno, Artigianato Trevigiano-Casartigiani, Cgil Belluno, Cgil Treviso, Cna Treviso, Cisl Belluno e Treviso, Confagricoltura Belluno, Confagricoltura Treviso, Confartigianato Imprese Belluno, Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, Confcooperative Belluno e Treviso, Federazione Provinciale Coldiretti Treviso, Uil Belluno e Treviso, Unascom Confcommercio Treviso, Unindustria Treviso.

L'Osservatorio ha come missione la realizzazione di studi e ricerche nel campo dell'economia e della società di Treviso e Belluno, con particolare attenzione ai fenomeni legati al mercato del lavoro, alla congiuntura economica, alle trasformazioni produttive.

Volume 3: Giovani, istruzione e formazione a Treviso

*Indice del volume. Una demografia dei giovani, I giovani nel mercato del lavoro, Scuola di infanzia, primaria e secondaria di primo grado a Treviso, L'istruzione secondaria superiore, L'istruzione e la formazione professionale (IeFP), Scelte ed esiti universitari dei ragazzi trevigiani, L'istruzione di 2° livello per gli adulti*



Osservatorio Economico  
e Sociale di Treviso  
Rapporto annuale sul  
Mercato del Lavoro 2017  
Nuova serie

ISBN 978-88-907331-1-6